

RASSEGNA STAMPA

MARZO

2 0 1 2



Città di Grugliasco

il caso

MARINA CASSI

Nulla di fatto; ci si rivede il 15 marzo. L'incontro di ieri al Ministero delle Attività produttive non è servito a sbloccare la situazione. La famiglia Rossignolo ha assicurato che il 9 marzo l'investitore cinese sarà a Torino e che in quella data si terrà un consiglio di amministrazione. Ha anche annunciato che l'investimento iniziale è di 60 milioni - per l'acquisizione dell'80% della De Tomaso - se ne aggiungeranno altri 500. Cifre molto impegnative che - secondo i Rossignolo e l'avvocato milanese dell'investitore Hotyork Investment Group Simone Brambilla - non sono ancora arrivate sui conti italiani per la complessità del trasferimento da Hong Kong a Londra

ROSSIGNOLO

«L'investitore sarà qui il 9 marzo quando si farà anche il cda»

- dove la Barclays sta svolgendo l'istruttoria - all'Italia.

La cassa

Anche la decisione su quale tipo di cassa straordinaria utilizzare per i lavoratori è stato rinviato: il 15 marzo però è certo che il Ministero del Welfare deciderà: se il piano industriale e finanziario sarà ritenuto valido sarà per ristrutturazione altrimenti per crisi. In sostanza una anticamera dei licenziamenti. I tecnici del ministero delle Attività produttive hanno chiesto all'azienda di produrre entro il 15 la documentazione

Dai cinesi atteso un investimento di 500 milioni



In arrivo l'anticipo di cassa

I primi 350 addetti hanno fatto all'agenzia Piemonte Lavoro le pratiche per avere l'anticipo di cassa deciso dalla Regione

relativa all'arrivo dei fondi.

È relativamente soddisfatto Gianluca Rossignolo: «E' ovvio e giusto che il ministero voglia delle certezze. Così come è ovvio che i lavoratori vogliano delle risposte subito». Aggiunge: «Ma il trasferimento di fondi così importanti da parte di un investitore cinese a una società italiana richiede tempi. Questi ritardi noi li subiamo non per nostra colpa. E' comunque importante che non sia stata decisa una cassa per crisi che avrebbe avuto un effetto devastante». Non ha dubbi: «Questa scelta consentirà all'unica vera solu-

zione industriale che è presente di realizzare il proprio piano».

Il rinvio

L'assessore Claudia Porchietto spiega che il nodo «era la certezza dell'arrivo dei fondi che però non ci è stata data e che il ministero ha chiesto di produrre il 15». L'assessore ha deciso negli scorsi giorni di anticipare la cassa di gennaio e febbraio e a ieri già 350 lavoratori De Tomaso avevano firmato i moduli necessari. Spiega: «In accordo con il ministro Fornero è stato deciso di rinviare al 15 la decisione. Deve essere chiaro che, sempre a

tutela dei lavoratori, dopo il 15 né le Regioni né i ministeri saranno disponibili a nuove dilatazioni nei tempi delle ricapitalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario della De Tomaso».

I sindacati

A Roma c'erano anche una cinquantina di lavoratori che hanno atteso in un crescendo di tensione la fine dell'incontro. Vittorio De Martino della Fiom, che è ripartito un pullman con loro, dice: «Noi continueremo a tutelare i lavoratori dal punto di vista del reddito e del posto di lavoro. E' chiaro che se si arrivasse alla cassa per crisi dovremmo prendere atto con rammarico che i dipendenti si avvierebbero al licenziamento e che sarebbe fallita l'ipotesi produttiva della De Tomaso».

Negativo il giudizio di Margot Cagliero della Fim: «Non è possibile arrivare a un incontro senza nulla di concreto da presentare, neppure 600 mila euro per anticipare la cassa. Siamo molto preoccupati».

Definisce «deludente» l'incontro Giuseppe Failli della Fismic. Che aggiunge: «Siamo alle scatolette cinesi. I lavoratori sono stremati - prosegue e c'è anche il rischio che il ministero non conceda la cassa per ristrutturazione». E Giuseppe Anfuso della Uilm si augura che «quanto annunciato dai rappresentanti degli investitori possa essere realizzato al più presto possibile».

Grugliasco

Bus per Torino debutta il 56

Borgata Quaglia a Grugliasco ha una linea diretta con Torino. Da oggi il 56 allunga il suo percorso di oltre un chilometro. «Fino a ieri c'era solo il 44 - spiega Luigi Turco, assessore ai Trasporti -, poco per un quartiere che sta crescendo. Ora, con il prolungamento, si arriverà facilmente nel centro del capoluogo». Non solo. Sarà più semplice raggiungere metropolitana e stazione ferroviaria. «Il prolungamento è stato reso possibile anche grazie al finanziamento della shopville Le Gru - ammette Turco -, che stanzierà 15 mila euro all'anno, dei 35 che costa il nuovo tragitto». In cambio ha ottenuto una fermata su corso Tirreno utile a clienti e lavoratori.

[P. ROM.]

Futuro "De Tomaso", lo stallo continua

Ma il nuovo gruppo cinese: pronti a investire altri 500 milioni nella produzione

STEFANO PAROLA

ANCORA uno stallo. Quello di ieri a Roma doveva essere il tavolo decisivo per le sorti della De Tomaso. Invece il risultato è un ennesimo rinvio: i ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro hanno dato 15 giorni di tempo all'azienda automobilistica di Grugliasco per rifinanziarsi e per dimostrare di aver dato il via agli investimenti. I rappresentanti della Holyork, il gruppo di Hong Kong che riterà l'80% dell'azienda, ha però garantito: «Nel giro di una seti-

Solo il 15 marzo il ministero del Lavoro deciderà che tipo di cassa concedere

mana arriveranno 60 milioni per l'acquisizione e altri 500 milioni per far partire la produzione».

Del destino della De Tomaso si tornerà a parlare il 15 marzo, di nuovo al ministero. Entro quella data gli acquirenti orientati sono chiamati a completare l'acquisizione dell'80% dalla famiglia Rossignolo e l'assemblea dei soci dovrà varare un aumento di capitale che consenta all'azienda di far partire i corsi di formazione e, in prospettiva, la produzione del primo dei cinque modelli previsti. Operazioni che, spiega il legale dello studio Lsc di Milano che hanno rappresentato la Holyork al tavolo ministeriale, «crediamo di poter concludere la prossima settimana». In fondo, fanno sapere gli avvocati, «si trat-

tati di trasferire da Hong Kong centinaia di milioni». Quanti? «L'investitore - dicono dallo studio Lsc - ne pagherà 60 per l'80% di De Tomaso e, dal momento che l'interesse è di produrre in Italia con un piano industriale di lungo periodo, ne trasferirà altri 500 milioni per gli investimenti».

Intanto, però, regna l'impasse. Solo il 15 marzo il ministero del Lavoro deciderà se concedere ancora la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, oppure passare a quella per crisi aziendale, che può diventare l'anticamera di eventuali esuberi. In ogni caso, l'ultima è definitiva: «Anche questa volta - dice l'assessore regionale al Lavoro Claudia Porcchetto - la riunione non ha portato elementi univoci di chiarezza. In ogni caso, né Piemonte e Toscana, né i due ministeri saranno disponibili a nuove dilatazioni nelle tempistiche».

Poco soddisfatti anche i sindacati. Per Vittorio De Martino della Fiom-Cgil: «Stanno di fronte a un nuovo stallo, verifichiamo l'evolversi della situazione ma constatiamo la continua incertezza cui sono costretti i lavoratori». Giuseppe Anfuso della Uilm-Uil parla di «mula di fattos» e si augura che «quanto annunciato dagli acquirenti possa diventare realtà al più presto». La Fismic, con Giuseppe Falli, dice che «con De Tomaso siamo alle scartole cinesi». Claudio Charle della Fim-Cisl ribadisce che «il ministero deve approvare la cigs per ristrutturazione. Solo così possiamo chiudere tre anni in conclusione di gestione Rossignolo».



Una protesta dei lavoratori della De Tomaso per le vie di Torino

la Repubblica

GIOVEDÌ 1 MARZO 2012

L'INCONTRO Il ministero ai Rossignolo: «Atti concreti o sarà dichiarata la cessata attività»

De Tomaso non convince Cassa rinviata al 15 marzo

→ Tutto rimandato al 15 marzo per la De Tomaso dopo l'incontro che ieri al ministero dello Sviluppo ha riunito azienda, sindacati, istituzioni locali e - soggetto più atteso - i rappresentanti degli investitori cinesi. A mancare è stata la documentazione che testimoniassero l'effettivo versamento dei 60 milioni di euro annunciati nelle scorse settimane. Per questo il ministero del Lavoro ha rinviato l'autorizzazione della cassa integrazione straordinaria per i 900 dipendenti a un'ulteriore verifica. Da parte sua l'azienda ha rilanciato: l'investimento complessivo per l'industrializzazione dello stabilimento di Grugliasco e lo sviluppo dei nuovi prodotti - hanno detto i Rossignolo al tavolo - sarà di 500 milioni di euro.

«La famiglia Rossignolo - è scritto in una nota diffusa dalla De Tomaso al termine dell'incontro - dichiara che il piano industriale è stato condiviso e approvato dalle parti. L'investitore ha ribadito l'ingresso in De Tomaso con l'acquisizione di una quota pari all'80% e un aumento di capitale di 60 milioni di euro. Inoltre, la società cinese (Lc Investment, che fa capo al fondo Hotyork, ndr) ha confermato che il progetto industriale sarà supportato da uno stanziamento pari a 500 milioni di euro».

Per il momento si tratta di conferme verbali che non sembrano aver convinto il ministero del Lavoro. Secondo quanto riferito da chi ha partecipato all'incontro, i vertici della De Tomaso ieri avrebbero voluto esporre nuova-

mente il piano industriale, ma i funzionari del ministero li avrebbero fermati perché quelle slide sono le stesse mostrate ai precedenti tavoli. Cose già viste, insomma. E non supportate, di nuovo, da atti concreti. Le aspettative si spostano ora al 9 marzo, quando dovrebbe riunirsi l'assemblea dei soci della De Tomaso per cedere l'80% delle quote ai cinesi ricapitalizzando l'azienda. Sei giorni dopo sarà la volta di una nuova verifica al ministero.

«Anche questa volta - ha commentato l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porcietto - la riunione non ha portato elementi univoci di chiarezza dissipando le incertezze sul piano industriale dell'azienda. Per senso di

responsabilità nei confronti dei lavoratori, abbiamo optato per una nuova proroga». Le reazioni sindacali replicano quanto già registrato durante l'intera vicenda De Tomaso, con la Fiom relativamente morbida e le altre sigle duramente critiche. Al centro, la possibilità che dopo il 15 marzo la cassa straordinaria sia concessa per crisi e non per riorganizzazione come previsto a dicembre. Sarebbe una prospettiva che decreterebbe la morte di qualunque velleità industriale per l'attuale compagine aziendale.

«Continueremo a tutelare i lavoratori - ha detto Vittorio De Martino della Fiom - ma il passaggio alla Cigs per crisi sarebbe un fatto senz'altro negativo». Men-

tre Giuseppe Anfosso della Uilm ha parlato della Cl Investment come di «una scatola vuota senza risorse finanziarie», Margot Cagliari ha ironizzato domandando se «i soldi stiano arrivando a piedi dalla Cina». In tema anche Giuseppe Failli della Fismic: «Siamo alle scatole cinesi», ha detto. Preoccupazione si registra intanto anche sul versante toscano dell'operazione De Tomaso, dove l'azienda dovrebbe ricollocare circa 150 addetti per assemblare i motori: «Non è più possibile andare avanti in questo modo, con un rinvio dopo l'altro», è stata la reazione dell'assessore al Lavoro della Regione Toscana, Gianfranco Simoncini.

Alessandro Barbiero

CRONACAQUI_{TO}

giovedì 1 marzo 2012

GRUGLIASCO

La linea 56 arriva a borgata Quaglia

→ Da domani il 56 arriva a borgata Quaglia a Grugliasco. In direzione Torino, il bus proseguirà per corso Tirreno in direzione est, con un'inversione di marcia all'altezza di strada dell'Arco. Da corso Tirreno, in direzione ovest, svolgerà a sinistra in via Quarto dei Mille e poi ancora a sinistra in strada Antica di Grugliasco per proseguire in corso Tirreno. Poi riprenderà il percorso normale. In direzione Grugliasco, da via Di Vittorio angolo corso Tirreno, il 56 svolgerà a sinistra in strada Antica di Grugliasco, poi a destra in via Quarto dei Mille e ancora a destra in corso Tirreno.

Cultura nomade

MUNICIPIO, PIAZZA MATTEOTTI 50,
GRUGLIASCO, ORARIO: LUN-GIO 9-17,
VEN 9-14, SAB 9-12,30, TEL.
011/40113011

"Rom, un popolo misterioso... Scopriamo la cultura nomade", mostra di pittura. Fino al 18 marzo.

GRUGLIASCO. Giovedì 8 ore 20,30 all'Osteria dei 5 piatti, via Fratelli Cervi 57 «La cena in giallo», con ricette inedite, giocate sul colore della mimosa: 25 euro con vini, tel. 377/22.98.853.

Gaetano Lanatà

BAR MILLE SAPORI, VIALE GRAMSCI
44, GRUGLIASCO, ORARIO: LUN-VEN
8-19, SAB 8-12, TEL. 0117800672 -
3408766516

Personale fino al 31 marzo.

GRUGLIASCO

Sabato 3 dalle 10,30 alle 13,30 da Pausa Cafè, in corso Torino 78, lezione del laboratorio di **educazione alimentare** proposto della Città della Conciliazione. Segue pranzo; adesioni: giuseppina.cerrato@unito.it.

Sabato 10 e domenica 11 marzo inizia il percorso formativo della Federazione italiana delle scuole di **arti circensi**: stage di iniziazione alla **sicurezza e al montaggio degli attrezzi** con Eric Angelier, direttore della scuola Arc en Cirque di Chambéry. Luogo dello stage: Casa del Circo, Via Tiziano Lanza 31, Grugliasco. Info e prenotazioni: 329/312.15.64.

Sempre il 10 e 11 marzo la Casa del circo ospita uno stage di roue cyr, la più giovane disciplina del **circo contemporaneo** inventata dal canadese Daniel Cyr circa 10 anni fa. Docente l'istruttore Remy Bénard che prima di diplomarsi nel 2009 al Centre National des Arts du Cirque (Cnac), ha frequentato le scuole Piste d'Azur (Cannes) e Balthazar (Montpellier) in Francia. Oggi è uno dei più luminosi interpreti della roue Cyr. Per informazioni 011/071.44.88.

Il caso

Trm, già in vendita il futuro impianto

DIEGO LONGHIN

METTERE sul mercato il cento per cento dell'inceneritore del Gerbido? «È un'ipotesi». Nel Risiko delle cessioni di quote dei "gioielli" di proprietà del Comune si fa strada anche la possibilità di vendere non più la quota di minoranza dell'impianto che si sta costruendo alle porte di Torino, ma il pacchetto intero. La società che sta realizzando l'opera, Trm, ha ottenuto una valutazione pari a 220 milioni che tiene conto di una gestione con saldo negativo per i primi tre anni (2012, 2013, 2014) dovuto agli investimenti ma che, invece, produrrà nelle previsioni flussi positivi tra il 2015 e il 2033, anno in cui scadrà il contratto di servizio.

SEGUE A PAGINA XIII

la Repubblica

VENERDÌ 2 MARZO 2012

Il caso

L'idea del Comune: cedere l'intera quota

Inceneritore Trm già in vendita il futuro impianto

(segue dalla prima di cronaca)

DIEGO LONGHIN

NELLA riunione di maggioranza di ieri, con il sindaco Fassino, il vice Dealessandri e l'assessore al Bilancio Passoni, si è affacciata anche questa possibilità tracciando il quadro delle dismissioni che il Comune dovrà affrontare. Incassare più di 200 milioni da una sola operazione fa gola, così come ormai è chiaro che Palazzo Civico metterà sul mercato anche le quote di Sagat, così come la Provincia: l'aeroporto di Caselle fa gola al fondo F2i.

Martedì in giunta passerà la delibera che dà il via libera per sondare il mercato rispetto la cessione del 49 per cento di Gtt. Alla fine si è scelta una doppia strada: una manifestazione di interesse per i privati, un'altra per possibili soci finanziari. Un modo per mettere fine ai borbottii della maggioranza e rispettare le indicazioni della Sala Rossa.

La riunione è stata aperta da una reprimenda di Fassino nei confronti di Michele Curto (Sel) per le vicende Tav. Poi si è discusso di come mettere a punto il bilancio. Il metodo, ispirandosi al governo tecnico, sarà quello della "spending review": sistema che permetterà, assessorato per assessorato, di esaminare le singole voci tagliando quelle non necessarie, in modo da evitare sforbiciate lineari a tutti i capitoli. Rispetto ai budget degli assessori bisognerà tagliare 65 milioni di euro. Stesso sistema per gli investimenti: la richiesta si aggira intorno ai 140 milioni, Passoni ha detto che il tetto massimo sarà di 70 milioni.

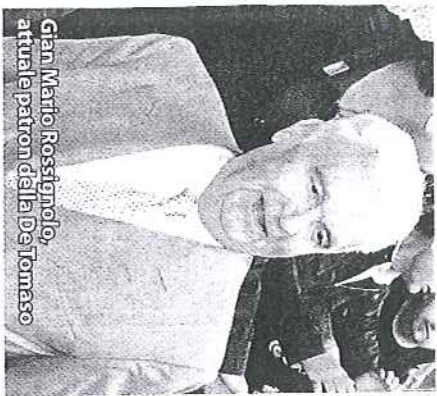
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

"Ex-Bertone, altro che 50 mila Maserati l'anno Alla Lear comprano sedili solo per 20 mila auto"

AGLI iscritti Fiom della ex Bertone i numeri non tornano. Perché l'ad di Fiat, Sergio Marchionne, aveva annunciato la produzione di 50 mila Maserati l'anno in quelle che oggi si chiamano Officine Grugliasco. Ma ieri, durante l'assemblea del sindacato, i loro colleghi della Lear, cui il management ha chiesto 464 esuberanti su 580 dipendenti, hanno portato altri numeri: «Quando l'azienda — dice Matteo Marzano, rsu dell'impresa che produce sedili — ci ha presentato la richiesta ha messo in conto anche la commessa Maserati. E ci ha spiegato che riguarderebbe una fornitura per 15-20 mila auto». Alla ex Bertone, in ogni caso, la Fiom non è stata esclusa come a Pomigliano: «Tra le 40 persone rientrate al lavoro — racconta l'ex rsu delle Oag, Giacomo Zulianello — ci sono anche iscritti alla Fiom».

Il ministero avverte: quello al 15 marzo è l'ultimo rinvio De Tommaso, altra fumata nera

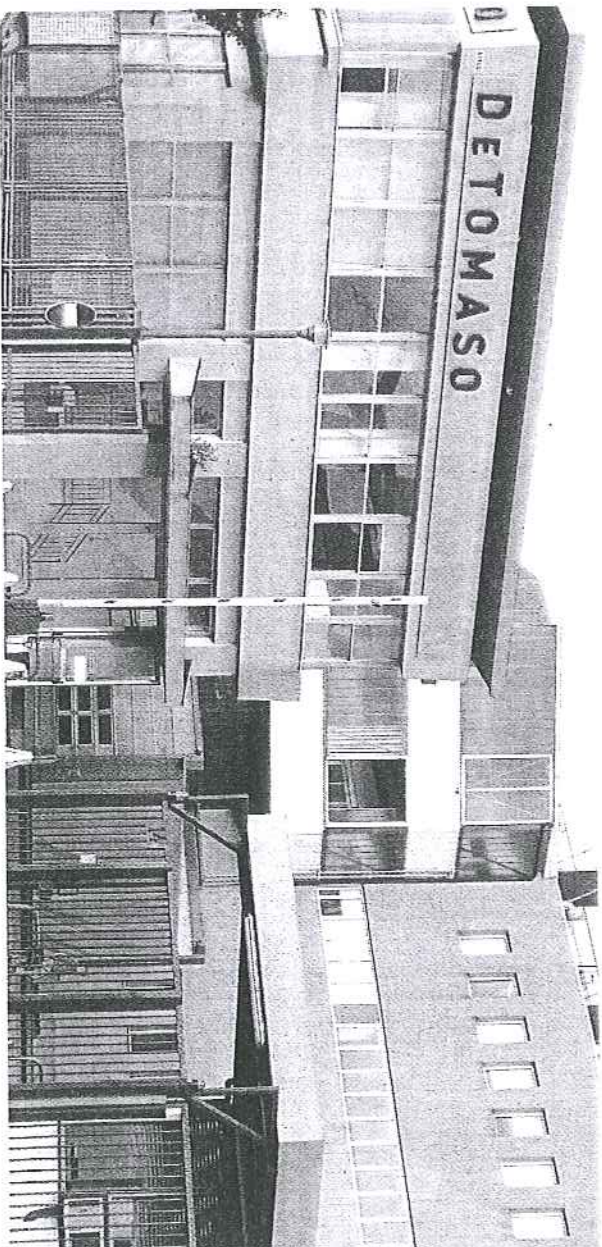


Gian Mario Rossignolo, attuale patron della De Tommaso

DI LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Ancora una fumata nera per la De Tommaso. L'incontro tanto atteso previsto mercoledì a Roma si è rivelato un "nulla di fatto". Seduti al tavolo c'erano le istituzioni, i sindacati, la famiglia Rossignolo e l'avvocato Umberto Brambilla. In rappresentanza della Hoyork Investment Group. Tutte le decisioni sono però rinviate al prossimo 15 marzo. Questo perché se le cifre di cui si parla sono da capogiro, visto che prevedono da parte dei cinesi un versamento di 60 milioni di euro per iniziare e altri 500 milioni per acquisire l'80 per cento dell'azienda, nessun bonifico e però ancora arrivato in Italia e nessuna certificazione ufficiale dell'investimento previsto è stata presentata.

È solo questione di tempo secondo i vertici dell'azienda e l'avvocato Brambilla: la complessità del travolgimento da Hong Kong a Londra e quindi in Italia richiede più tempo. Ma senza una documentazione puntuale delle transazioni il ministero non deciderà né sulla validità dell'investimento, né sul rinnovo della cassa integrazione per i lavoratori piemontesi e toscani.



Oltre 50 lavoratori della De Tommaso hanno raggiunto Roma mercoledì, aspettando fuori dai cancelli l'esito di un incontro atteso da quasi un mese e considerato decisivo. «Con la De Tommaso siamo alle sciarole cinesi - commenta deluso Giuseppe Falla, responsabile della Fismic - Ancora

un incontro deludente. Ci aspettavamo di conoscere finalmente l'investitore cinese, ma abbiamo trovato l'avvocato Brambilla che rappresenta un'altra persona che a sua volta, rappresenta l'imprenditore che dovrebbe investire nell'azienda».

La famiglia Rossignolo ha annunciato

che il 9 marzo i cinesi arriveranno in Italia per partecipare a un consiglio di amministrazione a Grugliasco. Un nuovo e decisivo incontro è stato programmato per il 15 marzo. Se entro quella data non verranno presentate le documentazioni richieste sul piano industriale e finanziaria-

rio, il ministero ha annunciato che non ci saranno altri rinvii e che non potrà fare altro che dare il via alle procedure per la cassa integrazione per crisi aziendale.

Lo conferma anche la Regione Piemonte, che la scorsa settimana, in accordo con il ministro Elsa Formigoni, aveva deciso di anticipare la cassa integrazione per i quasi mille lavoratori di Grugliasco per i mesi di gennaio e febbraio, nell'attesa che proprio l'incontro di mercoledì sciogliesse i nodi sul decreto per il rinnovo della cassa integrazione votato a dicembre ma ancora fermo.

«A metà dei lavoratori dopo il 15 marzo ne le Regioni ne i ministeri saranno disponibili a nuove dilatazioni nei tempi per la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dell'assetto societario della De Tommaso», commenta l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcicchio.

Di salvaguardia dei lavoratori parlano in primis i sindacati: «Continueremo a tutelare i lavoratori dal punto di vista del reddito e del posto di lavoro - commenta la Fiom - Se si arrivasse alla cassa per crisi dovremmo prendere atto con rammarico che i dipendenti si avvierebbero al licenziamento e che sarebbe fallita l'ipotesi produttiva della De Tommaso». Negativo anche il giudizio della Fim: «Non è possibile arrivare a un incontro senza nulla di concreto da presentare - spiega Margot Cagliari - Siamo molto preoccupati».

Il bus 17 cambia rotta, operai furiosi «Così dobbiamo fare 700 metri a piedi e al buio: è pericoloso»

GRUGLIASCO - Non è mai piaciuta ai lavoratori della Comau e della Bitron la variante di percorso dell'autobus 17 in vigore da settembre. Così hanno raccolto 350 firme che sono approdate in consiglio comunale martedì sotto forma di interrogazione da parte del consigliere Vincenzo Porcelli dei Comunisti italiani.

Il cambiamento di percorso della linea urbana e suburbana 17, deciso lo scorso anno per servire il nuovo quartiere residenziale Borgo, di fatto ha cancellato due fermate su corso Allamano, quella di fronte alla Comau e quella successiva, per consentire un tragitto attraverso viale Battisti e via Leonardo da Vinci. Una variazione che crea non pochi disagi ai lavoratori dell'area industriale. «Per raggiungere la nuova fermata in via Rivalta 30 bisogna percorrere 700 metri di cui un pezzo senza marciapiede in una strada poco illuminata e questo, soprattutto durante la stagione invernale, è un grande problema», scrivono i lavoratori della Comau.

Ancora più indignati sono i lavoratori della Bitron, che denunciano il fatto come «Un ulteriore riduzione dei già insufficienti trasporti pubblici tra Torino e l'area industriale di Grugliasco». Scrivono nella petizione - Questa decisione mette in serie difficoltà un gran numero di lavoratori che non hanno un'automobile a disposizione. Il dibattito ha aperto e accesso il consiglio comunale di martedì. Ma la crisi finanziaria incombe sul trasporto pubblico e mette a rischio anche il servizio esistente, così l'attivazione di



nuovi servizi è impensabile per l'amministrazione comunale, che difende la scelta operata con la variazione di percorso.

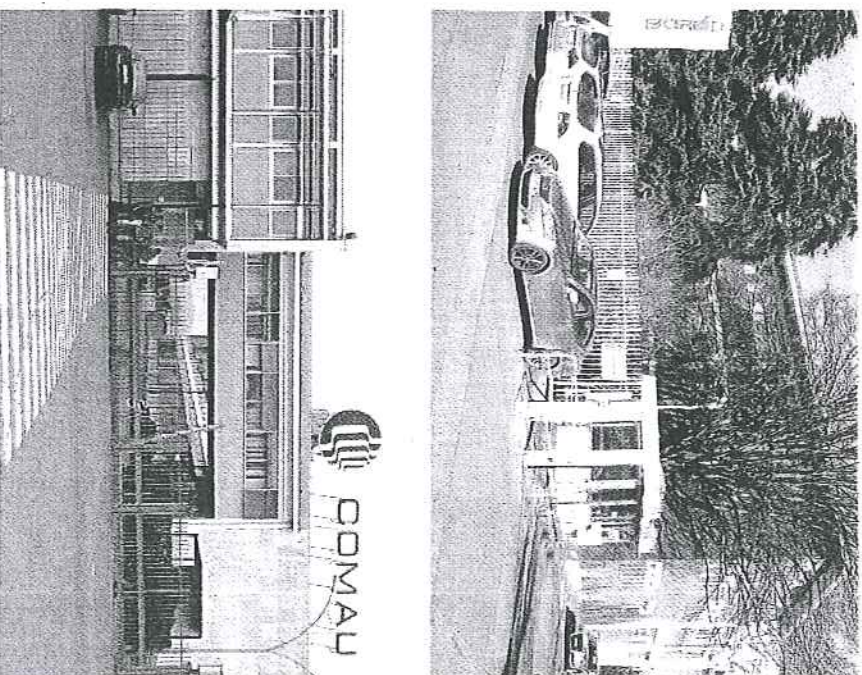
«Abbiamo effettuato i referendum: a ottobre sulle linee che attraversano l'area industriale salgono 42 persone in un giorno - spiega l'assessore ai trasporti Luigi Turco - Sono autobus che lavorano solo sul cambio turno, pertanto, ripristinare le fermate significherebbe far viaggiare i pullman vuoti per gran parte della giornata, a scapito della zona residenziale dove salgono molte più persone».

I tagli ai trasporti, insieme allo stato di agitazione che ha mosso la Gtt all'inizio di quest'anno, parla di otto milioni di chilometri di trasporto pubblico a rischio, non solo quello urbano: a rischio di eliminazione c'è una linea su

quattro. «Non siamo insensibili alle esigenze dei lavoratori della zona, ma trasporto pubblico locale significa dover fare i conti con criticità e preoccupazioni reali - continua Turco - Abbiamo provato in passato ad attribuire tavoli di coordinamento con le aziende per progettare un servizio, ma non sono spese che l'amministrazione può sobbarcarsi nella sua interezza».

L'interrogazione di Porcelli non è però caduta nel vuoto: alcune migliori sono in arrivo. Via Rivalta è infatti in attesa di un rifacimento completo, non appena i lavori in via Leonardo da Vinci saranno terminati. Nuovo marciapiede e nuova illuminazione erano in progetto fin dall'inizio all'interno del secondo lotto dei lavori per il Borgo: è solo questione di tempo, insomma.

Luisa Fassino



Per spostare il percorso del pullman nel Borgo, sopra, sono state sopresse le due fermate che servivano Bitron e Comau

● E IL 56 ALLUNGA Guadagna tre fermate, pensiline pagate dalle Gru

GRUGLIASCO - Con l'aggiunta di tre fermate, da ieri il 56 prosegue lungo corso Tirreno verso il cavalcavia di strada Antica di Grugliasco per girare in via Quarto dei Mille e terminare la corsa nel capolinea in corso Tirreno, in borgata Quaglia, di fronte al sottopasso pedonale che lo congiunge con via Rieti, a Paradiso.

Il prolungamento è stato realizzato dal Comune in collaborazione con il centro commerciale Le Gru, che ha contribuito sponsorizzando l'installazione di

due pensiline e con un contributo annuale per poter mantenere alta la frequenza dei passaggi.

«Finalmente parte un servizio che i cittadini aspettavano da tempo - spiega l'assessore ai trasporti Luigi Turco - Un servizio che il Comune ha ottenuto apogamento: ora i residenti della borgata sono collegati al trasporto pubblico in tutte le direzioni grazie alle linee 56 e 44 e al sottopasso che li congiunge al 76 che li porta fino alla metro-pollitana».

Lavoratori Fnac in agitazione

Manifestazioni in vista anche al punto vendita delle Gru

GRUGLIASCO - I lavoratori di Fnac

Italia hanno dichiarato lo stato di agitazione. Scioperi e manifestazioni di protesta potrebbero raggiungere nei prossimi giorni anche il punto vendita del centro commerciale Le Gru. Dopo l'annuncio della multinazionale di voler vendere tutti i negozi italiani, era stato fissato il 14 febbraio un incontro a Roma, che però non ha avuto l'esito sperato: «La direzione internazionale non si è presentata all'incontro» - spiega Abdelaziz Ez Zaaf, funzionario Filcams - La direzione italiana non sapeva cosa dire e non è riuscita a rispondere alle domande che avevamo posto circa i termini e le intenzioni sulla cessione. Quello che

ci preoccupa ora è il silenzio».

L'incontro doveva servire a sciogliere alcuni nodi importanti dopo le dichiarazioni fatte all'inizio di gennaio dalla casa madre, che aveva annunciato di voler vendere gli otto punti vendita senza però spiegare con quali termini, se in blocco unitario o parcellizzati, e soprattutto se i negozi siano destinati o meno alla chiusura qualora non si dovesse trovare un compratore.

I sindacati hanno emesso un comunicato unitario di coordinamento: «Le affermazioni della casa madre del 13 gennaio scorso, non seguite da alcuna comunicazione esplicativa, si sono dimostrate un atto irresponsabile» - scrivono Filcams

Cgil, Fisascat Cisl e Uiltnuc - Lo stato di

incertezza in cui l'azienda sta lasciando i propri dipendenti, senza fornire alcun tipo di informazione su piani commerciali o strategie di gestione, sta rendendo sempre più difficile la prosecuzione delle normali attività».

Roma e Milano hanno già scioperato la scorsa settimana per due ore e nelle prossime settimane potrebbero seguire altri nelle restanti città sede di un negozio Fnac: Grugliasco, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Verona.

Non immune dalla crisi, il piano di rilancio della Fnac per il 2015 prevede tagli per 80 milioni di euro, una cifra raccolta



Abdelaziz Ez Zaaf, funzionario della Filcams

attraverso una riduzione del personale di almeno 500 posti, 300 in Francia e 200 nel resto d'Europa, su un totale di 17 mila impiegati.

Lo stesso piano non prevede più investimenti in Italia, considerato un mercato poco appetibile da quando, la scorsa estate, i ricavi hanno cominciato a scendere, portando a un utile operativo annuo dimezzato. Il gruppo ha comunicato i cambi di strategia per l'Italia, ma con modalità e tempi da divulgare durante l'arco dell'anno, una tempistica che non piace alle parti sociali, che hanno chiesto un nuovo incontro il prossimo 15 marzo.

Luisa Fassino

● CIRKO Sabato notte sul Tg3

GRUGLIASCO - Il Cirko Vertigo ispira una puntata di "Sabato notte Tg3-Chi è di scena". Le telecamere Rai che si occupano della rubrica di approfondimento sul teatro hanno assistito alle prove del nuovo spettacolo della scuola di circo contemporaneo e del teatro di strada dal titolo "Circo metropolitano" e lo porteranno in onda nella loro finestra del programma "Torino underground". «Siamo lusingati dall'interesse di una testata giornalistica sul teatro» - afferma Paolo Strata, direttore della scuola di circo Vertigo - Del resto sempre più spesso il circo contemporaneo trova la sua collocazione ideale nei teatri». A dimostrazione arriva la collaborazione con la fondazione Teatro Piemonte Europa che ad aprile ospiterà nel cartellone del teatro Astra lo spettacolo "Zoé", coproduzione tra Cirko Vertigo e la giovane compagnia italo-francese Circo Zoé. La messa in onda della rubrica è prevista sabato dall'11,15 su RaiTre.

Luisa Fassino

● DOMENICHE Libere

GRUGLIASCO - Domenica 4 marzo è stata proclamata giornata di mobilitazione europea contro le aperture domenicali degli esercizi commerciali. «Liberare le domeniche» è lo slogan dell'iniziativa promossa dalla Alleanza europea della domenica, European sunday alliance, e da Uni Europa, la federazione europea dei sindacati per i servizi e la comunicazione e prevede presidi e manifestazioni in contemporanea nelle principali città europee. A Grugliasco promuove l'iniziativa la Filcams Cgil, da sempre impegnata contro le aperture domenicali di centri ed esercizi commerciali. Dopo la manifestazione di inizio anno davanti al centro commerciale Le Gru contro le liberalizzazioni degli orari decretate dal governo, non si escludono altre iniziative in Via Crea.

● GRUGLIASCO Parte lunedì la settimana della lettura alla 66 Martiri

GRUGLIASCO - Partirà lunedì la settimana della lettura organizzata dall'istituto comprensivo King insieme a Comune e "Libreria dei ragazzi". Previsti incontri con autori e laboratori nell'auditorium 66 Martiri. Lunedì si parte con Margherita Oggero e Petra Probst con "L'amici di Mizù", Alberto Arato e "Il ballo delle piume" e Sabrina Rondinelli con "Camminare, correre, volare". Martedì Giovanni Del Ponte presenta la serie degli "Invisibili", Gianni Magnino "Esercizi canini" e Stefania Vincenzi "Il sofà di Bamako". Alle 21 nell'auditorium di borgata Paradiso, in viale Radich 4, è prevista la serata per famiglie "Ma bisogna proprio

leggere? 10 risposte per amare la lettura", condotta da dalla libraia Anna Parola. Mercoledì è la volta di Ilaria Urbinati con "In viaggio con i tre porcellini" e Guido Quarzo con "Gallo re" e "Amici nel mare". Giovedì Anna Parola conduce "Leggo, racconto e salto", letture e psicomotricità con Clelia Tollot, a seguire Anna Vivarelli con "Che fine ha fatto gatta Marta?" e Guido Quarzo con "Io sono l'uomo selvatico" e "Grande, piccolo e così così". Alle 17 Quarzo leggerà "La collana bestiale" e incontrerà i docenti alla scuola Levi di viale Radich 4. Venerdì 9 si chiude con Sebastiano Ruiz Mignone con "Bestia".

● LE SERRE Biglietti gratis a teatro su Facebook

GRUGLIASCO - Fino al 6 marzo Teatro Le Serre e Label impianti, la ditta che ha curato gli impianti elettrici della tensostruttura, mettono in palio biglietti gratuiti per gli spettacoli in cartellone al teatro: è sufficiente visitare le pagine Facebook teatroleserre o labelimpianti, cliccare "Mi piace" e seguire le istruzioni. In palio ci sono ancora cinque biglietti per il concerto dei Rio, in programma martedì.

● LABORATORIO Domani lezioni pratiche di cucina

GRUGLIASCO - Il laboratorio di educazione alimentare della Città della conciliazione, condotto dalle docenti Cerrato e Petrocca, nei locali di Pausa Caffè, in corso Torino 78, passa alle lezioni pratiche domani dalle 10,30 alle 13,30, venerdì 9 dalle 9 alle 12 e sabato 10 dalle 10,30 alle 13,30. Pranzo tutti insieme alla fine della lezione.

Ogni studente farà un solo incontro, indicare la data prescelta e una possibile data alternativa scrivendo a giuseppina.cerrato@unito.it. Durante gli incontri verranno illustrate le ulteriori attività in programma nel prossimo futuro.

● ELEZIONI Alle urne per le Rsu comunali

GRUGLIASCO - Le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie dei dipendenti comunali si terranno da lunedì a mercoledì: il 5 marzo dalle 9 alle 16 i lavoratori potranno votare nella sala consiliare, il 6 dalle 9 alle 12,45 nella sala consiliare, dalle 13 alle 14 al nido Allende e dalle 14,15 alle 16 in municipio. Mercoledì urne aperte dalle 9 alle 12,45 e dalle 14,15 alle 16 in municipio e dalle 13 alle 14 al comando di polizia municipale.

● GRUGLIASCO Ultimi giorni con Bacigalupo

GRUGLIASCO - Ultimi giorni al museo del Grande Torino e della leggenda granata per la mostra "Baci da Vado" omaggio a Valerio Bacigalupo, il portiere dei Campionissimi. L'esposizione di cimeli di famiglia, maglie, oggetti ricordo della trasferta brasiliana, documenti e foto chiuderà i battenti domenica. Successivamente il museo di villa Claretta, in via La Salle 87, ospiterà la mostra "Pedalate granata" sull'epoca d'oro del ciclismo torinese, a cura di Flavio Pieranni, dall'11 marzo al 22 aprile, e la mostra "Roberto Rosato, un angelo granata" in collaborazione con l'omonimo Toro Club di Chieri, dal 29 aprile al 15 luglio. Il museo è aperto il sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19, ultimo ingresso alle 18, visite dal lunedì al venerdì solo su prenotazione. La segreteria è aperta il mercoledì dalle 17,30 alle 18,30. Per informazioni: info@amsq.it.

INCIDENTE SUL LAVORO LA TRAGEDIA IERI POMERIGGIO ALLE 15 AL GERBIDO

Muore nel cantiere del termovalorizzatore

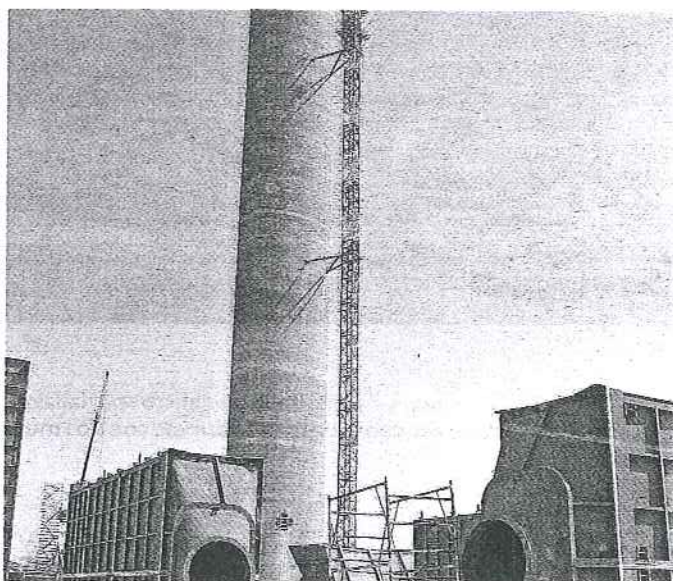
Caposquadra di 42 anni precipita a terra da trenta metri

Poco dopo le 15 di ieri pomeriggio, sul cantiere del termovalorizzatore del Gerbido, è calato il silenzio. I cento operai al lavoro si sono improvvisamente fermati.

Antonio Carpini, caposquadra della Società Edil Due, è precipitato nel vuoto da un'altezza di trenta metri. Con la sua squadra stava lavorando ai «casseri», le strutture in legno che contengono le gettate di calcestruzzo. Per lui non c'è stato nulla da fare.

Antonio Carpini era di Avellino, aveva quarantadue anni, tre figli ancora piccoli e una moglie. Come molti colleghi impegnati nell'edilizia si spostava in tutta Italia, seguendo le necessità del lavoro. Che ora l'avevano portato a Torino a coordinare un gruppo di altri dieci operai per realizzare il termovalorizzatore.

Fino a tarda serata i lavoratori presenti al momento dell'incidente e i vertici Trm, la società responsabile della progettazione e costruzione del termovalorizzatore, sono



Lascia moglie e tre figli piccoli

Antonio Carpini era originario di Avellino. Fino a tarda sera nel cantiere sono proseguiti gli accertamenti sulla dinamica

rimasti in cantiere, mentre procedevano gli accertamenti di polizia e Spresal per capire la dinamica e le cause dell'incidente.

I primi a essere sentiti sono stati proprio i compagni di

squadra di Carpini, presumibilmente i testimoni più diretti della sciagura.

La Edil 2 è una delle numerose ditte che opera in subappalto per l'Ati alla costruzione dell'impianto. Tutti i dipen-

denti sono assunti regolarmente e le misure di sicurezza verificate e controllate costantemente.

Oltre al messaggio della Trm, che «esprime il suo più sentito cordoglio ed è vicina alla famiglia della vittima in questo momento di immenso dolore», l'amministratore delegato di Trm, Bruno Torresin, in cantiere fino a tarda serata,

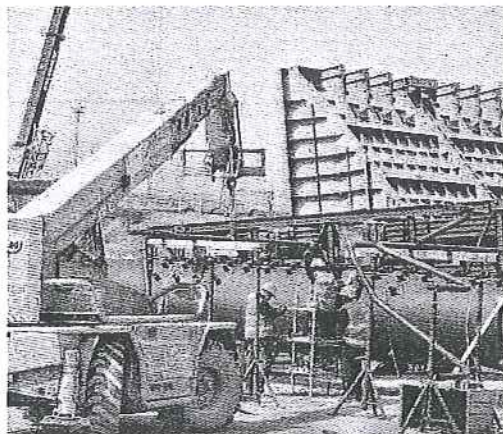
Stava lavorando sulle strutture di legno in cui viene versato il calcestruzzo

aggiunge: «Siamo tutti colpiti dalla tragedia. Un uomo di soli 42 anni, con i figli ancora piccoli, che ha perso la vita per uno stipendio che, se va bene, arriva a 1500 euro. Di fronte a un dramma del genere, umanamente l'unica cosa da fare è rimanere in silenzio. Rispettare il dolore».

Domani, in segno di lutto, il silenzio calerà nuovamente sul cantiere Gerbido che rimarrà fermo. (M. PER.)

Carpentiere di Andria muore al Gerbido dopo un volo di 30 metri

Si sfracella nel cantiere del nuovo inceneritore



I LAVORI

Il cantiere del Gerbido dove si sta costruendo il futuro inceneritore della Trm: qui ieri un carpentiere è morto cadendo da trenta metri

la Repubblica

DOMENICA 4 MARZO 2012

UN VOLO di trenta metri non ha lasciato scampo ad Antonio Carpini, 42 anni, che ieri pomeriggio ha perso la vita nel cantiere del Gerbido dove si sta costruendo l'inceneritore di Torino. Carpini, che abitava ad Andria con la famiglia, era caposquadra per la Edil Due, società di Ravenna che ha in subappalto una parte dei lavori per la realizzazione del termovalorizzatore. La Edil Due, infatti, è un sub fornitore di Coopsette, una delle tre grandi imprese (le altre sono Unieco e la francese Cnim) che stanno ultimando l'edificio — la cui responsabilità per la progettazione e per la costruzione è della società Trm — in cui verranno trattati i rifiuti.

Trm, che in una nota ha voluto esprimere il cordoglio della società alla famiglia della vittima, ha disposto che domani il cantiere resti chiuso in segno di lutto.

Come sia avvenuto l'incidente e se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro sono le domande a cui fin da ieri stanno cercando di rispondere gli investigatori. Al cantiere del Gerbido hanno lavorato fino a tarda sera gli ispettori dello Spresal dell'Asl To1, assieme ai poliziotti della questura, e sarà aperta un'inchiesta alla procura di Torino. Secondo la prima ricostruzione, la vittima stava eseguendo opere di carpenteria nella cosiddetta "fossa rifiuti", la parte dell'edificio destinata ad accogliere la spazza-

tura che poi verrà incenerita nelle caldaie. Si tratta di una struttura imponente, con uno sbalzo profondo decine di metri. Ed è proprio da quell'altezza che l'uomo ieri è caduto.

Gli ispettori hanno ascoltato testimoni, raccolto materiale relativo alla catena di appalti e subappalti, ma soprattutto si sono concentrati sulla presenza o meno di misure di protezione che

La procura indaga sul rispetto delle misure di sicurezza Domani lo stop in segno di lutto

avrebbero potuto salvare la vita del capocantiere.

Il cantiere che si affaccia su strada del Portone, nella zona del Gerbido, alla periferia Sud di Torino, era stato aperto l'8 febbraio 2010, dopo aver superato diverse ostilità da parte dei gruppi ambientalisti e dai comitati di residenti, preoccupati del fatto che i fumi della combustione dei rifiuti avrebbero inquinato l'aria e i terreni circostanti. Dopo due anni di lavoro, il grande parallelepipedo aveva preso forma. La fine del cantiere è prevista tra un anno. Una scadenza che rischia di slittare se la procura dovesse ordinare lo stop dei lavori per ragioni di sicurezza.

(f. cr.)

LA RICERCA

Sopraluogo dei tecnici dello Spresal dov'è caduto da trenta metri un carpentiere Infortunio mortale, sotto accusa il cantiere dell'inceneritore Trm

FEDERICA CRAVERO

IL PROCURATORE Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo sulla morte di Antonio Carpini, 42 anni, precipitato sabato pomeriggio nel cantiere del termovalorizzatore, al Gerbido. Dopo il primo sopralluogo sarebbero emerse alcune inosservanze alle normative sulla sicurezza nei posti di lavoro, ora all'esame degli investigatori per accertare eventuali responsabilità.

I tecnici dello Spresal, intervenuti poco dopo l'incidente assieme ai poliziotti delle volanti, sono rimasti fino a tardi, l'altra sera per cercare di ricostruire, attraverso il racconto dei testimoni e l'analisi accurata del cantiere, la dinamica dell'incidente che ha causato l'en-



nesimo decesso sul luogo di lavoro.

Carpini, che abitava ad Andria con la famiglia, lavorava come caposquadra per la ditta Edil Due di Ravenna, che aveva preso alcuni lavori di carpenteria in subappalto dalla Coopsette, una delle tre grandi imprese incaricate della realizza-

Guariniello ha aperto un fascicolo: inosservanza di alcune norme sulla sicurezza

INDAGINE

Il procuratore Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo

zione dell'inceneritore per conto di Trm, la società che ha la responsabilità della progettazione e della costruzione dell'opera.

In particolare, sabato pomeriggio l'operaio stava lavorando alla costruzione di un ponteggio nella fossa rifiuti, la grande area — alta decine di metri —

destinata a raccogliere la spazzatura in attesa che venga incenerita nelle caldaie. Per cause ancora da accertare la struttura ha avuto un cedimento. L'uomo, che non era imbraccato, è stato sbalzato via ed è precipitato nel vuoto per circa 30 metri.

Il cantiere del termovalorizzatore — aperto a febbraio 2010 e destinato a terminare a gennaio 2013, secondo i programmi — non è stato posto sotto sequestro, tuttavia Trm ha disposto che oggi resti chiuso in segno di lutto. «Stiamo collaborando con le autorità competenti per chiarire prima possibile le cause dell'incidente», ha fatto sapere la società. Ieri c'è stata una riunione di Coopsette per fare il punto sulla situazione.

luna nuova

6 marzo 2012

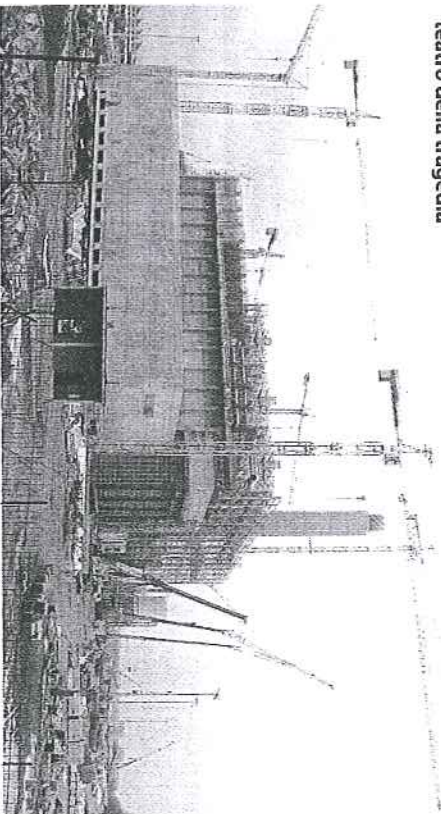
Incidente sabato durante i lavori per il termovalorizzatore Precipitata nel cantiere e muore

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Chiuso per lutto ieri il cantiere del Gerbido in cui si sta realizzando il termovalorizzatore. Una decisione presa da Trm in seguito all'incidente in cui sabato ha perso la vita Antonio Carpini, 42enne originario di Andria, in provincia di Bari, sposato e padre di tre figli. Era un dipendente della società Edil Due, come caposquadra.

Sabato poco prima delle 15 era impegnato, insieme alla sua squadra formata da una decina di addetti, nei pressi dei "casseri", strutture in legno che contengono le gettate di calcestruzzo. Per cause ancora in fase di accertamento è precipitato nel vuoto da un'altezza di 30 metri, morendo sul colpo. Inutili tutti i tentativi di soccorso prestati dai sanitari del 118, allertati dai colleghi che hanno assistito alla tragedia. Sarà proprio grazie alla loro testimonianza che polizia e tecnici dello Spresal tenteranno di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, che al momento appare inspiegabile.

Il cantiere del termovalorizzatore al Gerbido, teatro della tragedia



Il cantiere del Gerbido è contraddistinto da nome antichitranistiche all'avanguardia, tanto che mai prima di sabato si erano verificati incidenti. Fino alla tarda serata i lavoratori presenti al momento dell'incidente e i vertici Trm, la società responsabile della pro-

gettazione e della costruzione del termovalorizzatore, sono rimasti in cantiere per offrire la massima collaborazione agli inquirenti. La Edil Due è una delle numerose ditte che opera in subappalto nella costruzione dell'impianto. Tutti i suoi dipendenti sono as-

è vicina alla famiglia della vittima in questo momento di immenso dolore. La società sta collaborando con le autorità competenti per chiarire il prima possibile le cause dell'incidente.

Cordoglio è stato espresso anche dal sindaco di Andria, paese in cui

risiedono moglie, figli e altri familiari del caposquadra deceduto. «Questa è la prima tragedia sul lavoro che colpisce come comunità cittadina - sottolinea Nicola Giordano -». «Aspichiamo che le autorità competenti possano fare al più presto luce sull'episodio. Quella delle morti bianche è una vera e propria piaga sociale che miete troppe vittime nel nostro Paese. Occorre maggiore controllo e una più efficace attività ispettiva a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori».

Sgomento ma anche richiesta pressante di fare luce su quanto successo arriva da Davide Bono, consigliere regionale del Movimento cinque stelle. «Chiediamo il blocco dei lavori, non soltanto nella giornata di lunedì, e il sequestro preventivo del cantiere da parte della magistratura competente, per valutare le eventuali responsabilità da parte del committente. Sottolineiamo come, in virtù della rapidità con cui vengono svolti i lavori, accada spesso che vengano trascurate le fondamentali norme di sicurezza».

● 840 euro al Burkina Faso

GRUGLIASCO - Serviranno a comperare banchi e altri arredi scolastici in Burkina Faso gli 840 euro raccolti dal consiglio comunale dei ragazzi nelle scuole cittadine. Il Ccr aveva organizzato la raccolta fondi a maggio nella scuola Gramsci e a dicembre alla Levi: l'idea era aiutare i coetanei di Gourcy a studiare, comperando arredi per le loro scuole tramite due mercatini della solidarietà. I bambini ringraziano studenti, insegnanti, genitori e cittadini che hanno collaborato e contribuito.

● Bilancio 'rosa' in Comune

COLLEGNO - Verrà presentato giovedì alle 15 nella sala consiliare in via Torino 9, nel parco Dalla Chiesa, il bilancio di genere del Comune. Saranno presenti il sindaco Silvana Accossato, l'assessore alle pari opportunità Tiziana Manzi e l'assessore alle risorse del Comune di Pinerolo Magda Zanoni. Dalle 18 in poi a Villa 5, in via Torino 9/6, festeggiamenti con cibo, musica e bagno turco all'hammam. A seguire, cena magrebina con musica al circolo Asylum.

● 8 marzo con le Botteghe

GRUGLIASCO - "Donne che si raccontano": le botteghe grugliaschesi presentano un modo diverso per festeggiare l'8 marzo. L'appuntamento è domenica alle 14,30 nella sala consiliare di piazza Matteotti 50. Parleranno Chiara Sandri, ricercatrice, Paola Sgandurra, ginecologa, Nicoletta Ferraris, biologa e nutrizionista, Elena Saccomandi, musicista, Mara Scalon, esperta di moda, Patrizia Bastini, visagista, Cinzia D'Errico, hair stylist, Anna Maria Cuntrò, assessore per le attività economiche, e Anna Bosio, segretaria esecutiva dell'Airc. Ingresso a offerta libera, il ricavato sarà devoluto all'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

● LA SPAZZATURA *A teatro*

GRUGLIASCO - Lo spettacolo "La società dei consumati", ideato e coreografato da Raffaella Joannès, che cura anche la regia, andrà in scena domani alle 11 al teatro Le Serre di via Lanza 31 per gli studenti delle scuole superiori cittadine. Lo spettacolo trae ispirazione dalla "Carta della Terra", documento nato dalla collaborazione tra Earth Council e Onu, e si dipana tra danza, teatro di figura e recitazione. I materiali di rifiuto prelevati da un cassonetto della spazzatura, prenderanno vita per raccontare la quotidianità degli esseri umani dal loro punto di vista.

● **Incidente in via Costa, ferite lievi per l'automobilista: «Quell'incrocio è pericoloso»**

GRUGLIASCO - Incidente venerdì in via Costa: alle 15 una Renault Koleos guidata da R.M., 55enne di Colligno, arrivava da via Cavour e ha cercato di attraversare via Costa, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la Fiat Doblo guidata da B.V., 44enne collese. L'impatto è stato inevitabile. Il passeggero del Doblo è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale in ambulanza. Qualche disagio anche per la viabilità. Su via Costa infatti è stato predisposto un senso unico alternato per tre quarti d'ora.

E dopo l'incidente, cominciano le polemiche. «Siamo davanti all'ennesimo incidente all'incrocio tra via Costa e via Cavour - commenta il consigliere della Lega nord Giorgio Bernardinello - Ogni anno almeno un paio di volte si verificano collisioni non

di poco conto in questa zona». L'intero quartiere è un intreccio geometrico di strade e stradine che si intersecano, ma la segnaletica verticale e i limiti a 30 e 50 chilometri orari non sono sufficienti a limitare la velocità dei veicoli in transito e suggerire agli automobilisti la giusta prudenza agli incroci. Da qui la richiesta di installazioni di dossi.

«Ne ho parlato più volte con l'assessore e finalmente è stata programmata dall'amministrazione la messa in sicurezza dell'incrocio. Ora però non possiamo aspettare che capiti qualcosa di più grave, bisogna mettere ridati in via Cavour prima che sia troppo tardi».

L'assessore ai lavori pubblici Luigi Musarò assicura: «L'intervento in programma su via Costa non prevede solo l'aggiunta di dossi, ma anche la

sistemazione del manto stradale e del marciapiedi. In questi giorni siamo rinnovando il contratto di manutenzione straordinaria. La nuova ditta firmerà il contratto giovedì e poi, tempo permettendo, potranno partire gli interventi che interesseranno via Costa e strade come via Nistrotti e via Cottas».

Una soluzione questa che piace all'opposizione che però spera in interventi maggiori in futuro: «Si tratta di vie strette, dove però a volte passano anche mezzi pesanti e spesso mancano gli specchi stradali per vedere chi sopraggiunge senza ritrovarsi in mezzo alla strada - conclude il consigliere - Presenterò ancora un'interrogazione in consiglio comunale affinché si ponga subito rimedio a questa situazione, mentre aspettiamo i lavori definitivi previsti nei prossimi anni».

SE STUPRO NON È REATO

GRUGLIASCO La storia di Franca Viola, la ragazza che ha cambiato l'Italia

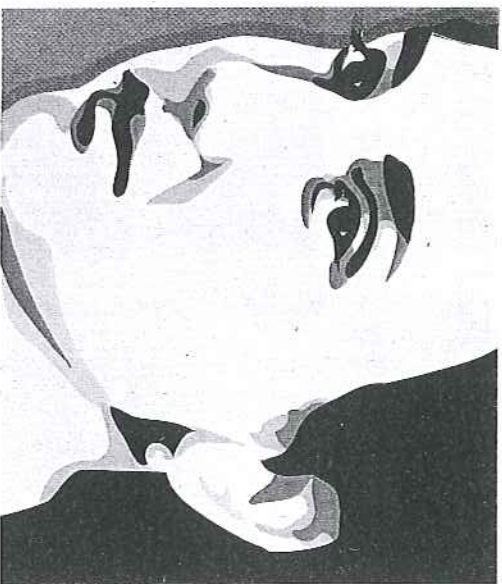
GRUGLIASCO - C'è un paese della civiltà Europa nel quale fino al 1981 lo stupro era solo un reato contro l'onore, non contro la persona, e per salvarsi da una condanna penale bastava accettare un "matrimonio riparatore". Quel paese è l'Italia. A fare cambiare le cose è stato il coraggio di una giovane donna, Franca Viola, rapita il 22 dicembre del 1965 all'età di 17 anni, tenuta prigioniera e stuprata per otto giorni dal giovane boss di Alcamo Filippo Melodia.

La cultura dell'epoca vedeva la donna non come vittima, ma come "vergognata", non solo nel sud retrogrado, e al raptore bastava accettare il matrimonio per evitare il carcere. Solo che Franca rifiutò di accettare un simile accomodamento. Pretese giustiziate dopo il processo il boss venne condannato a 11 anni di carcere. Fu l'esempio che spinse altre ragazze a denunciare le aggressioni e dopo parec-

chia anni anche a cambiare la legge. Fu solo nell'81 che lo stupro divenne reato contro la persona.

Quella storia viene raccontata con delicatezza e rispetto in "E Viola", in scena in occasione della Festa della donna da giovedì 8 marzo a sabato 10 marzo alle 21 al teatro Perempuner (piazza Matteotti 39), con alcune repliche nelle scuole in mattine da mercoledì 7 a venerdì 9 marzo. Lo spettacolo è allestito da Viatristi Teatro.

Drammaturgia e regia di Pietra Selva, in scena Gloria Liberti ed i giovani attori di Gruppo Orme e Gruppo Canalzone Angela Arceri, Ivo Audino, Paola Cannarella, Anna Cascini, Josette Cossu, Francesca Giuffrida, Luci Andrea Casa, musiche Omar Vestri. Biglietti a 10 euro; ridotti per residenti a Grugliasco, studenti e over 65 7 euro. Info e prenotazioni 011/787780-7808717 (dalle 9 alle 13), viatristi@fastwebnet.it o www.viatristi.it.



Una nuova

6 marzo 2012



mercoledì 7 marzo 2012

LA NOVITA' Partiti i primi bonifici. Quasi completate le procedure per i due mesi di anticipo

In arrivo la "cassa" per la De Tomaso

→ Sta per essere completata la procedura per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori della De Tomaso. L'ha reso noto ieri l'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, Claudia Porchietto. Dalla scorsa settimana sono iniziate le convocazioni dei lavoratori all'Agenzia Piemonte Lavoro: le richieste evase sono state 801 su 893. La raccolta della documentazione - fanno sapere dall'agenzia - terminerà entro la settimana. I primi pagamenti sono andati a buon fine e i lavoratori hanno già iniziato a ricevere gli accrediti. Tamponata l'emergenza salariale per

i lavoratori, l'attenzione resta focalizzata sull'assemblea dei soci della De Tomaso che dovrebbe riunirsi dopodomani per dare il via, finalmente, alla cessione dell'80 per cento delle quote societarie in mano alla famiglia Rossignolo al gruppo cinese a capo del fondo Hotyork. Stando a quanto dichiarato nelle ultime settimane dai Rossignolo attraverso i loro legali, l'operazione dovrebbe garantire una ricapitalizzazione iniziale di 60 milioni di euro per poi dare il via a un investimento complessivo di 500 milioni di euro per l'industrializzazione dello stabilimento ex Pininfarina di Grugliasco

e la produzione dei tre modelli previsti dal piano industriale. Sul fronte della famiglia Rossignolo per il momento tutto tace. L'auspicio di sindacati ed enti locali è che si siano sciolti i dubbi che fino alla scorsa settimana hanno fatto vacillare l'operazione. A partire dal fatto che, per il momento, l'attuale proprietà non è stata in grado di dimostrare la reale intenzione di investire da parte dei soci cinesi, come dimostra la decisione del ministero del Lavoro di vincolare a questo l'autorizzazione al pagamento della cassa integrazione.

[al.ba.]

La rivoluzione del 118

“Finalmente al Martini”

Rivisto il sistema: i malati finiranno nell'ospedale più vicino

PATRIZIO ROMANO

Tra l'ospedale di Rivoli e il Martini di Torino i cittadini di Grugliasco non hanno dubbi: il secondo. Non per la qualità del servizio, ma più semplicemente per la vicinanza. Eppure, per fare in modo che le ambulanze del 118 svoltassero verso Torino e non in direzione di Rivoli, ci hanno messo vent'anni. Due decenni di battaglie, petizioni e lettere. L'ultima raccolta firme risale a luglio. «Ne abbiamo allegato 838 - racconta Franco Zerbin, residente e consigliere dei Moderati -, però ne avevamo altre 350». Un intero quartiere che chiedeva attenzione per malati e anziani.

«Il problema di fondo - spiega Michel Rabito, presidente del Comitato spontaneo della borgata - è che Rivoli dista 14 chilometri, mentre il Martini solo 2. Una distanza che può fare la differenza in casi gravi». Eppure le ambulanze erano obbligate a portare i pazienti nell'ospedale di riferimento dell'Asl To3, quindi a Rivoli. «La cosa strana e bizzarra - aggiunge Rabito - è che i residenti delle vie qui vicino, ma già nel Comune di Torino, venivano portati al Martini, a un tiro di schioppo da casa. A noi invece toccava Rivoli». Un'assurdità che hanno cercato di spiegare in tutti i modi, ma senza risposta.

«Non c'è solo il problema delle ambulanze, che devono percorrere più chilometri con a bordo un malato che potrebbe essere grave - dichiara Zerbin -, ma vanno considerate anche le difficoltà dei famigliari che devono andarlo a trovare». Non proprio un'impresa semplice. «Per raggiungere Rivoli, se non si possiede un'automobile o non si guida come accade a molti anziani, soprattutto donne - prosegue Rabito -, bisogna prendere tre pullman: 76, 36 e



Dopo vent'anni addio a Rivoli

Nella foto, un intervento del 118. I cittadini di Grugliasco hanno vinto la loro battaglia per far sì che i malati non fossero portati a Rivoli: «Troppo lontana»



Michel Rabito, comitato spontaneo



Franco Zerbin, consigliere dei Moderati



Marcello Mazzù, il sindaco

Grugliasco

Donna scomparsa Ritrovato il corpo

Il corpo di Maria Dentello, la donna di settant'anni di Grugliasco scomparsa un mese fa, è stato ritrovato ieri sera nel canale Cavour a Vignale, nel Novarese. Il 9 febbraio era uscita per una passeggiata insieme con il cane nelle campagne di Formigliana, forse con l'intenzione di suicidarsi. Ieri sera due cacciatori hanno notato il corpo imprigionato in una chiusa che regola il flusso dell'acqua prima che il canale Cavour imbocchi il sifone sotto all'Agogna. Il recupero è stato lungo sia per la posizione del cadavere che per il buio.

17. Il che significa un viaggio di quasi un'ora. Invece il Martini è a una decina di minuti e raggiungibile con un solo bus, il 64».

Così l'altra mattina in Regione hanno avuto una risposta. «Ci hanno ringraziato per la nostra battaglia - dice -, che ha portato anche a una revisione del sistema regionale». Infatti, il 118 ha deciso di non seguire più la logica dell'Asl di riferimento, ma della vicinanza. Ovviamente, esclusi i casi di specialità necessarie o di strutture sovraccariche. Una rivoluzione attesa e considerata un successo. «Non solo per i residenti di Paradiso a Grugliasco, ma anche per quelli di Collegno e di altri comuni e quartieri di confine - ammette il sindaco Marcello Mazzù -. Un problema annoso che vede finalmente una soluzione, anche per l'intervento della Regione in accordo con il 118, che da questa protesta ha preso spunto per una revisione della logica di trasporto dei malati». Più attenta a pazienti e parenti, e perché no anche al risparmio, e non alle logiche della burocrazia.

LA STAMPA
GIOVEDÌ 8 MARZO 2012

Metropoli | 65

T. TIRRECO

giovedì 8 marzo 2012

LE SERRE CronacaQui regala i biglietti per scatenarsi a Grugliasco **La festa delle donne si vive ballando**

→ Risate, emozioni, ricordi: una serata per ballare, cantare e divertirsi con le amiche, festeggiando l'8 marzo in compagnia. Per una notte, tributo alla grande musica dagli anni '60 agli anni '90. Appuntamento al Teatro Le Serre di Grugliasco. CronacaQui mette in palio 6 biglietti (ognuno valido per due persone) destinati alle prime sei

persone che telefoneranno in redazione (011.6669) oggi a partire dalle nove. La possibilità di aggiudicarsi i biglietti scadrà alle 18,30.

I biglietti si ritireranno presso la cassa del Teatro Le Serre dalle ore 20. Sul palco, in un'atmosfera californiana, tre band famose in tutta Italia si contenderanno la scena. Ad aprire la serata, saranno i

"The Sunny Boys", con lo show tributo agli intramontabili Beach Boys.

Il secondo tempo sarà affidato ai "Katzoni Animati" alle prese con i cartoni animati più celebri, da cantare a squarcia gola. Gran finale poi, con i "Seventy Pure" e i ritmi scatenati di straordinarie hit. Organizza Starcom, biglietti 14,50 euro.

Grugliasco

Un laboratorio stana i parassiti migratori

Garantirà la qualità delle coltivazioni

PATRIZIO ROMANO

Non solo le malattie umane viaggiano veloci in un mondo globalizzato. Anche parassiti, funghi e batteri, che attaccano semi e bulbi, migrano rapidamente da un paese all'altro, da un continente all'altro. E per evitare contaminazioni dagli effetti devastanti, e garantire così la qualità delle coltivazioni, a Grugliasco è stato aperto un nuovo laboratorio per la sanità del materiale di propagazione e una nuova serra ecocompatibile. Un progetto di Agroinnova inaugurato ieri dal presidente Angelo Garibaldi nel campus universitario di Agraria.

«Il nostro intento è la biosicurezza - spiega Maria Lodovica Gullino, direttore del centro Agroinnova -. Nel nostro laboratorio, che insieme alla serra è frutto di un finanziamento Ue e cofinanziato dal ministero dell'Ambiente, si analizzano semi e bulbi di importazione». Perché la contaminazione è ormai all'ordine del giorno. «Andando per grandi numeri - confida -, basta un seme a contaminarne 100 mila, arrecando un danno che va-



Inaugurato ad Agraria
Maria Lodovica Gullino, direttore del centro Agroinnova: il laboratorio e la serra sono frutto di finanziamenti europei

ria dal 20 al 30 per cento».

E loro sono pronti ad analisi a campione dei prodotti di importazione e poi anche a trovare tecniche per combattere ed eliminare funghi e parassiti. «Lavoriamo al servizio di ditte sementiere, organizzazioni di produttori e agricoltori - conferma la Gullino -. E in Piemonte siamo il primo ed unico laboratorio».

A difesa della natura dalla natura stessa. Per questo la loro nuova serra, che si aggiunge alle altre esistenti con una copertura di quasi 3 mila metri quadrati, è pensata per evitare sprechi energetici e con un controllo computerizzato delle funzioni.

Le Serre

Rio, rock senza fronzoli con il fratello di Ligabue



I Rio è il gruppo fondato da Marco Ligabue fratello di Luciano

Approda al Teatro le Serre di Grugliasco, il concerto dei Rio, rock-band guidata da Marco Ligabue, fratello di Luciano, che comprende anche il cantante Fabio Mora, il bassista Fabio Ferraboschi e il batterista Alberto Paderni (ingresso 12 euro). Uniti dalla passione per un rock and roll senza fronzoli e per il tex-mex, i quattro da una decina d'anni innellano concerti molto partecipati della durata di almeno due ore, in cui alternano brani "tirati" a classiche ballate, come testimonia "Pezzo di cielo", canzone molto amata dai fans. Il loro repertorio spazia su tre lavori discografici, l'ultimo dei quali "Mediterraneo" è quello che ha ottenuto i maggiori consensi e che mostra la crescita del gruppo in questi anni.

(r.l.)

GLI SPETTACOLI E GLI APPUNTAMENTI IN CITTA' E PROVINCIA

Franca Viola e tante altre donne Per riflettere oltre l'8 marzo

La Festa della donna caduta in un giorno infrasettimanale prosegue ancora in questo fine settimana con alcuni spettacoli sul tema.

Al Perempuner di Grugiasco venerdì 9 e sabato 10, alle ore 21, ad esempio va in scena «I Viola», l'omaggio che Viartisti - per mano della sua drammaturga e regista Pietra Selva e gli attori Giolira Liberati, il Gruppo Orme e il Gruppo Camaleonte - fa a

Franca Viola, la giovane rapita nel 1965, segregata per otto giorni e violentata dal giovane rampante boss di Alcamo Filippo Melodia. Per la legge di allora l'ignominia e la vergogna ricadevano sulla donna e la procedura penale ammetteva il matrimonio riparatore, considerando la violenza sessuale come ol-

traggio alla morale e non alla persona. Franca Viola rifiutò di sposare il suo violentatore e, per la prima volta in Italia, lo denunciò ottenendone la condanna a 11 anni di carcere e aprendo la strada ad altre donne che trovarono il coraggio di seguire il suo esempio; nel 1981 anche la legge fu finalmente modificata (tel. 011/787780, 011/7808717).

Il Monterosa invece venerdì 9 alle ore 21 propone «Se rinasco, rinasco donna. Se muoio, no», titolo astruso per uno spettacolo che mette insieme sette monologhi (che sono altrettanti ritratti di personaggi femminili) scritti da Stefano Benni. A proposito, l'Associazione culturale Esia che spiega così l'allestimento: «Si è preso spunto dal vecchio varietà. E' un vero e proprio show



Franca Viola in un disegno

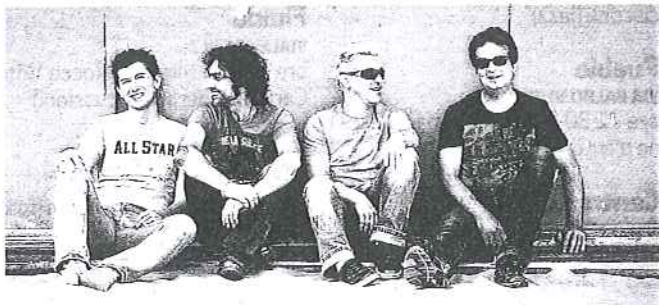
che ha l'obiettivo di analizzare la condizione attuale della donna con un sorriso, a volte amaro». Biglietti a 10 e 8 euro. Info allo 011/23.04.153.

Nella stessa sera a Bellarte va in scena alle 21,15 l'opera teatrale scritta da Michela Perzani e interpretata dalla Compagnia veronese Teatro Impria: si intitola «vite in codice». Storie di violenza sulle donne», ha l'interpretazione di Pamela Occhipinti, Sergio Bonometti e Gabriella Sartori e la regia di Roberto Adriani. Lo spettacolo racconta di donne e bambini vittime di abusi e vio-

lenze psico-fisiche che distruggono sogni, futuro e autostima e che spesso sembrano non avere mai fine. Dal testo dello spettacolo è nato anche un libro, che porta lo stesso titolo, e che è stato edito nella collana «Libertades». Biglietti d'ingresso a 8 euro. Si consiglia di prenotare allo 011/772.78.67 o info@tedaca.it.

Prosegue infine sino a domenica 11 (venerdì 9 e sabato 10 alle 21, domenica 11 alle 17,30) «Donne nel Domani da Oggi», spettacolo di danza della Compagnia L'Araba Fenice in scena al Teatro Marchesa di corso Vercelli 141. Domenica, la replica pomeridiana sarà preceduta, alle ore 15, dalla premiazione del 9° Concorso di scrittura «Le donne pensano... le donne scrivono» cui sarà presente l'assessore alle Politiche delle Pari Opportunità Mariacristina Spinosa. Biglietti per lo spettacolo a 5 e 3 euro. Informazioni e prenotazioni al 338.87.06.798. [M. BO.]

➔ LA TAPPA DEL LORO TOUR ALLE SERRE



Rio: venerdì 9 al Teatro Le Serre il concerto del gruppo emiliano

I Rio ci portano il Mediterraneo

CHRISTIAN AMADEO

Si avvia alla conclusione il tour dei Rio, iniziato il 3 novembre scorso dall'Alcatraz di Milano di fronte a duemila persone, passato per molti club italiani e che tra le ultime tappe registra la data di Grugliasco, programmata per venerdì 9 al Teatro Le Serre. Il concerto del gruppo emiliano nella struttura di via Tiziano Lanza 31, inizia alle 21 e i biglietti per assistervi costano 12 euro. I tagliandi sono reperibili presso la biglietteria del Teatro, che si trova nella sede di Casa Sonora, a Grugliasco in via Cesare Battisti 11 (aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18), o tramite i siti internet di Live Ticket (www.liveticket.it) e Ticket One (www.ticketone.it). Per informazioni telefonare allo 011/78.00.258 o inviare una e-mail all'indirizzo biglietteria@teatroleserre.it. Il

gruppo è preceduto sul palco dalla band dei torinesi Graffito: per loro un ritorno sulle scene con un tour intitolato «Come va va». E' invece il «Mediterraneo tour» quello che volge al termine con grande soddisfazione per i Rio e che segue l'onda dell'ottima accoglienza riservata all'album che intitola l'intera tournée, il quarto della discografia, pubblicato nel 2011. Il cantante Fabio Mora e il chitarrista Marco Ligabue (il fratello del celebre rocker di Correggio), con «Mediterraneo» hanno guadagnato la vetta delle classifiche di iTunes il giorno successivo al suo lancio sul mercato. Nello stesso 2011 un singolo in alta rotazione radiofonica estiva («Gioia nel cuore»), il brano «Mondo incredibile» scelto per la colonna sonora del film di Massimo Boldi «Matrimonio a Parigi», oltre alla canzone che dà il titolo all'intero disco, estratta anch'essa come singolo.

GRUGLIASCO

Sabato 10 e domenica 11 marzo inizia il percorso formativo della Federazione italiana delle scuole di **arti circensi**: stage di iniziazione alla sicurezza e al montaggio degli attrezzi con Eric Angelier, direttore della scuola Arc en Cirque di Chambéry. Alla Casa del Circo, Via Tiziano Lanza 31. Info e prenotazioni: 329/312.15.64.

Sempre il 10 e 11 marzo la Casa del Circo ospita uno stage di **Roue Cyr**, la più giovane disciplina del circo contemporaneo inventata dal canadese Daniel Cyr circa 10 anni fa. Docente, Remy Bénard, uno dei più luminosi interpreti della Roue Cyr. Info: 011/071.44.88.

GRUGLIASCO. Domenica 11 alle 15 in sala consiliare, piazza Matteotti 50, conferenza «Donne... che si raccontano. Un modo diverso di festeggiare l'8 marzo». Partecipano l'assessore Anna Maria Cuntrò, la ricercatrice Chiara Sandri, la ginecologa Paola Sgandurra, Claudia Fontana, la biologa Nicoletta Ferraris, la musicista Elena Saccomandi, l'esperta di moda Mara Scalon, la visagista Patrizia Bastini, l'ha-

ir stylist Cinzia D'Errico e Anna Bosio dell'Airc. Segue aperitivo a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro di Candiolo. Venerdì 9 e sabato 10 alle 21 al Teatro Perempruner spettacolo su Franca Viola, rapita nel 1965, segregata e violentata da un giovane che la donna rifiutò di sposare e che, prima in Italia, denunciò ottenendone la condanna. Biglietti 10 e 7 euro.

Agroinnova, la Ue alleata nella ricerca

Al via un progetto europeo a poche ore dall'inaugurazione dei nuovi laboratori

MASSIMILIANO SCIULLO

Il «destino» di una pianta inizia dal seme. Non è certo una grande scoperta, lo dicono pure le canzoni che si imparano da bambini. Ma lo stesso percorso, quasi di causa-effetto, lo compie anche una possibile malattia (o parassita) che la pianta rischia di portare con sé: ecco perché, per difendere un territorio dalla diffusione di questa malattia (e di conseguenza sia la popolazione che in quel territorio vive, sia l'economia che su quel prodotto è fondata), la ricerca deve saper intervenire fin dall'inizio. Intervenire «alla radice», se questo modo di dire non rischiasse di creare confusione, in questo caso.

Nel mirino, finiscono soprattutto quelle malattie «estrane» al territorio di appartenenza: potenzialmente le più dannose, perché non trovano alcuna difesa naturale. Ecco perché assume un'importanza internazionale il successo ottenuto da Agroinnova, il centro di competenza per l'innovazione agroambientale dell'Università di Torino, che è stato scelto per fare parte del progetto «Testa». Si tratta di un piano su scala continentale che coinvolge altri 13 partner per un totale di 6 Paesi (Olanda, Danimarca, Francia, Sudafrica e il Regno Unito, che ha funzione di coordinamento tramite il Fera, gli alleati), con un budget complessivo da oltre 3 milioni e 860mila euro. Il budget allocato solo ad Agroinnova sarà di 414.547 euro, di cui 312.200 dalla Ue.

Si tratta, per la struttura legata all'Università di Torino, del decimo progetto in corso. E riguarderà specie particolarmente rilevanti dal punto di vista economico come la lattuga, la rucola e il basilico. Ma da oggi, proprio Agroinnova ha al suo arco una freccia in più per garantire il massimo dell'impegno su questo fronte: proprio ieri, infatti, c'è stato il taglio del nastro della nuova serra «Life plus», realizzata presso gli spazi dell'università a Grugliasco (già sede di Agroinnova), insieme al nuovo laboratorio che si occuperà espressamente di ricerca sul cosiddetto «materiale di propagazione», quindi i semi. La serra, invece, accanto alle applicazioni degli studi sul tipo di malattie cui dà la caccia proprio il progetto di collaborazione europeo, sarà utilizzata anche per altri filoni di ricerca di base.

«Le nuove strutture - sottolinea Maria Lodovica Gullino, direttore di Agroinnova e presidente della Società internazionale di Patologia vegetale - vanno ad arricchire una dotazione di tecnologie all'avanguardia a disposizione del Centro e testimoniano il nostro impegno, in un momento certamente non facile, a continuare ad attrarre risorse per la nostra Università, per riuscire a svolgere ricerche innovative e a trasferire nel modo più efficiente i risultati delle nostre ricerche al mondo delle imprese».

In tutto, la serra vanta 3000 metri quadrati di superficie, dotata di un impianto di irrigazione a pioggia e nebulizzazione e garantisce prestazioni di risparmio ed efficienza energetica. Si tratta, peraltro, di una struttura che presto vedrà nascere un erede: «In collaborazione con il Politecnico stiamo pensando a un'altra serra - aggiunge Gullino - che sia "volante", nel senso che potrà essere spostata da un posto

all'altro».

«La storia di Agroinnova - aggiunge il presidente, Angelo Garibaldi - è quella di un gruppo di lavoro che negli anni ha saputo crescere, consolidare la propria reputazione in Italia e all'estero, attraverso l'impegno costante, giorno per giorno, nelle attività di ricerca di base ed applicata. È la dimostrazione che lavorando duramente e seriamente i risultati non possono che arrivare. L'inaugurazione di questa nuova serra, resa possibile dal co-fi-

A GRUGLIASCO

Taglio del nastro per la serra e il laboratorio che vigileranno sull'arrivo di nuove malattie

nanziamento del Ministero dell'Ambiente, è ulteriore motivo di soddisfazione, sprone per le sfide che ci attendono».

Proprio dal Governo, poi, sono arrivate parole di apprezzamento per l'attività di Agroinnova: «Il nostro Paese è da tempo impegnato sulla biosicurezza attraverso il lavoro di centri di ricerca come Agroinnova, che portano avanti con successo, in rete con analoghe strutture di altri Paesi, progetti tesi a garantire la sicurezza delle



TAGLIO DEL NASTRO Ieri a Grugliasco l'inaugurazione dei nuovi spazi Agroinnova

nostre colture e dei nostri cibi», ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il cui dicastero ha cofinanziato le nuove aree inaugurate ieri. «A livello internazionale - ha aggiunto - è richiesto un livello di eccellenza assoluto per poter garantire risultati significativi, e questo impone l'impiego di strutture all'avanguardia. In questo scenario, le nuove strutture di Agroinnova permetteranno di consolidare quel posizionamento di eccellenza della nostra ricerca di base e applicata».

venerdì 9 marzo 2012

GRUGLIASCO Inaugurati ieri un nuovo laboratorio e una serra
**Il ministro Clini plaude Agrinnova:
«Una garanzia per la biosicurezza»**

→ **Grugliasco** Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato un messaggio di saluto ad Agrinnova, il Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, dove è stata inaugurata ieri una nuova serra e un nuovo laboratorio per la sanità del materiale di propagazione, opere co-finanziate dal ministero che vanno a integrare le strutture esistenti già presenti nel campus universitario di Grugliasco.

«Il nostro Paese - ha detto Clini - è da tempo impegnato sulla biosicurezza attraverso il lavoro di centri di ricerca come Agrinnova, che portano avanti con successo, in rete con analoghe strutture di altri



Il taglio del nastro della nuova struttura

Paesi, progetti tesi a garantire la sicurezza delle nostre colture e dei nostri cibi».

[al.ba.]

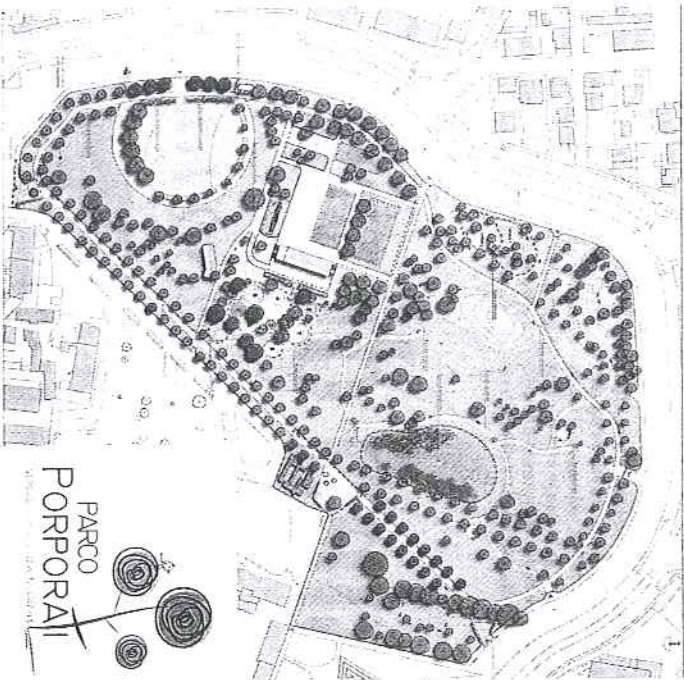
Tra un anno il nuovo Porporati

Partono ad aprile i lavori di riqualificazione del parco

di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Partiranno ad aprile i lavori di riqualificazione del parco Porporati, e dureranno circa un anno. Il parco rimarrà aperto al pubblico: mano a mano che procederanno i lavori, saranno chiuse solo porzioni di cantiere. Il progetto definitivo sarà consegnato entro la fine di marzo alla Futur Garden, la società che ha vinto il bando di gara per la realizzazione del progetto di Seacoop. Nati tra le mura del Comune, i lavori per il parco sono passati in gestione alla società Le Serre. «Abbiamo cercato di rivisitare il progetto originale senza stravolgerlo, valorizzando le funzionalità e attribuendo quelle mancanti, partendo dal presupposto che il parco è un punto centrale della città, polmone verde e importante centro di aggregazione», spiega Marco Allocco, capoprogetto Seacoop.

Il progetto originale risale agli anni Ottanta e l'impostazione del tempo prediligeva la piantumazione di conifere piuttosto che di specie autoctone, ma anche percorsi arbitrari, senza tenere conto della movimentazione del terreno. E' proprio sui percorsi interni che si concentrano gli sforzi progettuali: ne diminuirà il numero, ma crescerà la qualità, a partire dalle due direttrici centrali, nord-sud e est-ovest che concluderanno i quattro lati del parco. Rimane il viale perimetrale per gli amanti del jogging, che sarà ridisegnato in alcune parti per seguire l'andamento del terreno e con una



pavimentazione speciale, naturale ma consolidata, adatta alla corsa, che si prolungherà coinvolgendo l'area destinata alle giostre.

«Il parco oggi è separato dall'esterno, ma anche al suo interno mostrassegni di separazione, come la zona delle giostre - continua Allocco - Molti interventi sono pensati in segno di apertura ma anche di continuità e collegamento tra le varie anime del parco e la città». Gli ingressi saranno

così ampliati, diventando piccole piazzette, l'incrocio delle direttrici sarà la terza piazzetta dove saranno posizionate le statue oggi sparse e scompariranno alcune parti della cancellata, prima fra tutte quella che divide il Porporati con il giardino ai Caduti, che sarà inglobato al suo interno. Sarà nuova e più grande l'area giochi, che sarà divisa in tre settori: uno dedicato ai bambini più piccoli, una per quelli in età scolare e una dedicata agli

attrezzi fitness. L'area cani che sarà spostata nella zona vicina a viale Echivolles e sarà ampliata, mentre quella attuale sarà dedicata al "giardino condiviso", dando la possibilità a uno o più gruppi di poter autogestire il giardino per coltivare fiori e piante. Novità anche per l'illuminazione, che sarà completamente rifatta, utilizzando un metodo innovativo a led che prevede l'abbassamento della luce nelle ore notturne, pronte

● LOGO Cartelli per raccontare il paesaggio

GRUGLIASCO - Il parco Porporati diventa un logo e prende vita per raccontarsi. La società Le Serre ha abbinato ai lavori di riqualificazione una campagna di comunicazione per descrivere tutti i diversi passaggi del cantiere che sta per partire, dagli obiettivi ai costi, ai materiali. «Spazio, natura, condivisione» è lo slogan che accompagnerà da oggi in avanti la vita del parco principale della città in questo anno di lavori e anche dopo.

«Abbiamo dato un logo e un'identità visiva al parco per esprimere le attenzioni progettuali e il suo risegno - spiega Alessandra De Marteis, consulente per la società Le Serre e responsabile della campagna di comunicazione - Questi saranno declinati in cartelli, un pieghevole e un sito internet che racconteranno tutti gli aspetti

che si stanno cercando di coinvolgere in questo progetto».

Progetto discusso in più passaggi e condiviso in riunioni aperte al pubblico, in commissioni consultive e con i soggetti che lavorano e operano nel parco, è proprio su questo tipo di orientamento che ha puntato la società Le Serre, che ha in gestione l'intero progetto: «Sono tre gli obiettivi prefissati: la progettazione aperta, la realizzazione controllata e la comunicazione diffusa - spiega il presidente Pierpaolo Binda - Partiamo di un nuovo tipo di approccio alla progettazione, che anche se allunga i tempi, beneficia della collaborazione di più soggetti e si completa con un controllo continuo di tutte le fasi di cantiere e con una comunicazione diffusa al pubblico, segno di democrazia e trasparenza».

Luisa Fassino

a riaccendersi al passaggio grazie a un sensore di movimento. La tecnologia arriva nel parco anche con una zona che sarà coperta dal wi-fi e dall'installazione di due webcam. Ma si pensa soprattutto al verde con la piantumazione di nuovi alberi e piante ornamentali, in collaborazione con il Wwf e con le realtà che quotidianamente vivono il parco. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 400mila euro, iva e spese tecniche escluse.

Una nuova

9 marzo 2012

PROGRAMMA DAL TAV ALL'INCENERITORE

Quando l'unione fa la forza: tre liste insieme per sostenere Turigliatto

GRUGLIASCO - La candidatura a sindaco di Mariano Turigliatto questa volta viaggia in coalizione. Tre le liste che lo sostengono: Grugliasco democratica, Impegno per Grugliasco e gli Ecologisti. Due i legami con veterani della politica, Nadia Marabese e Giovanni Sillo. «E' stata un'unione creata quasi in modo naturale», spiega Turigliatto - *Pensavo sarebbe stato più difficile collaborare e raggiungere i punti d'accordo. Invece si sta rivelando un lavoro piacevole e costruttivo e credo sia il segno di un fermento politico in atto da tempo in una Grugliasco che vuole rinnovarsi e liberarsi di bassa politica».*

Così mentre il programma elettorale del sindaco è in fase di elaborazione, ci pensa Impegno per Grugliasco a pubblicare i primi passi condivisi. Dal Tav all'inceneritore, dalla tutela del territorio all'economia locale: sono sette i punti principali intorno ai quali sarà costruito il programma elettorale.

● QUAGLIA Si presenta Impegno per Grugliasco

GRUGLIASCO - Un matrimonio politico più volte annunciato, quello tra l'ex sindaco ed ex consigliere comunale e regionale Mariano Turigliatto e Nadia Marabese, già con Sel, che si concretizza nella creazione della lista civica "Impegno per Grugliasco". L'occasione per ufficializzare le nozze, in vista delle amministrative del 6 e 7 maggio, sarà oggi alle 16,15 nei giardini di corso Tirreno. Lo spunto dell'incontro con i cittadini è la situazione di borgata Quaglia: i cittadini potranno segnalare i problemi del quartiere fornendo spunti per il programma elettorale della lista. All'incontro saranno presenti la Marabese, Turigliatto e Aldo Campanella, ex di Sel, e Beppe Frazzini, referenti della lista "Impegno per Quaglia".

Primo fra tutti la necessità di ampliare la partecipazione e le scelte, in particolare quelle importanti: «I cittadini non sono stati informati. Non hanno potuto scegliere su Tav o inceneritore», scrive la Marabese sul blog della lista Impegno per Grugliasco - *Questo non deve più accadere! Queste sciaurate opere sono già state deliberate da questa am-*

ministrazione e potremo solo lavorare per ridurre le conseguenze drammatiche. Su nuove situazioni del genere decidiamo insieme ai cittadini». Segue la lotta contro l'abuso del territorio con la crescita delle varianti urbanistiche a scopo edilizio, il rilancio dell'economia locale e del commercio al dettaglio, la tutela della rete socia-



Il candidato
Mariano
Turigliatto

le e delle persone in difficoltà attraverso un progetto specifico. «Ci impegniamo affinché i cittadini delle borgate si sentano cittadini a tutti gli effetti - continua al punto cinque - Per una città multiculturale, un territorio collegato e percorribile e con le adeguate manutenzioni e i servizi decentrati».

Infine, chiudono la lista la tutela degli animali e una nuova centralizzazione nelle mani dell'ente pubblico in tema di educazione, scuola, sport e tempo libero. Questo i punti salienti di un programma in via di elaborazione che sarà pubblicato dalla coalizione tra pochi giorni con il motto "Ritorno al futuro".

L.F.

Alimentazione, due progetti per informare ed educare genitori e alunni

GRUGLIASCO promuove due progetti di educazione alimentare: OKkio ai numeri e Chbo e scuola, che saranno presentati oggi alle 10 nella Città della conciliazione, al bistro Pausa Caffè di corso Torino 78. I due progetti sono promossi dall'assessorato all'istruzione, in quanto l'alimentazione è uno dei fattori che più concorrono alla qualità della vita, alla salute e all'identità

culturale.

“Okkio ai numeri” è frutto di una sinergia tra le scuole cittadine, il dipartimento di prevenzione, struttura complessa per l'igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asl To3, la facoltà di scienze della formazione dell'università di Torino e il Bioristoro, con la collaborazione dei referenti del progetto nazionale, della Regione e dell'istituto su-

periore di sanità.

“Chbo e scuola” è invece organizzato da Bioristoro e istituto comprensivo King e prevede due incontri informativi con gli alunni: il 12 marzo dalle 8,30 alle 12,30 gli alunni della media Levi incontreranno rappresentanti di Slow food, mentre il 19 marzo dalle 8,30 alle 12,30 faranno al conoscenza degli chef di Pausa Caffè e visiteranno l'università

di scienze gastronomiche di Pollenzo. Per docenti e genitori sono invece previsti due appuntamenti il 19 marzo dalle 17,30 alle 19,30 con gli chef di Pausa Caffè e il 30 marzo dalle 17,30 alle 19,30 con i rappresentanti di Bioristoro, che illustreranno le scelte nutrizionali del servizio di refezione scolastica. Sarà presentato inoltre il libro “La cucina etica regionale” di Nives Arosio.

● TRM «Tutte illazioni, il cantiere dell'inceneritore è sicuro»

GRUGLIASCO - Non sono tardate le riazioni di Trm alle accuse del Movimento cinque stelle regionale. In seguito all'incidente in cui sabato pomeriggio ha perso la vita Antonio Carpinì, caposquadra 42enne di Andria, morto dopo un volo di 30 metri nel cantiere del Gerbido dove lui e i suoi colleghi stanno costruendo il termovalorizzatore, Davide Bono aveva chiesto il blocco dei lavori e il sequestro del cantiere da parte della magistratura. Il consigliere regionale aveva inoltre insinuato che «In virtù della rapidità con cui vengono svolti i lavori, accade spesso che vengano trascurate le fondamentali norme di sicurezza».

Trm non accetta «Illazioni, accuse e uso strumentale di quanto accaduto». Trm difende la ditta Edil Due, per la quale lavorava Carpinì, che «Opera nel pieno rispetto dei

contratti di lavoro e della regolarità contributiva», così come Trm, che «Ha anche adottato importanti provvedimenti integrativi anche se non obbligatori per legge».

Inoltre Trm e appaltatori hanno stipulato un accordo per controlli settimanali con il comitato paritetico territoriale, composto dai rappresentanti del collegio dei costruttori edili della provincia, le associazioni artigiane di categoria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili.

Sulla stessa lunghezza d'onda il coordinamento No inceneritore rifiuti zero, che esprimendo le condoglianze per la morte di Carpinì non ritiene però opportuno «Che un lutto così grave diventi oggetto di strumentalizzazione o polemica», auspicando che le autorità non risparmino sforzi per fare chiarezza con rapidità sull'incidente.

● I RIO A Grugliasco con il Mediterraneo Tour

GRUGLIASCO - I Rio arrivano al teatro Le Serre (via Lanza 31), venerdì 9 marzo con il loro "Mediterraneo tour". Il quartetto rock capitanato da Marco Ligabue (fratello di Luciano), porta in scena la versione live di "Mediterraneo", il loro quarto album. Un disco in cui il gruppo fonde arrangiamenti nel classico stile pop-rock e alcune contaminazioni verso il punk, l'elettronica e il "mento", genere di reggae che ha ispirato il singolo estivo "Gioia nel cuore". Dieci tracce dai colori caldi e forti, dai testi frizzanti, delicati e decisi che dimostrano la crescita continua dei Rio, capaci di affiancare un pezzo dedicato all'Unità d'Italia come "150" alla title track, di recente programmata dalle radio come brano simbolo dell'album. Inizio alle 21. Biglietti a 12 euro alle casse o su www.liveticket.it e www.ticketone.it. Info 011/7800258 o www.teatrole serre.it.

● HAYDN 'Le ultime parole di Cristo' domenica

GRUGLIASCO - Domenica 11 marzo l'ensemble Soli Deo Gloria suona al teatro Perempruner (piazza Matteotti 39) per raccogliere fondi a favore del Progetto Vista, un laboratorio ottico-oculistico della Onlus Barka, impegnata a Nanoro, in Burkina Faso.

Il programma del concerto prevede l'esecuzione de "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce", considerato il capolavoro di Franz Joseph Haydn. Si tratta di sette brani di circa 10 minuti, commissionati al compositore per accompagnare le funzioni religiose, sul finire del Settecento. Saranno impegnati i maestri Massimo Marin (violino), Sergio Origlia (violino), Elena Saccomandi (viola) e Massimo Barrera (violoncello), accompagnati dalla voce recitante di Sergio Saccomandi e da un'introduzione di Rodolfo Venditti. Prima e dopo il concerto aperitivo e buffet gestiti dallo staff del bar Le Serre di Grugliasco. L'offerta per la sottoscrizione al "Progetto Vista" è di 25 euro. Informazioni e prenotazioni 393/6239365 o 335/5733801

● FINALE Padre e figlio su Canale 5

GRUGLIASCO - Sono arrivati in finale Andrea Matyushenko e il padre Igor: nella puntata conclusiva di "Italia's got talent" che andrà in onda sabato su Canale 5 ci saranno anche i due protagonisti della scuola di circo cittadina, che avranno la possibilità di vincere 100mila euro in gettoni d'oro. Igor Matyushenko è l'istruttore di acrobatica della scuola Vertigo, mentre il figlio di 10 anni si allena per diventare un campione dell'acrobatica e dell'acrosport. Nella prima puntata il duo si esibì sulle note di "Nel blu dipinto di blu", mentre per la seconda la esibizione avevano scelto "Meraviglioso", anche questa di Modugno, ma attualizzata nella versione dei Negramaro. Gli spettatori li hanno mandati direttamente in finale con il 30 per cento dei consensi, punteggio che ha evitato ai due artisti l'ulteriore vaglio dei tre giudici in studio, Gerry Scotti, Maria De Filippi e Rudy Zerbi. Padre e figlio Matyushenko non sono nuovi alle esperienze televisive: a settembre vinsero infatti il family talent show di RaiUno "Vengo Anch'io!", condotto da Fabrizio Frizzi.



Andrea e Igor Matyushenko con Rudy Zerbi

De Tomaso: arriva la cassa

GRUGLIASCO - E' in dirittura d'arrivo la procedura per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori De Tomaso per le mensilità di gennaio e febbraio promesse dall'assessore al lavoro Claudia Porchietto. Lo conferma l'agenzia Piemonte Lavoro che ha provveduto all'anticipo su delibera della Regione in accordo con il ministro del lavoro Elsa Fornero. «La raccolta della documentazione terminerà entro la settimana - spiega l'agenzia - I primi pagamenti sono andati a buon fine e i lavoratori hanno già iniziato a ricevere gli accrediti». Sarebbero 801 su 893 i dipendenti che hanno già sottoscritto la richiesta su convocazione dell'agenzia regionale a partire dall'inizio di marzo. Intanto cresce l'attesa per l'incontro di Roma del 15 marzo, quando l'azienda dovrà dimostrare la fattibilità dell'investimento industriale e garantirne la copertura economica, pena la disdetta del rinnovo della cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, sostituita con quella per crisi aziendale. Per oggi la famiglia Rossignolo ha annunciato l'arrivo in Italia dei vertici della Hotyork Investment Group, l'investitore cinese intenzionato a rilevare l'80 per cento della De Tomaso.

● ASILO Un pomeriggio con le letture ad alta voce

GRUGLIASCO - "Tu leggi a me, io leggo a te" è il titolo dell'iniziativa di letture ad alta voce per i bambini dai 3 ai 6 anni organizzata martedì alle 17 nella scuola d'infanzia Morante di via Somalia 1 dall'istituto comprensivo King. Per informazioni: 011/705463.

Grugliasco

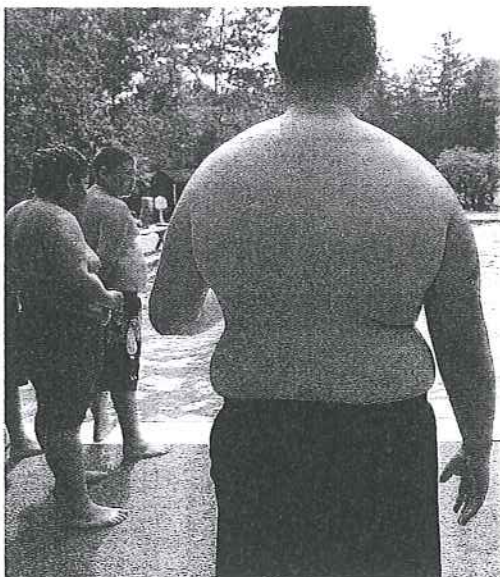
L'obesità si combatte già a scuola Bimbi pesati e misurati in classe

Coinvolti 3.500
alunni: ai genitori
saranno spediti
risultati e consigli

PATRIZIO ROMANO

L'obesità si combatte a scuola e a Grugliasco questa battaglia è una priorità. «Non solo da anni curiamo il cibo servito nelle nostre mense - spiega l'assessore all'Istruzione Stefano Colombi -, con prodotti biologici e piatti tipicamente mediterranei, ma adesso interverremo con un controllo a tappeto di tutti i nostri alunni dalla prima elementare alla prima media». Un piccolo esercito di 3.500 studenti, che verranno pesati e misurati in altezza. «Per poter poi trarre l'indice di massa corporea - afferma - e quindi stabilire se sono sovrappeso o addirittura obesi».

A prendere le misure saranno studenti di Scienze della Formazione con personale dell'Asl To3. «Le misurazioni saranno autorizzate dai genitori - aggiunge Colombi - e si svolgeranno in una stanza della scuola. Poi a casa, in una lettera chiusa, arriveranno i risultati e i consigli a mamme e papà». Ma il progetto «Okkio ai numeri» non si fermerà qui. «Andremo avanti in queste rilevazioni anno dopo anno - di-



Un ragazzino obeso: a Grugliasco saranno censiti



Assessore
Stefano
Colombi,
titolare
dell'Istruzione
nella giunta
Mazzù

chiara il sindaco Marcello Mazzù - per vedere se ci sono dei progressi. Se la dieta fornita a scuola e i consigli dati ai genitori durante gli incontri previsti avranno sortito effetti».

Un progetto pilota che è un caso in Italia. «È il primo nel nostro paese - confida Renato Grimaldi, preside della facoltà di Scienze della Formazione - e farlo in questo momento di crisi, quando si rischia di abbattere il livello di attenzione al cibo, è doppiamente importante». Inoltre, dati di altre indagini svolte sul territorio dimostrano l'importanza di un intervento. «Noi come Asl To3 abbiamo già effettuato dei rilevamenti sui bambi-

ni di terza elementare nel 2008 e 2010 - conferma la dottoressa Teresa Denise Spagnoli - scoprendo che il 27% dei bambini era obeso o in sovrappeso».

I punti dolenti, evidenziati insieme al responsabile del Dipartimento Prevenzione Paolo Laurenti, erano da un lato le merendine, date in eccesso a metà mattinata e al pomeriggio, dall'altro la scarsa attività sportiva. «I genitori - conclude la Spagnoli - spesso non hanno la percezione dell'obesità dei propri bambini». La campagna avviata da Grugliasco vuole invece sottolineare la gravità del problema e i danni che il sovrappeso può arrecare da grandi.

De Tomaso, il mistero del socio cinese che non si mostra

Ma Rossignolo assicura: "Lunedì sarà qui"

il caso

MARINA CASSI

Non per fare un gioco di parole di dubbio gusto, ma l'arrivo del partner cinese alla De Tomaso si sta tingendo di giallo. Ieri Qiu Kunjian, presidente del gruppo Hotyork Investment Group, in Italia non è giunto. Lo si aspettava, ma non si è visto. Nè a Torino - dove ha sede lo stabilimento della famiglia Rossignolo - nè a Milano dove ci sono i suoi legali.

E neppure - cosa assai più importante - sono arrivati i fondi. Si tratta di una tranche iniziale di 60 milioni - ma in tutto il progetto potrebbero esserne spesi 500 - che da Hong Kong, via Londra, dovrebbero planare su un conto italiano. Quindi, come ovvia conseguenza, neppure si è tenuto il consiglio di amministrazione.

Il perché del ritardo nel bonifico è il vero giallo visto che il manager asiatico raggiungerà l'Italia solo quando avrà la certezza che i suoi soldi sono stati trasferiti. Un ritardo inspiegabile anche per la famiglia Rossignolo dal momento che ormai tutte le altre procedure sono state risolte da alcuni giorni.

C'è il contratto tra le parti, c'è la società italiana, la «CL Investimenti», che avrà la funzione di società veicolo attraverso la quale verrà conclusa l'acquisizione della maggioranza della De Tomaso.

C'è il conto aperto in una banca italiana, c'è a Londra

I SOLDI NON ARRIVANO

C'è un ritardo inspiegabile nel bonifico dei fondi



La protesta

Negli scorsi giorni i lavoratori avevano protestato perché il Ministero non aveva firmato il decreto per la cassa

la banca Barclays pronta a svolgere la necessaria istruttoria finanziaria richiesta per i trasferimenti di capitali da Paesi extra Ue.

Insomma: c'è tutto. Tranne i soldi. Per ora. Perché l'avvocato milanese Simone Brambilla, legale del gruppo cinese, assicura che «all'inizio della prossima settimana l'operazione di trasferimento dei fondi sarà completata».

E lo stesso assicura Gian Luca Rossignolo che non si spiega la ragione della lentezza nel trasferimento. E' in frenetico contatto con gli investitori. E non ha dubbi: «Lunedì il nostro partner sarà qui. E' certo. Aspetto solo di conoscere il suo piano di volo».

E che lunedì sia necessario dare una svolta definitiva alla

lunga vicenda della acquisizione cinese della De Tomaso è ovvio: giovedì è convocato un nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico.

Questa volta sarà coinvolto anche il Ministero del Lavoro che dovrà decidere - in base all'andamento dell'incontro - quale tipo di cassa straordinaria destinare ai lavoratori. Se quella per ristrutturazione o quella per crisi.

Una differenza che non è solo nominativa: la prima viene utilizzata da aziende che hanno prospettive produttive, la seconda da chi non ne ha.

Intanto i lavoratori hanno ultimato le pratiche per ricevere l'anticipo di cassa integrazione per gennaio e febbraio come deciso dall'assessore Porchietto. L'Agenzia Piemonte Lavoro ha raccolto 801 richieste su 893 e i primi pagamenti sono già stati fatti.

In scena

FUNAMBOLICI
Cirko Vertigo
ha animato spesso
anche il carnevale
torinese

Vertigo

la Repubblica
SABATO 10 MARZO 2012

La scuola torinese
del Cirko nella finale
di "Italia's got Talent"

**Skasera
padre e figlio
Matyushenko
potrebbero
vincere
i 100 mila
euro in palio**

MAURA SESIA

SAREBBE un compenso attualmente impensabile, per quanto riguarda i mondidelteatro ed el circo: ma 100 mila euro probabilmente Andrea e Igor Matyushenko se li meritano. L'arte vale e andrebbe pagata; bene, e questo duò di acrobati, padre e figlio, si contenderà alle 21,10 di oggi, in diretta su Canale 5, il cospicuo primo premio della puntata finale "Italia's got talent", condotta da Maria De Filippi, con Belen Rodríguez, Gerry Scotti e Rudy Zerbi nelle vesti di giudici in sala; ma i giurati veri sono gli spettatori casalinghi chiamati a esprimere il televoto.



Andrea e Igor rappresentano la Compagnia e la Scuola di Cirko Vertigo di Grugliasco, una realtà sempre più prestigiosa in Italia e oltre, sia dal punto di vista formativo sia da quello produttivo, con un buon circuito internazionale per gli spettacoli realizzati in loco e con un significativo gruppo di studenti da oltre oceano. Igor è da tempo istruttore di acrobatica alla Vertigo. Andrea, di dieci anni, nelle palestre della scuola si allena con abnegazione, il suo obiettivo è conquistare i podi di acrobatica e acrosport. Padre e figlio non sono nuovi al successo televisivo, nello scorso settembre vinsero il family talent show di Rai Uno "Vengo

Anch'io" condotto da Fabrizio Frizzi. I Matyushenko hanno preso parte a due precedenti puntate di "Italia's got talent" in cui, nella prima, hanno com-mosso il giudice Gerry Scotti per un numero intenso eseguito sulle note di "Nel blu dipinto di blu" e nella seconda, con un'esibizione accompagnata dalla musica di "Metaviglioso" di Domenico Modugno, hanno ottenuto il 30% di consensi dei telespettatori. Con questa sfida intrigante si confermaso il rapporto tra Cirko Vertigo e mezzo televisivo, sia perché parecchi talenti sfornati dall'Istituto piemontese si affermano sul piccolo schermo, sia perché la televisione sceglie

spesso Vertigo come sede di casting. In tempi non sospetti, a gennaio del 2010, un servizio sulla Scuola di Cirko Vertigo trasmesso nell'edizione serale del TG1 fu visto da 8.600.000 persone: fu il picco di ascolto più alto della giornata. La brava dei maestri dovrebbe riproverarsi nella qualità degli allievi, a cui la scuola fornisce anche l'opportunità di mettere alla prova con un pubblico autentico: venerdì 16 marzo alle 21, in quella che è forse una delle uniche due stagioni invernali italiane di nuovo circo (l'altra è organizzata dalla Scuola di Cirko Flic di Torino), la rassegna "Eccentrica" al Teatro Le Serre di Grugliasco curata da



IN CORSA
Igor e Andrea
(appena 10 anni)
Matyushenko
sono gli artisti
che sfideranno
la giuria di Canale
5 presieduta da
Belen Rodríguez

Cirko Vertigo, si esibiranno proprio gli allievi del primo anno del Corso di Formazione Professionale per Artista di Circo Contemporaneo, gestito da Forcoop Agenzia Formativa, alla Casa del Circo di Grugliasco: lo spettacolo si intitolerà "Impromptu 1" ed è coordinato da Eric Angeller, direttore della Scuola Arc en Cirque di Chambéry, gemellata con la Vertigo grazie al partenariato tra Francia ed Italia targato Paspard-Chrique. Angeller è un provetto istruttore di equilibrista e trapezista, protagonista in piste qualificate come il festival "Première Rampe" di Monte Carlo.

IL CASO I legali rassicurano: «Arriveremo in tempo per l'incontro al ministero»

Altro rinvio per De Tomaso

In ritardo i soldi dei cinesi

→ Un altro rinvio per l'ingresso dei cinesi nell'azionariato della De Tomaso. Ieri avrebbe dovuto svolgersi l'assemblea degli azionisti, che non si è tenuta perché, a quanto si è appreso da alcune fonti vicine all'azienda, i 60 milioni di euro dell'investimento iniziale non sono ancora disponibili. I legali che seguono il fondo Hotyork hanno però rassicurato: «L'operazione si concluderà la prossima settimana - hanno detto - in tempo per l'incontro al ministero dello Sviluppo» in programma giovedì 15 marzo.

«Non stiamo andando male - hanno detto dallo studio legale milanese Lsc - la settimana prossima chiudiamo l'operazione. Questo è il "sentiment", suffragato da atti concreti». I legali hanno anche aggiunto

che «il 15 marzo non è l'Armageddon», a patto però di «esibire al ministero prove cartacee che documentino che le trattative sono in corso e che si stanno sviluppando».

La partita, dopo i contatti tra l'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto, e il ministro Elsa Fornero sarà tutta romana. Il 15 marzo non sarà l'Apocalisse, come dicono gli avvocati, ma resta il fatto che l'orientamento del ministero del Lavoro sembra piuttosto chiaro: se entro il 15 i Ros-

signolo non dimostreranno che l'investimento è realmente in arrivo, il tavolo salterà - e con questo il progetto industriale - sarà decretato lo stato di crisi e autorizzata la relativa cassa integrazione per i circa 900 operai.

Si tratta dell'ipotesi peggiore, perché sarebbero stati sprecati i 7,5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per l'innovazione, i 2,5 milioni erogati con un bando "ad hoc" e il 30 per cento dei 20 milioni di euro di fondi

europei per la formazione. Un conto salato, compreso tra i 16 e i 17 milioni di fondi pubblici. Senza contare il milione di euro abbondante che i Rossignolo devono ancora versare ai fornitori per i lavori di ristrutturazione effettuati nella palazzina degli uffici ex Pininfarina adiacente allo stabilimento di Grugliasco.

Il futuro dell'azienda appare appeso a un filo e la preoccupazione dei lavoratori resta alta. Negli ultimi giorni si sono riuniti davanti ai cancelli dell'azienda per capire lo stato delle trattative: «Pensavamo che ci chiamassero, ma non li abbiamo sentiti», ha detto Mario Valiante della Fiom. Un altro presidio è stato organizzato per martedì prossimo.

Alessandro Barbiero

→ Nessuna riunione dell'assemblea degli azionisti, prevista per ieri. I 60 milioni degli investitori cinesi sono in ritardo. Il ministero del Lavoro ha dato tempo ai Rossignolo fino al 15 marzo. Poi sarà crisi

GRUGLIASCO - DUE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

GRUGLIASCO - Il Comune promuove due progetti di educazione alimentare nelle scuole. Si chiamano "Okkio ai numeri" e "Cibo a scuola". Il primo è organizzato in collaborazione con il dipartimento di Prevenzione dell'Asl To3, la facoltà di Scienze della formazione ed il gestore della refezione scolastica e la società Bioeristoro. Obiettivo dell'iniziativa è divulgare i dati e i contenuti delle ricerche già effettuate in tema di educazione

alimentare non solo nel mondo accademico ma anche nelle famiglie attraverso l'attività scolastica.

"Cibo e scuola", invece, organizzato in collaborazione con l'istituto Martin Luther King ed il servizio di refezione scolastica, prevede alcuni incontri formativi, teorici e pratici, con gli studenti, e altri aperti anche ai docenti e ai genitori.

[c.r.]

LA STORIA

De Tomaso Il Cinese arriva davvero

MARINA CASSI

Sta arrivando. Esiste. L'imprenditore cinese Qui Kunjian - presidente del Hotyork Investment Group - oggi incontrerà il suo partner Gian Luca Rossignolo a Londra. E' nella capitale del Regno Unito, infatti, che ha sede la Barclays Bank che sta curando l'istruttoria per il trasferimento dei fondi da Hong Kong. Rossignolo l'ha sempre detto: «Quando il nodo fondi sarà risolto arriverà anche l'imprenditore».

Mai manager si è fatto più sospirare. Ma, si sa, i tempi internazionali spesso sono lenti. Dopo Londra la tappa successiva sarà Milano dove ci sono i legali italiani della Hotyork e poi, forse, Torino dove c'è il cuore dell'azienda. Probabile che Qui Kunjian voglia vedere il «cammello» che ha comprato.

La lunga, complessa vicenda della De Tomaso sarebbe, quindi, quasi alla conclusione. Nodale per il futuro dello stabilimento e dei suoi mille addetti è che entro breve la «CL Investimenti» - che ha la funzione di società veicolo per concludere l'acquisizione della maggioranza delle De Tomaso - possa incominciare a operare. Nodale è poi anche l'appuntamento di giovedì al Ministero dello Sviluppo; dalle garanzie che daranno i legali dell'investitore dipenderà anche il rinnovo della cassa ai lavoratori.

T1 T2 PRCV

LA STAMPA
MARTEDÌ 13 MARZO 2012**Metropoli** | 65

Grugliasco

Bike sharing sospeso per adeguarlo a Torino

Da domani il servizio di bike sharing della zona Ovest sarà sospeso fino alla fine del mese. Il black out servirà ai tecnici per uniformare il sistema a quello di Torino. Da aprile, quindi, il nuovo servizio permetterà di utilizzare, con la stessa tessera abbonamento, i mezzi sia nell'area metropolitana sia nel capoluogo.

La battaglia di Fassino durante il summit raccoglie applausi e Plano s'infuria

«Vedo dipendenti Sitaf contro la ferrovia ma nessuno che contesti il nuovo Frejus»

«**M**I STUPISCO che ci siano dei dipendenti Sitaf in testa ai cortei contro una ferrovia e non ci siano nessuno a contestare il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus». Si può immaginare il tono con cui Piero Fassino ha pronunciato questa frase nel pieno dell'incontro di ieri con i sindaci della Val di Susa. Parole in cui il sarcasmo sembra evidente, perché Sandro Plano il presidente della Com-

unità montana non che leader dei No Tav è appunto un dirigente dell'azienda che gestisce autostrada e traforo. L'arrese di Fassino ha tra l'altro scatenato l'applauso di tutti i sindaci del centrodestra.

E l'ira di Plano, ovviamente. Ha aspettato la fine della riunione e all'uscita dal Palazzo della Regione ha inseguito i colleghi fin nel mezzo di piazza Castello. Qui si è sfiorata la rissa: muso contro muso, il presidente della

Comunità montana ha chiesto conto di quell'applauso e rivendicato il fatto che addirittura a causa del suo ruolo all'interno del movimento contro l'alta velocità la Sitaf lo ha recentemente «degradato»: prima era responsabile d'esercizio dell'autostrada oggi si occupa proprio del materiale di scavo della seconda canna del traforo.

Poi Plano ha affrontato anche Fassino per un chiarimento tra uomini d'onore del Pd. «Non mi

toccare il posto di lavoro, ho già avuto un sacco di guai per la mia posizione» gli ha detto. Fassino ha replicato con ironia ancora più feroce: «Ma io non mi riferisco a te, è stato un equivoco non sapevo nemmeno che tu lavorassi alla Sitaf». «Come se il sindaco di Torino non leggesse i giornali» ha commentato amaro Plano. L'episodio comunque si è risolto con una stretta di mano.

Quello del sindaco di Torino non è stato il solo attacco al pre-

**Poi il chiarimento:
«Non sapevo che lavorassi lì». E lui:
«Come se tu non leggesti i giornali»**

sidente della Comunità montana Val Susa. Durante la riunione infatti anche Marcello Mazzi, primo cittadino di Grugliasco ha avuto parole dure contro di lui: «Anche per noi non è stato facile far digerire ai nostri cittadini il temovalorizzatore dentro cui da quest'autunno tutti voi porterete i rifiuti. Ma noi abbiamo saputo dire no all'alleanza mortale con Askatasuna e i gruppi antagonisti. Se non avessimo fatto così avremmo ancora i blocchi sulla tangenziale. E voi dovrete portare i vostri rifiuti in Germania».

(mc.giac.)

la Repubblica

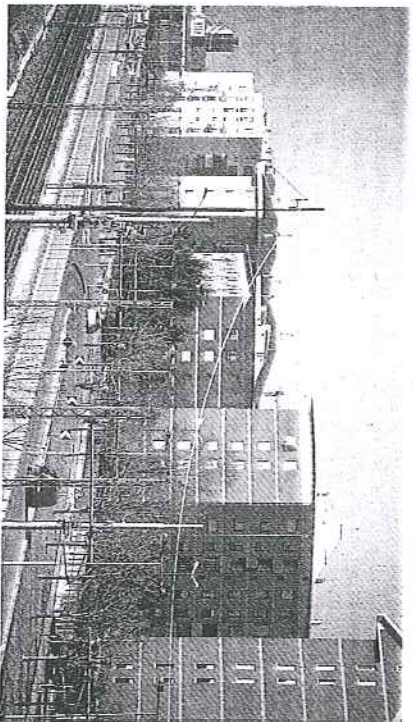
MARTEDI 13 MARZO 2012

Le ambulanze non andranno più all'ospedale di Rivoli Paradiso si avvicina al Martini Una nuova

DI LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Il cambio del sistema operativo di gestione del 118 porta buone notizie ai cittadini grugliaschesi di borgata Paradiso, che da anni chiedevano al sistema sanitario regionale di essere trasportati all'ospedale Martini anziché a Rivoli in caso di emergenza. La questione è sempre stata di natura puramente pratica: la distanza tra la borgata e il pronto soccorso di via Tolane è inferiore rispetto a quello di Rivoli, ma il vecchio sistema prevedeva la competenza su base territoriale comunale e non sulla distanza chilometrica e fletiva.

«Si tratta di un nuovo modello operativo installato in centrale operativa, un nuovo sistema informatizzato che automaticamente calcola la distanza dal fango all'ospedale più vicino che sia



provvisto del reparto specialistico inerente la patologia», spiega il dottor Danilo Bono, a capo della struttura di emergenza territoriale 118 - «A questo poi si aggiunge

la professionalità del personale umano che sceglie l'ospedale più idoneo anche rispetto ai trascorsi del paziente». La nuova configurazione rientra

competenza ospedaliera». E proprio a borgata Paradiso la notizia è stata accolta come una festa, dopo anni di lettere e petizioni, l'ultima la scorsa estate,

nel progetto di riorganizzazione del sistema di emergenza regionale ed è stata avviata all'inizio di marzo, dopo uno studio durato quasi tre anni, in collaborazione con il Csi Piemonte, che coinvolge l'intero territorio regionale: «Non si può dire che tutti i grugliaschesi ora andranno all'ospedale Martini, anche se viene accolta con questo sistema la richiesta dei cittadini di borgata Paradiso - continua Bono - Come loro, molti cittadini su territori di confine potrebbero cambiare

quando il comitato cittadino aveva consegnato allo stesso presidente della Regione Roberto Cota 838 firme per chiedere lo spostamento di competenza: «Siamo stati convocati nella segreteria speciale della presidenza della Regione la scorsa settimana e abbiamo ricevuto la comunicazione di questo cambiamento, e che le nostre richieste erano state accolte», spiega Franco Zerbin, tra i promotori della petizione del comitato borgata Paradiso - «Ci hanno ringraziato degli sforzi fatti con le nostre segnalazioni e siamo molto soddisfatti, anche per tutte le famiglie della borgata, specialmente anziane, che avevano la necessità di poter contare su un ospedale più vicino, non solo nel momento stesso dell'emergenza, ma anche in caso di spostamenti con i mezzi pubblici per recarsi in visita ai propri cari ricoverati».

● I 100 anni di nonna Angela Bison

GRUGLIASCO - Se per Gabriel Garcia Marquez sono stati 100 anni di solitudine, per Angela Bison tutt'altro. La nonna centenaria grugliaschese ha infatti compiuto ieri un secolo in compagnia di amici e parenti. «Solitamente si arriva a quest'età vivendo in ospizio o in ospedale - racconta la figlia - Ma ci arruolasti tu, così. Mia mamma non ha mai avuto nessun tipo di problema, e quindi ha sempre vissuto nella sua casa, con noi». E infatti nonna Angela è contornata dagli affetti della sua casa: figli, nipoti, il pronipote Federico, i vicini e gli amici di una vita. E poi l'orto e le galline. Nonna Angela vive in questa casina alle porte del centro cittadino da quando si è sposata: «E' nata in un paese sperduto in provincia di Padova - continua la figlia - All'età di 13 anni si è trasferita da queste parti. Ha sempre fatto la tessitrice e all'inizio viveva al convento delle operai del Villaggio Lennano». Presenti per i festeggiamenti anche il sindaco Marcello Mazza e il vice Roberto Montà: «Abbiamo portato una targa, e sempre bello accogliere nella nostra città nuovi centenari, e per fortuna sono sempre di più». F.V.



Nonna Angela Bison con la numerosa famiglia: il sindaco Marcello Mazza e il suo vice Roberto Montà

● De Tomaso, i cinesi non arrivano

GRUGLIASCO - I comproprietari cinesi non sono ancora arrivati in Italia e il consiglio di amministrazione della De Tomaso organizzato venerdì scorso è saltato. A due giorni dall'incontro decisivo a Roma per valutare la validità del piano industriale della famiglia Rossignolo, e con essa il rinnovo della cassa integrazione per mille lavoratori, non c'è traccia della delegazione del Holyork Investment Group né del loro anticipo di 60 milioni di euro per l'acquisto della sigla ormai le pratiche burocratiche necessarie sono state svolte alla perfezione tra gli uffici italiani, l'ufficio di intermediazione legale milanese, rappresentante del gruppo cinese, e la Barclays, deputata a occuparsi dell'istruttoria finanziaria richiesta per i trasferimenti di capitali provenienti da Paesi di fuori dell'Unione europea. Sorprese dell'ultimo minuto si aspettavano tra ieri e oggi: comunque entro i primi giorni di questa settimana, per non arrivare impreparati davanti alle istituzioni, giovedì a Roma.

SINDACALE

In Comune Cgil e Csa più lontane

GRUGLIASCO - Le votazioni per le rappresentanze sindacali unitarie del Comune hanno premiato la Cgil, già sindacato di maggioranza. A sfidarla era il sindacato autonomo, con la gara tra sigle trasformata in una gara con chi la sigla non la vuole. 208 votanti su 235 aventi diritto hanno confermato la predominanza del sindacato "rosso" con 91 voti che valgono cinque seggi, mentre il Csa, coordinamento sindacale autonomo, candidato per la prima volta, si aggiudica 50 voti e tre seggi.

«Negli ultimi anni sembra essersi allargata la forbice tra rsu e alcune sigle sindacali che mal sopportano l'idea di una rsu autonoma. Un esempio poco edificante riguarda il contratto decentrato aziendale del 2011. Dopo una animata discussione, alcune sigle sindacali hanno deciso di siglare l'ipotesi di accordo proposta dall'amministrazione, nonostante i lavoratori si fossero espressi in modo contrario. In questi casi è indispensabile avere una rsu in grado di prendere le distanze dalle sigle di cui magari sono espressione, per tutelare fino in fondo la volontà dei lavoratori». A parlarne è il candidato Italo Bellotti, agente della polizia municipale, rsu da otto anni appena riconfermato e, prima di questa tornata elettorale, coordinatore del gruppo dei rappresentanti da cinque anni.

Il suo caso rappresenta bene la sfida tra autonomi e Cgil, proprio perché la sua carriera da sindacalista è partita nella Cgil per evolversi poi nel Csa: «Sono convinto della necessità di una rsu pienamente autonoma, e le divergenze con la Cgil su questo punto erano diventate insanabili - spiega Bellotti - Lersu dovrebbero essere i principali interlocutori del datore di lavoro nella contrattazione aziendale, proprio perché massima espressione della democrazia sindacale. Nella realtà, le sigle hanno la tendenza a "controllarne" l'attività».

Al di là delle divergenze tra le sigle, il nocciolo fondamentale rimane la ripresa di un'attività sindacale in forte crescita negli ultimi anni che cerca le cause di meriti e demeriti all'interno: «La costante perdita dei diritti da parte del pubblico impiego, unitamente alla perdita di potere d'acquisto, del blocco degli aumenti salariali e, soprattutto dei danni all'immagine del pubblico dipendente, sono dovuti in gran parte a una strategia di contrasto sbagliata da parte dei grandi sindacati nazionali - continua Bellotti - Bisogna spiegare ai cittadini che il compito principale del pubblico dipendente è garantire a chiunque l'eguale fruizione dei diritti. Il ruolo dell'informazione è fondamentale, nei confronti dei lavoratori del pubblico impiego e dei cittadini che a noi si rivolgono per ottenere servizi».

Con il sistema proporzionale non erano previsti esclusi: ottengono un seggio ciascuno la Cisl, con 7 voti, l'Usb con 23 voti, la Diccip con 14 voti e la Uil con 9 voti. Una scheda è rimasta bianca e 12 sono state annullate. **Luisa Fassino**

● Bike sharing sospeso dal 14

GRUGLIASCO - In seguito all'accordo per rendere compatibile il servizio To-Bike con il bike sharing dei comuni della zona ovest, il servizio di bike sharing sarà sospeso da mercoledì in tutta la rete "Bicciincomune" per consentire l'adeguamento delle postazioni alla tecnologia torinese e uniformare il sistema. Il nuovo servizio permetterà di utilizzare i mezzi di Torino e dell'area metropolitana con la stessa tessera abbonamento.

● L'ecocentro ti premia

GRUGLIASCO - Si svolgeranno mercoledì alle 14 nella sala consiliare di piazza Matteotti 50 con il sindaco Marcello Mazzù e l'assessore all'ambiente Federica Petrucci le estrazioni del concorso "L'ecocentro ti premia!". Verranno inoltre estratti i tagliandi più fortunati fra quelli compilati dagli utenti del nuovo ecocentro comunale.

● Incentivi per metano e gpl

GRUGLIASCO - Tornano gli incentivi per l'installazione di impianti a metano o Gpl sulle autovetture private dei residenti alimentate a benzina Euro 2 o 3. Per informazioni: <http://icbi.comune.parma.it>.

Donacibo fino a sabato In pista 60mila studenti

GRUGLIASCO - Fino a sabato torna il Donacibo, la raccolta dei generi alimentari nelle scuole che coinvolge più di 60mila studenti di 300 istituti piemontesi e ideata da don Angelo Zucchi, parroco in città e presidente dell'associazione Altrocanto. L'associazione, all'interno dei progetti Formicamica e Cibo amico, ripropone per il 10° anno la raccolta benefica che l'anno scorso fruttò oltre 70 tonnellate di alimenti distribuiti alle famiglie bisognose aiutate dal banco di solidarietà Altrocanto. Gran parte degli alimenti viene donata al Banco alimentare del Piemonte, per aiutare le 90mila persone che regolarmente accorrono agli enti benefici da esso sostenuti. La settimana del Donacibo è promossa dalla federazione nazionale dei banchi di solidarietà: i volontari passeranno a raccogliere gli alimenti donati dagli studenti di oltre 2mila scuole italiane.

«In ogni istante della nostra vita non ci facciamo da noi stessi - spiega don Angelo - La radice della gratuità sta tutta qui: nulla è nostro. Così non possiamo fare a meno di evidenziare lo spreco, in particolare nelle mense scolastiche, perché affonda le radici in una concezione nichilista dell'esistenza». Un problema culturale ed educativo: «Nella cultura dell'usa e getta i giovani imparano a buttare via tutto, perfino la propria vita, creando una montagna di rifiuti che ingombra la città e un mare di "rifiuti umani" che ingombra la nostra vita e le nostre coscienze. Nella cultura del dono imparano invece la responsabilità verso le cose, verso gli altri e verso se stessi». L'iniziativa è realizzata con il sostegno del centro servizi per il volontariato Vssp: «Il dono, la gratuità e la carità costituiscono l'essenza del volontariato - commenta il presidente Silvio Magliano - E' importante che anche i giovani ne comprendano l'importanza attraverso un'azione che sostiene le persone in difficoltà».

Per informazioni: www.comune.grugliasco.to.it o associazione Altrocanto, www.altrocanto.org, 347/2368832, 011/4084630, via Latina 101 a Grugliasco.

● GRUGLIASCO Corso di formazione per giovani promosso dalla sezione Anpi

GRUGLIASCO - L'Anpi provinciale parla ai giovani con un corso di formazione, tra lezioni di storia, visite a luoghi della Resistenza e camminate sui sentieri partigiani. Anche l'Anpi cittadina partecipa con numerosi iscritti. L'idea è partita proprio dai giovani dell'associazione: «Vogliamo essere capaci e preparati e far crescere ancora l'Anpi, curando il nostro ruolo di custodi della memoria e di guardiani della democrazia. E' nostro dovere trasmettere ai nostri coetanei attraverso l'esempio i valori dell'antifascismo e della Costituzione nata dalla Resistenza», spiega Fulvio Grandinetti, vicepresidente della sezione grugliaschese e coordinatore della commissione provinciale giovani e istruzione. L'obiettivo è radunare i giovani Anpi della provincia, formando persone che siano punti di riferimento autorevoli e grado di interagire con giovani e scuole. Tra aprile e maggio l'Anpi sarà negli istituti cittadini per parlare di Resistenza e della strage nazifascista dei 68 martiri. Per informazioni: www.anpigugliasco.blogspot.com o anpi.grugliasco@gmail.com.

● GRUGLIASCO Pedalate granata Mostra aperta fino al 22 aprile

GRUGLIASCO - Sarà aperta fino al 22 aprile la mostra allestita nel museo del Grande Torino e della memoria granata intitolata "Pedalate granata", ricostruzione dell'epoca d'oro del ciclismo torinese curata da Flavio Pieranni. Un omaggio a Fausto Coppi, Nino Defilippis e Franco Balmamion, senza dimenticare i cosiddetti gregari, tutti uniti da un unico amore sportivo e dalla stessa grande passione, che hanno contribuito a scrivere la storia di questo sport a Torino e dintorni. Il museo di villa Claretta Assandri si trova in via La Salle 87 ed è aperto il sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19, in settimana su prenotazione per gruppi e scuole.

8 MARZO

Al Telefono rosa la colletta Bitron

GRUGLIASCO - E' stata una festa della donna all'insegna della solidarietà per 250 donne che lavorano alla Bitron, azienda produttrice nel settore della componentistica auto ed elettrodomestica in strada del Portone. Nella giornata in cui in tutto il mondo ricorre l'omaggio alle donne per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche, ma anche le discriminazioni e le violenze di cui sono ancora oggetto in molte parti del mondo, invece di ricevere le mimose, le donne della Bitron hanno preferito fare una colletta e devolvere in beneficenza il loro contributo. Con 600 euro raccolti, una parte della somma è stata donata al Telefono rosa, mentre l'altra parte è stata devoluta in favore dell'associazione per la ricerca sul cancro.

A rendere pubblico questo loro gesto, che sarebbe rimasto nell'anonimato, sono stati i loro colleghi uomini: «Le nostre colleghe sono degne di elogio - spiega Davide Turano - Sono due anni che raccolgono dei soldi in beneficenza l'8 marzo e la somma finale è sempre in aumento». L.F.

● VIGILI DEL FUOCO Consegnati tre nuovi mezzi



GRUGLIASCO - Sono state consegnate giovedì nella sede della direzione regionale dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile per il Piemonte le tre macchine di movimento terra.

I mezzi sono stati donati dal settore protezione civile della Regione alla direzione regionale dei vigili del fuoco. La terna, lo skid loader gommato e lo skid loader cingolato andranno ai vigili del fuoco di Novara, Cuneo e Torino.

Una nuova

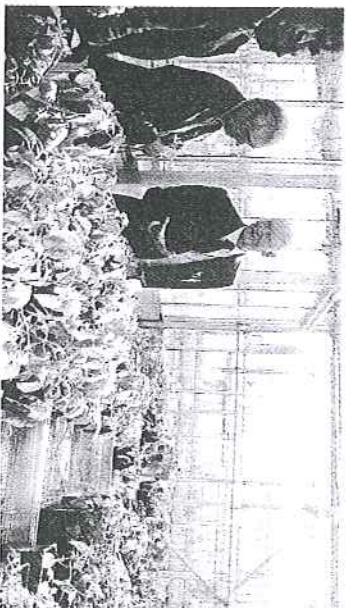
13 marzo 2017

«Qui studiamo gli insetti e i funghi che minacciano le colture alimentari»

GRUGLIASCO - Un polo della ricerca innovativo e di importanza internazionale, praticamente dietro l'angolo di casa. Agrimova, il centro per l'innovazione che ha sede alla facoltà di via Leonardo da Vinci, è da anni impegnato in campo agro-ambientale e agro-alimentare. L'ultima arrivata in famiglia è una serra eco-compatibile. «All'avanguardia per quanto riguarda la scelta dei materiali», spiega Angelo Garibaldi, presidente di Agrimova - *In questi giorni di temperature fredde, qui ci sono sempre stati stabili 20 gradi. L'investimento permette così di continuare i nostri progetti di ricerca, senza un solo soldo messo dalla Università. E infatti grazie all'Unione europea e alla Regione che possiamo permetterci di investire in risorse e strutture non stiamo in crisi». Un gioiello della tecnica distribuito su quattro serre da 600 metri quadri ciascuna, per un totale di 2 milioni e mezzo di euro di valore. Qui vengono coltivati peperoni, valerianelle e zucchine, «Studiando nuovi parassiti magari in realtà vecchi di 100 anni che ritornano e portano problemi», continua Garibaldi. Alcuni sono stati identificati da Agrimova per la prima volta. «Come il fungo "cicori", mai trovato prima, e che in provincia di Alessandria ha fatto guai».*

La bio sicurezza è un tema in forte crescita, basti pensare ai casi di cronaca che tornano ciclicamente e con protagonista qualche frutto e ortaggio infetto: il cetriolo o l'insalata, giusto per ricordare gli ultimi casi di "agro-terrorismo". «*Tuttavia non sono in molti a occuparsene*», premette Maria Ludovica Gullino, direttrice di Agrimova. In Piemonte loro sono i primi. Insiste alle serre, si inaugura anche un nuovo laboratorio per la sanità, per un totale di investimento di 9 milioni e mezzo di euro: «*Qui studiamo i batteri e i parassiti provenienti da piante da mangiare e da ornamento, e possiamo dire che ne troviamo praticamente uno a settimana*», spiega la Gullino - *Questo succede perché i bulbi vengono solitamente acquistati dall'Olanda, e provengono molto spesso da paesi in via di sviluppo. Se qualcosa va storto, ecco che compaiono malattie a macchia d'olio in Italia e in Europa*».

Sono quindi tecniche che saggiamente la validità del seme. Basti pensare che «*Un solo seme contaminato su 100mila può rovinare oltre il 30 per cento. Lavoriamo molto con le insalate, specie su quarta gamma, ovvero il tipo di insalate che vendono in busta, coltivate a rami intensivi*», continua la direttrice - *Possiamo dire che negli ultimi 20 anni molte malattie provengono da quei semi*». Il lavoro poi effettuato dai tecnici di Agrimova. «*Viene fatto con la collaborazione degli agricoltori, e delle imprese, che si avvalgono delle nostre ricerche per migliorare i prodotti, come Confagricoltura*», conclude la Gullino - *E infine c'è il trasferimento tecnologico nei paesi in via di sviluppo*». **Federica Vivarelli**



A sinistra, la direttrice di Agrimova Maria Ludovica Gullino; sopra, una delle quattro serre da 600 metri quadrati in cui si coltivano piante e si studiano i loro parassiti



Protesta
Nelle scorse settimane i lavoratori avevano protestato perché non era stata rinnovata la cassa integrazione

RINVIO L'AZIENDA STAREBBE FINENDO LE PROCEDURE

De Tomaso, l'incontro si sposta al 21 marzo

Rossignolo a Londra per incontrare l'investitore cinese

MARINA CASSI

La De Tomaso ha chiesto un rinvio dell'incontro al Ministero dello Sviluppo previsto per domani; non sono ultimate le procedure per il trasferimento dei fondi e c'è bisogno ancora di alcuni giorni. Il Ministero ha accolto la richiesta e il tavolo è fissato per la mattinata del 21.

E' evidente che si tratta di una data di non ritorno. A quel tavolo l'azienda e i legali milanesi del gruppo cinese che rileverà la maggioranza della De Tomaso dovranno arrivare con tutte le carte a posto. Da ieri pomeriggio Gian Luca Rossignolo è a Londra dove dovrebbe essere arrivato anche Qui Kunjian della

Hotyork Investment Group. Questo dovrebbe significare che l'istruttoria della Barclays sui capitali in arrivo sarebbe in fase conclusiva.

L'assessore Porchietto - che aveva deciso di anticipare la cassa di gennaio e febbraio ai lavoratori che stanno incassando l'assegno in questi giorni - non commenta il rinvio. Molto cauti anche i sindacalisti a cui ovviamente interessa anche che il tavolo del 21 confermi la cassa per ristrutturazione per i dipendenti. Una decisione che spetta però al Ministero del Lavoro.

Per la Fiom Federico Bellono e Vittorio De Martino dicono: «Il rinvio è comprensibile se serve a concludere positivamente l'operazione, sarebbe invece negativo se si trattasse di una dilazione ulteriore dei tempi». Giuseppe Anfuso della Uilm aggiunge: «Il rinvio non aiuta, ma aspettiamo fiduciosi che sia finalmente la volta buona». E Margot Cagliero della Fim: «Con l'ottimismo della volontà posso solo augurarmi che si tratti di un semplice ritardo».

CRISI Ma la data del 21 marzo non sarà prorogabile. Ancora nessuna novità sui soldi dei cinesi De Tomaso, dal ministero ok al rinvio

→ «Ci permettiamo di far rilevare che non è ancora pervenuta la promessa documentazione attestante la concretezza degli annunci riguardanti il nuovo socio maggioritario e il suo apporto di risorse finanziarie». È asciutto il tono della lettera che il ministero dello Sviluppo ha inviato ieri alla De Tomaso dopo la richiesta della società di posticipare al 21 marzo l'incontro romano programmato per il 15.

Il ministero fa notare all'azienda della famiglia Rossignolo che a mancare sono le prove tangibili della conclusione delle trattative con il fondo cinese Hotyork. Secondo le voci circolate ieri, Gianluca Rossignolo sarebbe volato a Londra per incontrare l'investitore, Qiu Kunjian, e seguire il trasferimento dei 60

milioni di euro attraverso la banca Barclays. Il denaro è atteso dal 14 febbraio, data in cui è stata annunciata la chiusura dei negoziati. A un mese esatto, non è ancora disponibile. Novità sono comunque attese a stretto giro. Le voci raccontano che il ministro del Lavoro, Elsa Formero, non avrebbe reagito benissimo alla decisione presa ieri dai colleghi dello Sviluppo economico, che hanno concesso la proroga dell'incontro: Formero sarebbe stata preoccupata a mantenere la scadenza per il 15. La sua intenzione sarebbe di procedere comunque con le verifiche, anche in via informale, a partire da domani, posticipando la decisione ufficiale a mercoledì prossimo. Qualche novità era stata pro-

messa dall'azienda per ieri, ma in serata non è arrivata alcuna comunicazione.

«Il rinvio - ha commentato Federico Bellono, segretario della Fiom torinese - è comprensibile se serve a concludere positivamente l'operazione, sarebbe invece negativo se si trattasse di una dilazione ulteriore dei tempi». «Non ci sono altre valutazioni da fare - ha detto Margot Cagliero della Fim -. Questa situazione sta diventando ridicola, se non fossero coinvolti 900 lavoratori». «È stato perso un mese - ha sottolineato Giuseppe Anfuso della Uilm - e questo fa aumentare la tensione tra i lavoratori, senza dimenticare che ciò fa anche allungare i tempi di concessione della cassa integrazione».

[al.ba.]

Grugliasco

Il gruppo Saturno verso il fallimento In cassa integrazione 375 lavoratori

Il Ministero boccia le offerte dei possibili acquirenti

MARINA CASSI

Sono ore drammatiche per i 375 lavoratori del gruppo Saturno: oggi il Tribunale dichiarerà il fallimento. Si chiude così, almeno per ora, la lunga vicenda industriale dell'azienda che era in amministrazione straordinaria dal marzo del 2010. Questa conclusione è

scontata dopo i pareri negativi espressi dal Ministero del Lavoro e dal Comitato di sorveglianza sulle offerte da parte di acquirenti. Inizialmente due, poi una sola che però non aveva garantito il mantenimento dell'occupazione - voleva rilevare 70-90 addetti al massimo - e neppure aveva fornito garanzie sufficienti con fidejussioni bancarie.

Adesso per i lavoratori si apre un anno di cassa integrazione straordinaria poiché anche la pur ridotta attività in corso con la dichiarazione di fallimento deve cessare. Poi ci sarà la mobilità e, infine, il licenziamento. Mariella Baltera della Fiom spiega con molta amarezza:

«Nonostante le numerose iniziative attuate dai lavoratori, la vicinanza delle istituzioni dei Comuni interessati, il costante interessamento della Provincia e i tentativi di mediazione attuati fino all'ultimo dalla Regione Piemonte si arriva alla drammatica conclusione del fallimento».

E' aggiunge: «E' inaudito che non ci siano strumenti per salvaguardare il lavoro e che si permetta che tutte queste famiglie vivano il dramma della perdita del posto in una situazione dove il lavoro non è mai mancato. Il paradosso è che qui si è fatta complessivamente meno cassa integrazione rispetto a tante altre aziende. I clienti



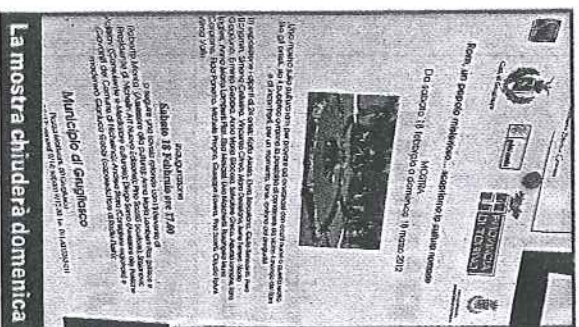
Mariella Baltera
Sindacalista
Fiom

c'erano, ma è chiaro che negli ultimi mesi vedendo che la situazione non si sbloccava hanno lasciato l'azienda».

Polemizza: «Ora lo Stato e la collettività spenderanno decine di migliaia di euro per pagare la cassa integrazione e la mobilità a questi 375 lavoratori: perché non spendere quei fondi per salvare quei posti e dignità per quei lavoratori?».

GRUGLIASCO Il patrocinio del Comune non piace al Carroccio: «Non è di nessuna utilità per la collettività»

La Lega contro la mostra sui nomadi



→ **Grugliasco** I rom non hanno diritto ad una mostra. Ne è convinta la Lega Nord che non ha visto di buon occhio l'iniziativa del Comune di Grugliasco che ha concesso degli spazi all'interno del municipio per allestire un'esposizione di quadri dal titolo "Rom, un popolo misterioso...". Scopriamo la cultura nomade", organizzata dall'associazione Nichelina Art Nuova Edizione con il patrocinio delle città di Grugliasco e Nichelino e della Provincia di Torino. «Per scoprire la cultura rom è sufficiente passare vicino ad un campo nomadi e vedere con i propri occhi lo stile di vita e la civiltà di queste persone», sostiene Giovanni Parisi, coordinatore dei Giovani Padani di Collegno-Grugliasco. La mostra, allestita lungo la scala del

municipio, in piazza Matteotti, è a costo zero per l'amministrazione. Ma il Carroccio resta contrario: «Non vedo alcuna utilità per la collettività grugliaschese in questo tipo di iniziativa - continua Parisi - Credo che, se lo scopo è avvicinare i giovani all'arte o alla cultura, si stia commettendo un'enorme autogol». «Non mi stupisce che la sinistra, in un momento così difficile per le nostre famiglie, decida di rivolgere la propria attenzione verso gli zingari», concorda il responsabile Lega Nord degli enti locali della provincia di Torino, Claudio Broglio. Secca la replica dell'amministrazione che archivia le polemiche come «pruriti elettorali», dice l'assessore alla Cultura Roberto Montà, prossimo candidato sindaco per il centro-

sinistra alle elezioni amministrative di questa primavera. «Credo che sia sempre un bel servizio quando si fa conoscere una cultura al di là degli stereotipi - continua Montà -. Sono dieci anni che il Comune mette a disposizione lo spazio delle scale per mostre temporanee. Abbiamo parlato di sterminio nazista e di foibe, non vedo perché dovrebbe esserci una cultura di serie A e una di serie B». «Un conto è la cultura, altro sono problematiche specifiche legate a singoli fatti», concorda il sindaco Marcello Mazzù. La mostra è itinerante, e dopo Nichelino, Moncalieri e Grugliasco potrebbe arrivare anche a Collegno dove il Carroccio è pronto a dare battaglia.

Carlotta Rocci

Saturno al capolinea

«Non c'è più futuro»

La fabbrica delle donne verso la chiusura: a casa in 380

il caso

PATRIZIO ROMANO

Lo spettro del fallimento si fa di ora in ora più concreto per i 380 lavoratori e soprattutto lavoratrici (l'80% dell'organico è composto da donne) della Saturno spa di Grugliasco, Piossasco e Rosta. La proposta di acquisizione della lombarda Imr automotive spa non ha convinto il ministero del Lavoro. «Non c'è ancora la sentenza del giudice Bruno Conca - spiega Roberta Lamacchia della Cgil -, ma quando ci sarà non potrà che sancire il fallimento». Ieri il clima all'assemblea dei lavoratori era pesante. «È dura capire come mai un'azienda leader nella produzione di particolari per auto possa chiudere entro fine mese», commenta ancora Lamacchia.

Si tratta di un'azienda con 51 anni di storia, nata dal nulla dallo spirito imprenditoriale di Salvatore Russo. «L'ipotesita-

Le storie di chi perde il lavoro

Assunta Pozzuolo, 50 anni, di cui 35 alla Saturno. «È adesso siamo fuori - susurra -. Non so proprio come faremo io e mio figlio». Vedeva da poco più di due anni, contava su quel lavoro per andare avanti. «Ed era già un'impresa - confessa -, ho due finanziamenti, di cui uno aperto durante la malattia di mio marito, che scadono nel 2017. Sono rate di 216 e 149 euro al mese, come potrò pagarle e con cosa vivremo? Poi, diciamocela verità, chi vuole che prenda a lavorare una donna di 50 anni e con un figlio a carico?».



Fino a due anni fa Aldo Menduni si sentiva un uomo fortunato. Lui e sua moglie lavoravano alla Saturno, due stipendi e un futuro. Poi, con la cassintegrato, di due buste pagane facevano poco più di una e adesso, a fine mese, si troveranno senza nulla. «Abbiamo due figli di 20 e 13 anni - dice - e neanche il più grande, che è giovane e ha due diplomi, trova un posto, figurarsi io a 46 anni. Con loro? Fingi che non c'è problema, ma lo sai che non è così, che era dura e la sarà sempre di più, che tirare la cinghia sarà un eufemismo?».



ta nel baratro in cinque anni - dichiara Aldo Menduni, Rsn Cgil -: il declino è iniziato nel 2006, quando la ditta ha iniziato a portare all'estero la produzione, ed è stato sancito nel marzo del 2010 con l'arrivo del commissario straordinario». Ci hanno sperato in tanti che si potesse recuperare lo splendore di un tempo. «Avevamo fatturati da 40 milioni, scesi poi ai 7 di oggi - dice Menduni -. E di proposte ne sono arrivate ma mai davvero tese a riportare qui commesse e lavoro». Solo la Imr aveva dato un filo di speranza, spezzato ieri.

«Veniamo da due anni di agonia - ammette Anna D'Arta -, vissuti con la sensazione di avere un cappio al collo e che qualche no, prima o poi, avrebbe dato un calcio alla sedia». Lei, sola e a breve disoccupata, a 49 anni non sa dove sbattere la testa. A portare solidarietà ci sono anche i lavoratori ormai in pensione. «Sono entrata qui che avevo 17 anni - confida Rosa Tedesco - e dopo 41 anni di lavoro ad aprile sarò in pensione. Non avrei mai pensato che la Saturno potesse arrivare a questo punto». Prevalso lo scoramento. «Aspettavamo la fine da tempo - ammette Patrizia Bonincontri, Rsn Cisl -, il parere negativo del ministero è stato il colpo di grazia».

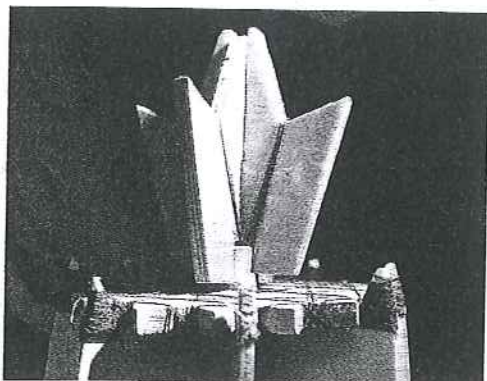
Pensare che fino a qualche

tempo fa la Saturno aveva commesse da grandi gruppi dell'automotive: dalla Fiat alla Opel, dalla Volkswagen alla Porsche. «Le nostre atlete parasele sono prodotte con una macchina di cui abbiamo il brevetto - sostiene Menduni - e per coprire le richieste lavoravamo su tre turni». Poi è arrivata la crisi e con lei la cassa integrazione, un tumore senza fondo, sempre più buio. «La Imr aveva fatto una proposta di acquisizione - precisa Lamacchia - con l'intento di far ripartire la produzione iniziando con una settantina di operai, puntando a 90 per il 2014. Ma mancava la garanzia della fidejussione, anche se la Imr so-

stiene, in una lettera inviataci, che avere i capannoni liberi da ipoteca serviva per il reperimento di finanziamenti». E bloccare milioni di euro a garanzia in questo periodo non è facile per le aziende.

Così lunedì mattina, quando la sentenza sarà ormai un dato di fatto, i lavoratori si troveranno sotto i cancelli a Grugliasco alle 11. «Un presidio di tutte le maestranze, anche Rosta e Piossasco», dichiara Lamacchia. Quasi un «de profundis» per un'azienda che aspetta l'arrivo del curatore fallimentare e la chiusura dei cancelli dal 1° aprile. «E io? - si domanda Daniëla Rombi -. Chi mantiene mia figlia di otto anni? Il mio è l'unico stipendio, già ora, con la cassa, ridotto al lumicino. Dalla soglia della povertà mi sbattono proprio fuori, tra gli indigenti. Sa cosa mi dice la mia bambina? Mamma, non è che se diventiamo poveri mi portano via da te?». E gli occhi tradiscono la paura.

Giocattoli musicali uno sguardo al futuro



➔ **Giocattoli che producono musica, disegnano linee curiose, «parlano» dell'arte e dell'ingegno che sta dietro a forme e fili. Il Municipio di Grugliasco, in piazza Matteotti 50, da martedì 20 marzo (inaugurazione alle 12) fino al 7 aprile ospita «Dal giocattolo musicale all'universo Futurista», una curiosa esposizione con studi, progetti, modelli e realizzazioni degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Gli allievi del corso di modellistica, seguiti da Antonio Fortunato, quest'anno hanno affrontato lo studio del Movimento Futurista italiano**

in relazione al mondo ludico-musicale. Nell'occasione hanno incontrato il Centro per la Cultura Ludica di Grugliasco, con il suo prezioso patrimonio di oggetti e strumenti musicali poveri, dai fischiotti alle tricheballacche, e il suo deus ex machina Ivano Ciravegna. L'esito dell'incontro tra i due enti è questa mostra, curata da Servizi Educativi Territoriali e Staff del Sindaco, che raccoglie i lavori di fine corso degli studenti (quasi tutti promossi con sonori 30 e 30 e lode). E' aperta dal lunedì al giovedì ore 9-18, venerdì 9-14,30, sabato 9-12,30. [C.P.]

In mostra a Grugliasco Studi, progetti e modelli che mettono in relazione il Movimento Futurista italiano con il mondo ludico-musicale

GRUGLIASCO

Aperte le iscrizioni per lo stage di **cinghie aeree** del 24 e 25 marzo con Michaël Vessereau. Il workshop è ospitato alla Casa del circo e organizzato da Cirko Vertigo. Il 31 marzo e 1 aprile è invece in programma uno **stage di creazione** con Milo & Olivia. Info: 329/31.21.564

GRUGLIASCO

Nel Municipio, piazza Matteotti 50, mostra **"Rom, un popolo misterioso... Scopriamo la cultura nomade"**, fino al 18 marzo, a cura dello scultore Pino Scarfò. L'esposizione è organizzata dall'associazione nichelinese Nichelin

Art Nuova Edizione. Orari: venerdì 9-14, Sabato 9-12,30.

Martedì 20 sempre in Municipio, piazza Matteotti 50, apre la mostra dei progetti degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dal titolo **"Dal giocattolo musicale all'universo futurista"**. Ingresso libero, fino al 7 aprile, da lunedì a giovedì ore 9-18, venerdì 9-14,30, sabato 9-12,30.

Cultura nomade

MUNICIPIO, PIAZZA MATTEOTTI 50, GRUGLIASCO, ORARIO: LUN-GIO 9-17, VEN 9-14, SAB 9-12,30, TEL. 011/40113011

"Rom, un popolo misterioso... Scopriamo la cultura nomade", mostra di pittura. Fino al 18 marzo.

GRUGLIASCO

Giovedì 23 alle 10,30 al centro sociale Nello Farina, via San Rocco 20, l'amministrazione comunale, con Unire e Auser, ha organizzato un Café letterario. Verranno presentate le novità librarie della biblioteca, senza trascurare alcuni consigli per la lettura.

➔ MERCOLEDÌ 21 IN PIAZZA 66 MARTIRI

Biologico a Grugliasco

GABRIELLA SERRAVALLE

Grugliasco conferma la sua vocazione per il biologico e il naturale: mercoledì 21 torna, in piazza 66 Martiri, dalle 14 alle 18, il Farmer Market di Coldiretti Torino. Istituito dal Comune per far fronte alla crescente domanda dei cittadini di acquisto di prodotti freschi e genuini, il mercato della filiera corta coinvolge ogni settimana una ventina di operatori. Anche se il numero delle bancarelle varia a seconda della stagione e dei prodotti. Vere e proprie vetrine rappresentative dei 300 agricoltori presenti ogni giorno nelle aree riservate dei 41 mercati rionali di Torino e di altrettanti impegnati settimanalmente nelle piazze dei comuni della provincia. Tanti i prodotti che si po-



Mercato della filiera corta con la partecipazione di venti operatori

tranno acquistare scelti tra: frutta, verdura, miele e derivati, trote, formaggi, latte crudo e yogurt, carne e salumi, prodotti da forno (pane fresco di giornata, biscotti), vino, fiori e piante, opera degli imprenditori agricoli che garantiscono l'origine dei cibi e che offrono

completa trasparenza per le etichettature. Un modo semplice ed economico, per acquistare, a km zero direttamente dal produttore. Sabato 17, dalle 9 alle 18, sempre in piazza 66 Martiri appuntamento con la Fiera dell'antiquariato. Info: www.comune.grugliasco.to.it.

IL CASO I legali dell'azienda in vista dell'incontro: «Procedure quasi ultimate. Dimosteremo l'arrivo dei fondi»

De Tomaso rilancia: socio cinese al ministero

→ All'incontro in programma il 21 marzo al ministero dello Sviluppo «contiamo di portare l'investitore cinese» per dimostrare che l'investimento è confermato. E l'intenzione dei legali di Qiu Kunjian, il presidente del fondo cinese Honyork che dovrebbe investire 500 milioni di euro nella De Tomaso.

«La prossima comunicazione che daremo - ha detto l'avvocato Simone Brambilla - sarà relativa all'arrivo dell'intero importo». Quindi non i 60 milioni che dovrebbero servire

per assorbire l'80 per cento delle quote della società della famiglia Rossignolo. Ma l'investimento complessivo per l'industrializzazione dello stabilimento di Grugliasco, quello capace di avviare la produzione della Deauville presentata lo scorso anno al Salone di Ginevra e, in una seconda fase, della nuova Pantera.

Dalla credibilità dell'operazione dipende la tipologia di cassa integrazione che sarà autorizzata dal ministero del Lavoro: per riorganizzazione, se sarà dimostrato il reale trasfe-

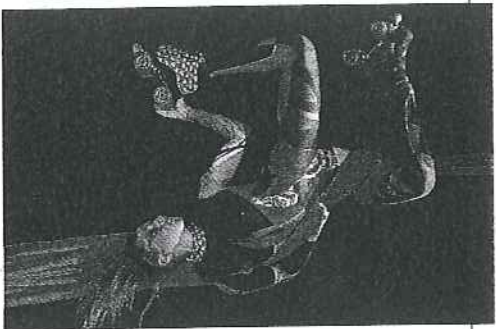
rimento dei fondi, oppure per crisi, qualora la documentazione presentata non fosse ritenuta valida. La seconda ipotesi sancirebbe anche la fine del progetto industriale e l'uscita di scena dei Rossignolo.

Sui tempi dell'operazione finanziaria i legali sembrano ottimisti: «In questi giorni la procedura sarà completata» ha detto Brambilla, spiegando che che il mese fin qui trascorso dall'annuncio dell'accordo non è un periodo atipico. Secondo il legale, i cinesi sono

venuti a Torino a gennaio, poi sono tornati due volte il mese scorso.

Scettico sull'operazione è il segretario generale Fismic, Roberto di Maulo: «Fino a prova contraria - ha detto ieri a Torino durante una riunione dei delegati - gli imprenditori cinesi che hanno manifestato l'interesse a rilevare l'80% del capitale della De Tomaso, sono finiti. Sono l'ennesima finta di Rossignolo - ha aggiunto - per attingere soldi dalle risorse pubbliche».

[alba.]



LE SERRE GRUGLIASCO

Le acrobazie improvvisate del Vertigo

Dopo aver trepidato per le sorti del piccolo Andrea e del suo papà nella finale di "Italia's got talent" sabato scorso, il Circo Vertigo torna in pista con i suoi spettacoli. Questa sera al Teatro Le Serre di Grugliasco (via Lanza 31) per il cartellone di "Eccentrica", va in scena "Impromptu 1". Una parola che, almeno a prima vista sembra difficile da capire ma in realtà significa semplicemente improvvisazione. Ed è proprio nella parte musicale, che si presenta questo nuovo affascinante show realizzato con la scuola Arc en cirque di Chambéry, nell'ambito del progetto comune "Passaparicque". Diretto da Eric Angelier, "Impromptu" è ambientato in una città imprecisata, dove è possibile incontrare i personaggi più diver-

si, colti nei vari momenti della giornata. Il tutto è reso attraverso spettacoli numeri di equilibrio. Per i diciassette giovani allievi del corso di formazione di circo contemporaneo gestita dalla Scuola Vertigo, si tratta di un autentico battesimo del fuoco. Un po' di temerarietà e di emozione in più sarà quindi comprensibile, soprattutto pensando che questo show racchiude mesi di duro lavoro. Emozione e batticuore sono destinati a durare poco. I ragazzi possono contare su una guida sicura. Eric Angelier è infatti considerato tra i maggiori maestri nell'arte del trapezzo che lo ha portato ad esibirsi nei prestigiosi festival "Premier rampe" di Montecarlo. Ore 21, 5 euro.

[g.m.]

Una nuova

16 marzo 2012

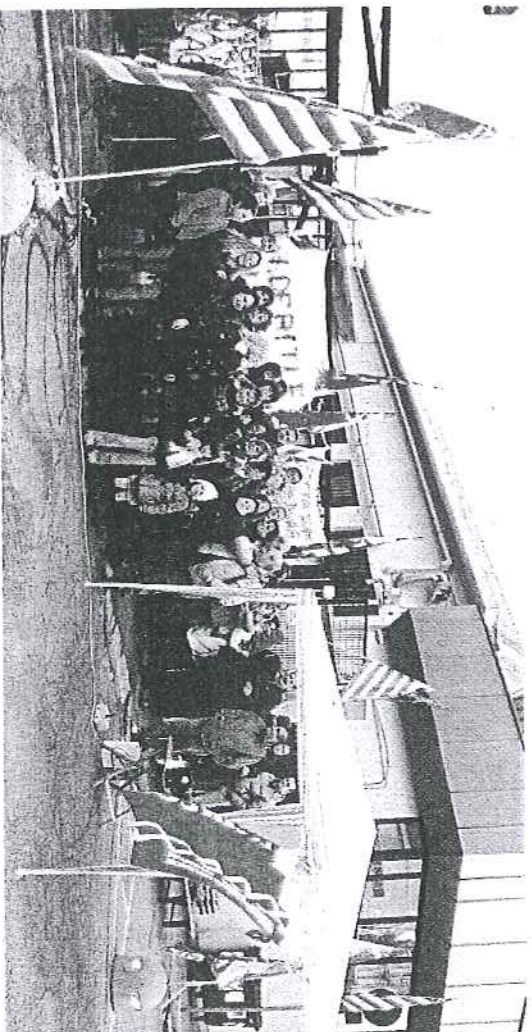
Saturno, poche ore al fallimento Il tribunale accoglierà l'istanza nei prossimi giorni

di LUISA FASSINO

LA SATURNO dichiarerà fallimento. Il tribunale di Torino dovrebbe formalizzare la decisione entro pochi giorni. Lo ha annunciato ieri la Fiom durante le assemblee che si sono tenute negli stabilimenti di Grugliasco, Rosta e Piossasco. A casa rimangono 375 lavoratori.

«I pareri espressi dal ministero del lavoro e dal comitato di sorveglianza sono negativi - spiega Mainella Balera della Fiom - Le proposte ricevute non sono state ritenute sufficienti, sia in merito al numero dei posti di lavoro che sarebbero stati salvaguardati, sia per quel che riguarda l'entità delle proposte economiche, peraltro prive delle necessarie garanzie».

In amministrazione straordinaria dal marzo 2010, il gruppo Saturno, specializzato in materie plastiche, aveva ricevuto già una proroga rispetto alla scadenza di dicembre proprio perché c'erano offerte da valutare.



La consegna delle manifestazioni di interesse a metà gennaio aveva confermato le speranze che fosse possibile un'acquisizione seppure parziale degli impianti

e dei lavoratori. Lo spiraglio era sottile, ma istituzioni e sindacati si erano battuti per validare le offerte presentate nell'ultima tornata prima della scadenza dell'ammi-

nistrazione straordinaria, fissata il 18 febbraio.

Due erano le proposte principali che andavano oltre alla semplice offerta immobiliare: quella della

Inr di Carate Brianza e quella della Igb di Bergamo, entrambe interessate ad assorbire un centinaio di lavoratori. La trattativa con la Igb si era però interrotta dopo che il ministero dello sviluppo economico aveva chiesto di presentare una fiduciosa assicurativa a copertura dell'investimento, mentre per la Inr si era deciso di procedere comunque con la valutazione del progetto.

«Attualmente sono occupati nei tre stabilimenti Saturno di Grugliasco, Piossasco e Rosta circa 375 dipendenti, per i quali in futuro ci sarà solo un anno di cassa integrazione prima della mobilità e quindi del licenziamento - continua la Balera - Nonostante le numerose iniziative dei lavoratori e la vicinanza delle istituzioni dei comuni interessati, il costante interessamento della Provincia e i tentativi di mediazione attuati fino all'ultimo dalla Regione, si arriva alla drammatica conclusione, che tutti avremmo voluto evitare e che ormai appare inevitabile».

● Ombre cinesi sulla De Tomaso: l'incontro a Roma slitta a mercoledì

GRUGLIASCO - La storia infinita della De Tomaso fatta di ultimatum e rinvi continua: l'incontro previsto ieri a Roma è stato infatti spostato a mercoledì. Voci di corridoio dicono che la delegazione cinese si sarebbe fatta vedere alle porte di Torino martedì sera, di sicuro ci sarebbe però solo un viaggio a Londra di Rossignolo per incontrarli e portare a buon fine la transazione finanziaria di 60 milioni di euro, ovvero l'anticipo della Horyork Investment Group per acquisire l'80 per cento dell'azienda. Da qui la richiesta della De Tomaso di rinviare l'appuntamento al ministero dello Sviluppo economico, che ha scatenato la protesta dei quasi mille lavoratori che martedì hanno

manifestato davanti allo stabilimento di via Pininfarina.

La Regione ha intanto provveduto ad anticipare la cassa integrazione per i mesi di gennaio e febbraio, ma la situazione tornerà presto a essere insostenibile: «Siamo molto più che preoccupati - commenta il lavoratore Giuseppe Di Silvestro - abbiamo appena ricevuto 1200 euro come anticipo su gennaio e febbraio, ma oltre a non sapere quando ci sarà il conguaglio l'assessore Claudia Porcietto aveva annunciato che non ci sarebbero stati ulteriori anticipi da parte della Regione. Speriamo che non ci siano ancora rinvii e che il 21 si capisca davvero come stanno le cose». Lo stesso ministro del lavoro Elsa Fornero aveva

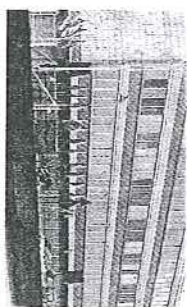
annunciato l'intenzione di istituire la cassa integrazione per crisi qualora il prossimo incontro con la De Tomaso non dovesse fornire le garanzie richieste per il piano industriale e la sua copertura finanziaria.

«Ci dispiace che ancora una volta l'incontro sia slittato - commenta l'assessore al lavoro di Grugliasco Anna Cunturò - Non ci sono fatti, non c'è nulla di concreto su cui fare valutazioni, soltanto condizioni esposte. Siamo molto preoccupati, l'attesa si sta facendo troppo lunga, non solo per le istituzioni, ma soprattutto per i lavoratori». È proprio dai lavoratori la prossima settimana potrebbero partire nuove azioni di protesta in vista dell'incontro del 21 marzo. Luisa Fassino

● Presto in funzione la ex Bertone

GRUGLIASCO - Le linee della Fga partiranno entro pochi mesi. Ad affermarlo è Roberto Di Maio, segretario generale della Fimic che ieri ha incontrato i vertici Fiat a Torino per la riunione dei quadri inerente le elezioni delle rsa nel gruppo industriale.

«Alla ex Bertone sono già dentro 164 lavoratori, a cavallo dell'estate partiranno le linee della Maserati quattro porte». Sono queste le parole del segretario, ottimista per quanto riguarda gli investimenti Fiat a Grugliasco e a Mirafiori, che però avverte: «Gli investimenti sono decollati e l'esperto in futuro per modelli aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Molto dipenderà dai comportamenti collettivi». Ma secondo Di Maio il compito spetta anche ai giudici che dovranno pronunciarsi sui ricorsi Fiom. L.F.



● PAPA Festa in biblioteca con la tradizione russa

GRUGLIASCO - La biblioteca Neruda di piazza Matteotti, 37 e la scuola russa Azbuka di Torino organizzano una festa del papà speciale: domani alle 10,30 in biblioteca è infatti previsto un incontro dedicato ai bambini alla scoperta della tradizione russa con canti e balli russi.

● VIA PEROTTI In arrivo i dossi: auto a 30 orari

GRUGLIASCO - Nuovi dossi artificiale su entrambe le corsie di via Generale Perotti, nei pressi dell'attraversamento pedonale all'incrocio con corso Fratelli Cervi. I dossi serviranno a rallentare la velocità dei veicoli, che in quel punto non potranno superare i 30 chilometri orari.

● GRUGLIASCO Per le donne

GRUGLIASCO - Nel 1965 ad Alcamo, in Sicilia, la 17enne Franca Viola venne rapita, segregata e violentata dal boss Filippo Melodia. La legge ammetteva il matrimonio riparatore, grazie a cui il violentatore veniva prosciolto, ma Franca rifiutò, lo denunciò e ne ottenne la condanna, cambiando l'Italia. La vicenda è diventata uno spettacolo cui hanno assistito quattro classi della Gramsci, come ulteriore tassello di un percorso su ruolo e immagine della donna. L'assessore Federica Petrucci ha premiato le classi con buoni per l'acquisto di libri.

● Cibo e scuola con Bioristoro

GRUGLIASCO - Salute e diritto al piacere del mangiar sano sono i temi del progetto «Cibo e scuola», organizzato da Comune, istituto comprensivo King e Bioristoro. Genitori e insegnanti si troveranno per una serie di incontri, il primo dei quali sarà lunedì dalle 17,30 alle 19,30 nei locali di Pausa Caffè di corso Torino 78, nella Città della conciliazione. Iscrizione obbligatoria: uff. scuola@comune.grugliasco.to.it, 011/4013313 o 011/4013332.

16 marzo 2012

Una nuova

La prima volta dei ragazzi del circo

GRUGLIASCO - Improvvisazioni sul filo del circo. Sono quelle a cui sono chiamati gli allievi della scuola di circo Vertigo guidati dal regista Eric Angelier, che venerdì 16 marzo al teatro Le Serre (via Lanza 31) portano in scena "Impromptu 1: Il battesimo dei giovani talenti", un esercizio di creazione con cui i ragazzi reduci dal primo anno del corso si confrontano con un pubblico in carne e ossa.

Impromptu in francese significa "improvviso" e "improvvisazione", e ben definisce la filosofia dello spettacolo: lasciare agli interpreti un margine di libertà nella creazione dell'esecuzione. È la prima stesura di un lavoro più complessivo che nel corso dell'anno gli allievi comportano sotto la guida di Eric Angelier, che prima di diventare uno dei più competenti istruttori di equibrisimo e direttore della scuola di Chambéry si è esibito con un proprio numero di trapezio in prestigiosi contesti artistici compreso il festival "Première rampe" di Monte Carlo. Lo spettacolo è ambientato in una

città in cui si incontreranno personaggi diversi, lavoratori ritirati nei diversi momenti della loro giornata. «Impromptu vuole essere una sorta di debutto, il momento in cui presentano al pubblico il lavoro di questi mesi che rappresentano l'inizio di un vero e proprio percorso artistico e formativo», afferma Paolo Strata. «Gli allievi del primo anno sono molto dotati. Abbiamo potuto effettuare una selezione molto valida. Tra le nazionalità in scena abbiamo artisti provenienti da Venezuela, Argentina, Spagna, Francia, Brasile, Portogallo, Australia e ovviamente Italia con alcuni ragazzi espressione della nostra Regione. Il gruppo è ricco e ciascuno è portatore di una cultura e di una visione del circo differente e lo spettacolo sarà anche il risultato di interazioni».

Inizio alle 21. Biglietti a 8 euro. Sul sito www.cirkoverigo.com è possibile scaricare un coupon che dà diritto al biglietto ridotto al prezzo di 5 euro. Info, prenotazioni e adesioni 329/3121564, 011/0714488 o www.cirkoverigo.com.



Gli allievi della scuola Vertigo

La storia

PATRIZIO ROMANO

Un fulmine a ciel sereno. Per i 165 operai della Sandretto, con sedi a Grugliasco e Pont Canavese, l'incontro di ieri all'Unione industriale è stato un tuffo al cuore. La dirigenza, infatti, ha spiegato ai sindacati l'intenzione di tagliare la produzione in Italia, mantenendo solo la commercializzazione e la manutenzione delle presse a iniezione. «Insomma, sparirebbero 140 posti di lavoro», confessa Vittorio Di Martino della Cgil, ancora sconcertato dall'incontro durato quattro ore. Vertice a cui è arrivato senza il minimo sospetto.

Tutto si poteva pensare, tranne che la Sandretto - uscita da poco da un tunnel - potesse piombare in un precipizio senza fondo. Nel 2006 la società, dopo anni di gestione della Taylor's Hpm, era finita in amministrazione controllata, con un debito di quasi 60 milioni di

ITALOBRASILIANA

Qui resterebbero solo i settori commercio e manutenzione

euro e tante commesse ormai volatilizzate. Poi era arrivata la brasiliana Romi spa, ditta leader nel settore, e negli stabilimenti era tornato il sereno. Tanto che nel dicembre 2009 ci fu una «open house» di tre giorni, per rilanciare la ditta e il marchio. Per una avventura industriale al di qua e al di là dell'oceano.

Ma il matrimonio tra Romi e Sandretto, tra Brasile e Italia, non è durato neanche quattro anni. Siglato nel luglio 2008 stava per sciogliersi ieri. Una fine ingloriosa per un'azienda che prima della crisi contava circa 350 addetti e 70 milioni di fatturato e che già quando fu assorbita dalla spa brasiliana aveva subito una dieta seria. Adesso per buona parte dei 165 dipendenti rimasti fedeli, di punto in bianco, si è prospettato il licenziamento. «Noi abbiamo detto subito che eravamo contrari - continua De Martino - e non accettavamo la chiusura degli stabilimenti. Abbiamo invitato l'azienda a discutere».



Fumata grigia al vertice di 4 ore all'Unione industriale

Il presidio dei lavoratori Romi-Sandretto ieri pomeriggio a Torino, durante l'incontro tra sindacati e azienda: al termine i dirigenti si sono presi una pausa di riflessione, il prossimo vertice è stato fissato per venerdì 23

Grugliasco e Pont Canavese

Crisi Romi-Sandretto In bilico due fabbriche

L'azienda vuol tagliare la produzione: a rischio 140 posti



Sindacalista
Vittorio
De Martino



Sindaco
Marcello
Mazzù

Tanto che dopo lunghe telefonate in Brasile con Monica Romi Zanatta, i dirigenti, arrivati all'incontro con uno stuolo di legali, hanno deciso di prendersi una settimana di riflessione. Rimandando tutto a un nuovo incontro, sempre all'Unione industriale, venerdì prossimo. «Si è sospeso il negoziato - conferma il sindacalista - Ora siamo in stand by. La mia sensazione? Sono preoccupato, molto preoccupato. Ne usciamo ancora vivi, ma non so». Di certo la proposta dirompente messa sul tavolo dai brasiliani ha tolto il fiato a tutti.

«Che la situazione non fosse rosea lo sapevamo - confida De Martino - La Romi puntava a fare della Sandretto una testa di

ponete per l'Europa. Invece le vendite non sono decollate e la produzione è rimasta ferma alle 12 macchine del passato, poco competitive dal punto di vista economico e tecnologico. E il mercato globale è spietato». Co-

I SINDACATI
«Perdite di 0,4 milioni
al mese: siamo
molto preoccupati»

si la Romi non ha più intenzione di dissanguarsi per la Sandretto. «Abbiamo sentito voci di perdite di 400 mila euro al mese - puntualizza - e va avanti così da tempo. Non si poteva pensare che fossero dei benefattori». Infatti, è arrivata la mazzata.

Ora il sindacato serra i ranghi e lunedì a Grugliasco e a Pont Canavese ci saranno assemblee con i lavoratori, per discutere e valutare strategie. Intanto in Comune ieri era un susseguirsi di telefonate. «È una notizia brutta, bruttissima - ripete il sindaco Marcello Mazzù - Noi pensavamo che andasse tutto bene. Invece la Sandretto si aggiunge alle tante aziende in crisi, ora ci vuole un tavolo tecnico per esaminare la situazione. Con l'assessore Annamaria Cuntrò, intanto, lunedì chiameremo la Sandretto per capire, per sapere cosa è avvenuto». Prima che qualcuno soffi e spenga quel lumicino di speranza.

Grugliasco
**Orti in fiamme
in corso King**



L'incendio di ieri a Grugliasco

■ Una densa nuvola di fumo si è alzata ieri pomeriggio in corso King a Grugliasco dagli orti urbani. A scatenare l'incendio, domato dai vigili del fuoco accorsi in forze, è stato un piccolo rogo acceso per bruciare delle sterraglie.

IL CASO

De Tomaso vigilia con giallo

MARINA CASSI

Nell'estrema tensione che precede l'incontro di domani al ministero per lo Sviluppo economico, si è inserita una novità che ieri ha mandato in fibrillazione il mondo che ruota intorno alla De Tomaso. Un fax del ministero del Lavoro aveva convocato per oggi alle 11 un incontro con azienda e sindacato. Oggetto: analizzare la situazione aziendale. La notizia ha incominciato a rimbalzare nevroticamente tra Roma, Torino, Livorno. Tutti a interrogarsi sul perché il ministero di Elsa Fornero avesse deciso questa riunione a sorpresa - nulla ne sapevano le Regioni Piemonte e Toscana -, il cui unico tema poteva essere quale tipo di cassa integrazione concedere: per ristrutturazione, per crisi, per cessata attività. Ma era dal tavolo del giorno successivo che sarebbe dovuto uscire una chiarezza maggiore sul reale futuro della De Tomaso. E allora perché la riunione?

In un crescendo di telefonate, ipotesi, illusioni, timori, ansie si è sgranato il pomeriggio fino a quando la De Tomaso ha comunicato al ministero del Lavoro che oggi i suoi dirigenti non potranno essere a Roma perché impegnati a Londra nella definizione degli ultimi particolari dell'accordo con il gruppo acquirente cinese. E così se non c'è l'azienda non c'è neppure il sindacato e l'incontro salta. Ci si vede tutti domani per il round forse conclusivo della lunga vicenda.

T1 T2 PR CV

72 | **Metropoli** | LA STAMPA
MARTEDÌ 20 MARZO 2012

Grugliasco Saturno-Sandretto con il fiato sospeso

Mattina di assemblee alla Saturno e alla Sandretto di Grugliasco. Per la prima la chiusura è ormai questione di giorni. «La sentenza di fallimento non c'è - sostiene Roberta Lamacchia della Cgil -, ma arriverà intorno al 30 marzo per permettere ai 380 lavoratori di prendere ancora un stipendio quasi intero». Poi sarà la mobilità per i tre stabilimenti di Grugliasco, Piossasco e Rosta. Destino ancora incerto, invece, per i 165 della Sandretto del gruppo brasiliano Romi spa. Ieri i dipendenti hanno votato un pacchetto di 4 ore di sciopero fino a venerdì, quando ci sarà l'incontro all'Unione industriale.

[P. ROM.]

La polemica

I vigili del fuoco volontari al prefetto “Siamo al collasso, ora scioperiamo”

di MASSIMO MASSENZIO

I 1.300 vigili del fuoco volontari della provincia di Torino sono stanchi di promesse e lanciano un ultimatum al prefetto. Chiedono dignità, rispetto e snellimento delle procedure. Se non arriveranno risposte concrete entro aprile non si escludono reazioni clamorose, come l'astensione dal servizio. «Si tratterebbe di una semplice conseguenza fisiologica. Siamo al collasso», spiegano dagli uffici di coordinamento. E aggiungono: «In queste condizioni non si può pensare di andare avanti a lungo».

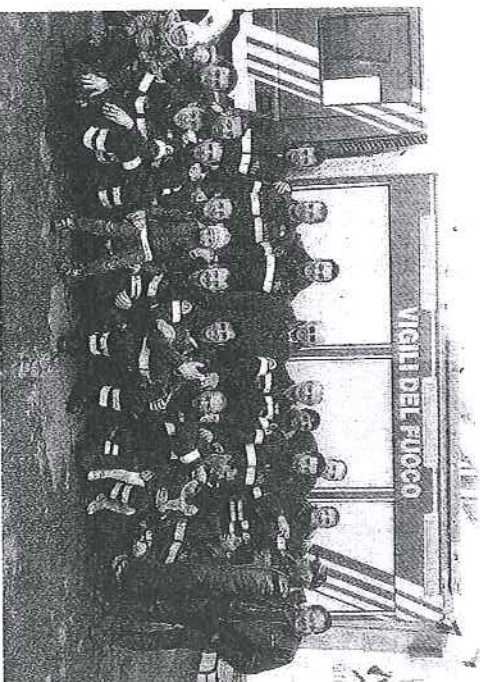
Il riferimento è al ritardo nella consegna dei materiali, al nuovo sistema di allertamento informatico che obbliga alla presenza costante di fronte a un computer e al futuro regolamento che prevede l'abolizione dei rimborsi. Ma non solo. I volontari torinesi sono stanchi di essere considerati una cenerentola, i parenti poveri dei «permanenti». In provincia di Torino ci sono 41 distaccamenti, la maggiore concentrazione d'Italia (senza contare le regioni a statuto speciale), figli di una tradizione «volontaria» radicata sul territorio.

«In qualsiasi altra nazione i volontari sono considerati un vanto, mentre in Italia siamo costantemente dimenticati», attacca il presidente provinciale Pier Mauro Bidocco. Che entra nel dettaglio: «Siamo costantemente penalizzati. Per arruolare un componente servono dai 6 agli 8 mesi e, con la nuova normativa, le spese mediche obbligatorie sono completamente a suo carico. C'è dell'altro: «Per prendere una patente sarà necessario frequentare un corso di 144 ore. Praticamente un volontario dovrebbe prendersi un mese di ferie. Sembra che nessuno si ricordi della nostra esistenza».

Eppure i numeri sono dalla parte dei pompieri volontari. In base alle statistiche garantiscono il 30% degli interventi effettuati nel Torinese e raggiungono picchi del 90% nelle giornate con grandi eventi calamitosi. «A fronte di tanti sacrifici in tempo, denaro e salute, ci sentiamo anche privati della dignità di svolgere serenamente un in-

carico di puro volontariato - continua Bidocco -. Quindi ora più che mai si rende necessario un intervento immediato e decisivo ai fini della risoluzione di tutte le problematiche. Senza più rimandi e fra-si di circostanza, pena le conseguenze del caso».

I vigili volontari sono stanchi di aspettare e il desiderio prevalente, secondo quanto scritto al prefetto e ai sindaci della provincia, sarebbe quello di lasciare la divisa: «Ma anche volendo continuare le condizioni attuali non lo permettono - conclude il presidente provinciale -. A meno di provvedimenti urgenti e radicali, il servizio di soccorso sui 315 Comuni della provincia torinese verrà sempre più pregiudicato fino a quando i capi distaccamento non avranno più nessuno strumento per mantenere aperte le loro sedi. Una decisione che ci appare inevitabile, ma che non vorremmo dover prendere».



Sono 1.300 in provincia
A fianco, i vigili del fuoco volontari di Vinovo: l'ultimatum al prefetto è sottoscritto da tutti i 41 distaccamenti sul territorio torinese

Convocazione a sorpresa (con polemica)

De Tomaso, Fornero anticipa anche Passera

È UN tavolo a sorpresa, quello convocato per oggi a Roma dal ministro del Lavoro Elsa Fornero sulla vicenda De Tomaso. Gli inviti sono partiti ieri, diretti ad azienda e sindacati. Ed hanno spiazzato tutti. Perché in agenda da una settimana c'è l'incontro di domani, al ministero dello Sviluppo economico, che coinvolge pure gli enti locali. La Fiom-Cgil ha fatto sapere che non sarà della partita, la Fim-Cisl sostiene di non aver ricevuto nulla e che invierà un funzionario romano, la

Uilm ci sarà. Secondo indiscrezioni, pare che l'azienda sia orientata a declinare l'invito del ministro Fornero, preferendo prendere parte all'incontro di mercoledì. Di cosa si parlerebbe al ministero del Lavoro? Di cassa integrazione. Che, in mancanza dei nuovi capitali promessi dal possibile acquirente, il gruppo cinese HotYork, sarebbe inevitabilmente per crisi aziendale e non per ristrutturazione, come invece vorrebbe la famiglia Rossignolo, attuale proprietaria della De Tomaso.

Al Csi si prepara la rivoluzione

Il Consorzio diventerà una Spa per acquisire ordini esterni

STEFANO PAROLA

Il Csi Piemonte cambierà pelle. E lo farà coinvolgendo i privati e cedendo all'esterno alcuni dei suoi pezzi. E una delle ipotesi contenute nell'analisi che la Regione ha commissionato alla società di consulenza Booz & Company. È solo una delle strade percorribili, ma è anche quella che maggiormente convince l'assessore allo Sviluppo economico, Massimo Giordano. Nulla è ancora deciso, anzi il dibattito sul futuro del consorzio informatico piemontese è entrato nel vivo proprio in questi giorni. Obiettivo: arrivare a una soluzione entro la fine della prossima settimana.

Il punto di partenza è questo: così com'è, con oltre 1.200 dipendenti, il Csi Piemonte non può andare avanti. La società informatica vive di lavori richiesti dalla pubblica amministrazione e ha un organico tarato sul giro d'affari di alcuni anni fa. Ora le commesse si sono drasticamente ridotte, e i costi problemi di bilancio degli enti locali, diminuiranno ancora. Senza contare poi che il consorzio si porta dietro un in-

L'altra soluzione è di alleggerire la "macchina" cedendo alcune sue parti

dotto consistente, che riguarda buona parte dei 100 mila addetti del settore Ict piemontese.

Di qui l'esigenza di mettere in campo alcune soluzioni. Una è quella di trasformare il consorzio in una società per azioni. Perché sull'azienda pesano le limitazioni del decreto Bersani, che impedisce ai consorzi pubblici di ottenere commesse da chi non è socio, mentre se diventasse una "spa" potrebbe acquisire lavori anche dall'esterno. E sarebbe anche più facilmente governabile da chi ha effettivamente quote d'azionariato più pesanti.

L'altra soluzione, che non esclude la prima, è di alleggerire il Consorzio cedendo all'esterno alcune sue parti. Una mossa che richiede però di muoversi su un terreno molto delicato. Si tratte-



L'assessore Giordano

rebbe di fare uno "spezzatino" abbastanza appetibile per aziende esterne, ma che allo stesso tempo non svuoti il Csi delle sue competenze migliori e soprattutto delle sue commesse più consistenti. Ecco perché il presidente del gruppo Ict dell'Unione indu-

Ocleppo: le imprese locali dovrebbero avere diritto di prelazione rispetto alle multinazionali

striale, Rinaldo Ocleppo, fissa alcuni paletti: «Qualunque cosa i soci del Csi decidano di fare - dice - l'importante è che tengano in considerazione le aziende del territorio. Perché c'è modo e modo di far entrare i privati e sarebbe una buona cosa se consultassero anche le imprese piemontesi del settore». E poi bisognerebbe capire a chi vendere: «Se alcuni asset del Consorzio finissero a qualche multinazionale - sostiene Ocleppo - finirebbero gradualmente fuori regione alcune parti di sviluppo».

C'è poi un altro dubbio: che ciò che viene dipinto come un "salvataggio" di una società consenta almeno commesse non diventate piuttosto una spartizione dei pezzi più pregiati, con tanto di abbandono all'interno del consor-

zio di tutti ciò che non produce reddito. E di pezzi pregiati il Csi ne ha molti. A partire dalla maxicomessa sul sistema informatico della sanità piemontese, che è anche l'unico punto del piano Ict ideato dall'assessore Giordano che non è ancora decollato a causa della frenata della giunta regionale sulla riforma del sistema sanitario.

Tutti aspetti di cui la discussione dei prossimi giorni dovrà tenere conto. Un dibattito che partirà da prima di tutto la maggioranza in Consiglio regionale. Perché nei mesi scorsi a incalzare Massimo Giordano sul futuro del Csi è stato soprattutto il Pdl, in particolare il consigliere regionale Massimiliano Borra. È stato lui, che di lavoro «opera dal 1986 nel settore informatico», come si legge nella sua biografia, a presentare sia un ordine del giorno a luglio che un emendamento a fine febbraio, in cui impegna la giunta ad accelerare il processo di trasformazione del Consorzio. Ed è al Pdl per primo che Giordano spiegherà nei prossimi giorni come intende rivoluzionare il Csi.

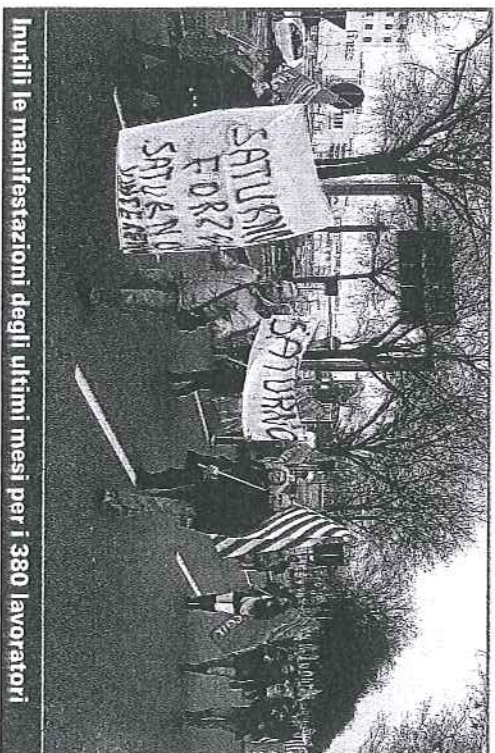
IL CASO A fine mese chiuderanno gli stabilimenti di Grugliasco, Rosta e Piossasco

La Saturno verso il fallimento 380 dipendenti senza lavoro

→ **Grugliasco** Meno di quindici giorni. Poi il Gruppo Saturno, ormai sull'orlo del fallimento, chiuderà i battenti ed i quasi 380 lavoratori suddivisi nei tre stabilimenti di Grugliasco, Rosta e Piossasco rimarranno a casa.

In via del tutto teorica il tribunale di Torino potrebbe emettere la sentenza di fallimento anche oggi stesso, ma il commissario straordinario che ha in gestione l'azienda dal marzo del 2010, sollecitato dai dipendenti, ha chiesto che il fallimento non fosse ufficializzato prima della fine del mese. «In questo modo i lavoratori potranno ancora ricevere lo stipendio di marzo», spiega Marinella Baltera della Fiom.

Il destino del Gruppo Saturno, che produce stampati plastici per il settore dell'automotive, comunque è segnato dopo il naufragio delle uniche due offerte d'acquisto che avrebbero potuto salvare parte degli stabilimenti ed una



Inutili le manifestazioni degli ultimi mesi per i 380 lavoratori

piccola quota di lavoratori. Le proposte, infatti, non sono piaciute al ministero dello Sviluppo Economico che ha giudicato non valide le garanzie economiche delle due aziende interessate.

Entro fine marzo, quando il tribunale sarà costretto a pronunciarsi,

Piossasco e Grugliasco spegneranno le macchine. A Rosta l'attività produttiva è già ferma da tempo e i pochi operai ancora al lavoro si stanno occupando della messa in sicurezza degli impianti. Fino ad allora i 380 dipendenti godranno della cassa integrazione legata allo

stato di amministrazione straordinaria. Dopo la sentenza, l'azienda dovrà fare richiesta di cassa integrazione per fallimento. L'ammortizzatore sociale sarà valido per un anno, prorogabile a 18 mesi se almeno il 30% dei lavoratori troveranno una nuova occupazione nel frattempo. Poi, per tutti, scatteranno le procedure di mobilità. Ai sindacati che per mesi, spesso insieme alla Regione Piemonte, hanno cercato di trovare una soluzione per il gruppo, resta solo l'amarezza per una trattativa che non è mai nemmeno iniziata: «Purtroppo la Saturno era un'azienda che aveva ancora lavoro e quei dipendenti si sarebbero potuti salvare - commenta Baltera -. È mancata una politica per la salvaguardia dei posti di lavoro e ora il conto verrà presentato alla collettività che dovrà pagare la cassa integrazione dei lavoratori».

Carlotta Rocci

OGGI AL MINISTERO DEL LAVORO**Fornero convoca la De Tomaso
Ma sarà presente solo la Uilm**

Incontro "in extremis" e con molte defezioni annunciate, oggi al ministero del Lavoro, per fare il punto sulla situazione della De Tomaso. Ieri il ministro Elsa Fornero ha convocato i sindacati torinesi e l'azienda nonostante il vertice in programma domani al ministero dello Sviluppo economico. Al tavolo ci sarà la Uilm, ma non Fim e Fiom a causa del breve preavviso. La De Tomaso, con ogni probabilità, non sarà presente. Segno che le trattative con il fondo cinese Hotyork non hanno ancora prodotto documentazione capace di dimostrare l'avvio dell'investimento annunciato, 500 milioni di euro che comprenderebbero anche i circa 60 milioni per acquisire l'80 per cento delle quote della società guidata dalla famiglia Rossignolo. «Temo molto l'ennesima beffa della famiglia Rossignolo - ha detto ieri il segretario della Fim torinese, Claudio Chiarle - perché se il compratore cinese non si presenterà all'incontro sarà anche difficile ottenere la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione. Purtroppo a pagarne il costo più alto saranno i lavoratori».

[al.ba.]

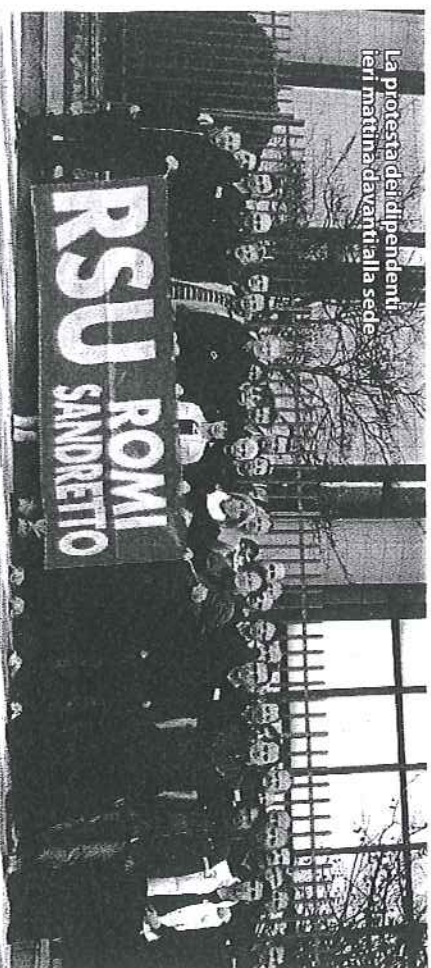
Smantellamento in vista alla Romi Italia

Potrebbero rimanere aperti soltanto due reparti: a rischio 165 posti di lavoro

DI LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - La Romi Italia è in crisi. L'azienda, ex Sandretto, è stata acquistata dai brasiliani nel 2008, ma rischia nuovamente la chiusura. Le difficoltà erano già state annunciate l'anno scorso, quando si era cercato di tamponare la situazione sottoscrivendo un accordo sindacale che istituiva la mobilità su base volontaria tramite incentivi. Nonostante la forte adesione, 105 dipendenti su 270, l'azienda ha ora annunciato di voler cedere il ramo di attività, chiudendo la produzione e lasciando in Italia solo i reparti commerciale e manutenzione.

Venerdì si è tenuto un incontro all'Unione industriale, dove il quadro dichiarato è stato il più nero possibile, con la chiusura degli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canave che impiegano oggi 165 lavoratori. «L'azienda ha accettato di prendersi una pausa di riflessione e l'incontro è stato rinviato a venerdì 23 marzo - spiega Riccardo Lacona, rsu Fiom - L'idea che ci siamo fatti è che la direzione in Brasile sia essa stessa divisa, tra chi pensa che l'unica soluzione sia chiudere e chi invece vorrebbe ancora tentare di mantenere la produzione in Italia». A favore di questa ipotesi i lavoratori hanno attribuito la scelta della Romi di avvalersi di una società specializzata in soluzioni di impresa: «Durante l'incontro c'erano anche due consulenti della Roland Berger, specializzati nella competitività delle aziende in Europa», continua Lacona. Intanto ieri si sono tenute le assemblee nei due stabilimenti per decidere quali azioni di



La protesta dei dipendenti ieri mattina davanti alla sede

sciopero intraprendere da qui a venerdì. La Sandretto, storico costruttore piemontese di presse a iniezione, ha avuto negli ultimi 10 anni una storia travagliata. Inse-

rita nel gruppo Cannon, nel 2005 era stata acquistata dall'azienda statunitense Taylor's Hpm, che però nel 2006 aveva fatto mancare i fondi finanziari necessari al proseguimento

delle attività, lasciando il gruppo in balia dell'amministrazione straordinaria. Allora i dipendenti erano 340. Nel 2008, al tempo dell'arrivo dei brasiliani, i dipendenti erano scesi a 270. Oggi sono quasi la metà e sono tutti molto delusi dai mancati investimenti promessi dalla Romi.

«Al momento dell'entrata della Romi, la Sandretto occupava circa 300 persone, oggi sono circa la metà. Nel 2007 la Sandretto ha prodotto circa 130 presse, nel 2010 meno della metà. Nel 2007 la Sandretto ha fatturato oltre 30 milioni di euro, nel 2010 meno della metà - scrivevano già l'anno scorso sul loro blog - La Romi si era impegnata a investire nei due anni successivi all'acquisizione 5,6 milioni di euro: si è limitata a spendere circa 3 milioni per favorire l'uscita di lavoratori in mobilità "volontaria". E non solo, la produzione è stata di fatto fermata e le uniche presse disponibili per la vendita sono quelle prodotte in Brasile, tecnologicamente non paragonabili a quelle prodotte in Sandretto».

◆ De Tomaso, domani l'incontro con la Fornero: il pessimismo della Fim

GRUGLIASCO - La Fim Cisl non è mai stata tenera nei confronti dei Rossignol, da quando hanno rilevato gli stabilimenti Piminfarina cittadini per trasformarli nella rinata De Tomaso. E non lo è di certo ora, alla vigilia dell'incontro previsto mercoledì al ministero delle Attività produttive, quando la proprietà dovrà presentare al ministro Elsa Fornero le credenziali per ottenere la cassa integrazione straordinaria. Un incontro decisivo, questa volta davvero: «Temo

molto l'ennesima beffa della famiglia Rossignol, perché se il compratore cinese non si presenterà all'incontro sarà anche difficile ottenere la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione. Purtroppo a pagarne il costo più alto saranno i lavoratori - dichiara il segretario della Fim-Cisl di Torino, Claudio Chiarle - Chiedo al ministero uno sforzo fuori dall'ordinario per il rinnovo, perché i mille lavoratori della De Tomaso non possono subire le conseguenze di scelte industriali

inconcludenti dell'attuale proprietà». Chiarle rincara la dose: «Tutto il sindaco dovrebbe riflettere sulla vicenda De Tomaso: in tre anni ha prodotto un'automobile sola, e senza un portafoglio clienti e senza un macchinario per costruire quella di trovare un compratore a cui vendere un'effimera idea. Farsi da parte è l'unica scelta giusta che oggi possono fare, sperando che non sia troppo tardi e che il socio cinese ci sia davvero».

◆ Donne per la libertà

GRUGLIASCO - "Donne chiamate Libertà" è l'iniziativa organizzata dall'Anpi cittadina giovedì alle 20,30 nella sala consiliare di piazza Matteotti 50, inserita nelle iniziative per la festa della donna: dopo il saluto dell'assessore alle pari opportunità Federica Petrucci prenderanno la parola partigiane di ieri e oggi. Per informazioni: Fulvio Grandinetti, 349/8880282, www.anpigrugliasco.blogspot.com o anpi.grugliasco@gmail.com.

◆ Serata multietnica

GRUGLIASCO - Villa Claretta organizza la quinta edizione della serata gastronomica, con menù provenienti curati dagli ospiti. Si potranno assaggiare piatti da Albania, Angola, Bangladesh, Bielorussia, Camerun, Cina, Colombia, Etiopia, Gambia, Ghana, Israele, Kenya, Marocco e Italia, le nazioni presenti nella residenza universitaria. Appuntamento è venerdì alle 20,30 in via Berta 5.

◆ Refezione scolastica

GRUGLIASCO - La scuola primaria Ciari di via Don Caustico 110 ospita domani alle 17,30 l'incontro fra componenti del consiglio di istituto, rappresentanti di classe e componenti della commissione mensa per discutere del servizio di refezione scolastica.

◆ Al caffè letterario

GRUGLIASCO - Comune, Unire e Auser organizzano il caffè letterario di giovedì alle 10,30 al centro sociale Nello Farina di via San Rocco 20. Verranno presentate le novità librarie della biblioteca e forniti consigli per la lettura. Ingresso gratuito.

◆ Soggiorni marini

GRUGLIASCO - Apriranno domani nei centri civici le iscrizioni ai soggiorni marini proposti da Comune e società Le Serre. Si può scegliere tra Noto Marina, dal 31 maggio al 4 giugno, Calabria, dal 29 maggio al 12 giugno, Badesi, dal 19 giugno al 3 luglio, Rabac, dal 4 al 13 luglio, Pinzolo, dal 14 al 21 luglio, Pesaro, due settimane a luglio, Salento, a settembre, e Ischia, dal 19 novembre al 3 dicembre. I pullman per Rimini partiranno il 26 maggio, il 3 giugno, il 9 giugno, e l'1 settembre.

I moduli di iscrizione sono disponibili allo sportello alla città o scaricabili da www.comune.grugliasco.to.it, iscrizioni entro il 20 aprile. Per informazioni: 011/4013330 o 011/785573.

◆ Mercalli al Majorana

GRUGLIASCO - "Prepariamoci. Clima, ambiente, energia, risorse naturali, cibo, rifiuti, economia. Eppure la minaccia della catastrofe non fa paura a nessuno. Come fare?". È il titolo dell'ultimo libro di Luca Mercalli, che sarà presentato venerdì all'Itis Majorana di Grugliasco. Climatologo e presidente della Società meteorologica italiana, Mercalli è uno studioso di fama internazionale, famoso per le sue collaborazioni su Raitre nel programma "Che tempo che fa" di Fabio Fazio.

L'evento organizzato nell'auditorium inaugura la stagione culturale 2012 dell'Istituto tecnico intitolata "La cultura sale in cattedra". L'appuntamento è alle 21,25 in via Cantore 119, ingresso libero.

“No alla privatizzazione del Csi”

I sindacati bocciano il piano di rilancio messo a punto dalla Regione

STEFANO PAROLA

LAVORATORI non ci stanno e l'hanno detto chiaro e tondo a Massimo Giordano: «È più utile per l'intera regione che il Csi Piemonte resti un consorzio e che non venga privatizzato», hanno spiegato i delegati sindacali all'assessore regionale allo Sviluppo economico. Che è invece convinto che la soluzione migliore per la azienda, che con quasi 1.200 dipendenti gestisce l'informatica degli enti locali piemontesi, sia «una riforma, che vista la situazione non è più rinviabile» e che la giunta presenterà «tra pochi giorni».

Questo perché, sostiene l'assessore, «non è più immaginabile che il Consorzio continui a sostenere i costi di affidamenti diretti, visto che quelli da parte delle pubbliche amministrazioni sono in calo e diminuiranno ulteriormente». Invece, dice Giordano, «l'apertura al mercato sarà positiva e porterà più lavoro».

Una visione che l'assessore ha già proposto alla sua maggioranza in Consiglio regionale attraverso un documento piuttosto articolato. E che i lavoratori del Csi contestano. Ieri sono stati ospitati dall'assessore, dal presidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris Valerio Carrao e da altri consiglieri. E hanno spiegato che la strategia della giunta regionale è sbagliata per almeno due motivi.

Il primo: «L'attività del Csi consiste di produrre strumenti informativi a prezzo di costo e non di mercato», si legge nel documento stilato dai delegati sindacali. Insomma, se i privati entrassero nel consorzio vorrebbero guadagnare.

I numeri

1.200

I POSTI DI LAVORO
Nel Csi lavorano circa 1.200 persone, più un vasto indotto

157 milioni

IL GIRO D'AFFARI
Nel 2010 il Csi ha prodotto servizi per 157 milioni

91

GLI ENTI CONSORZIATI
Il Consorzio è composto da 91 soci tra enti locali, asi, università e altri enti istituzionali



Al Csi si prepara la rivoluzione

Il secondo: «Senza un soggetto di dimensioni appropriate come il Csi — sostengono le Rsu — nel mercato piemontese avrebbero campo libero entità economiche provenienti dall'esterno della Regione e anche da fuori dal Paese».

Le Rsu: «E' più utile che resti consorzio»

Ma l'assessore

Giordano: «Aprirsi al mercato porterà più lavoro. Nulla comunque è deciso»

Dunque, sarebbe come spalancare le porte alle multinazionali (e a farlo per di più sarebbe un assessore della Lega Nord, fanno notare le Rsu).

E poi ci sono tanti altri dubbi: «Gestiamo le cartelle cliniche di tutto il Piemonte: che ne sarà della privacy se, per esempio, una società assicurativa dovesse entrare nel capitale della nostra azienda?», chiedono i lavoratori. E ancora: «Non è che con lo "spezzatino" facciamo la fine dell'Olivetti?».

L'assessore Giordano ha precisato che la sua «sarà soltanto una proposta, che verrà vagliata dal Consiglio regionale e da tutte le parti in causa, anche dalle Rsu». Con i sindacati confederali è già in programma un incontro giovedì, mentre il consigliere regionale del PdL Massimiliano Morta annuncia che «a breve la maggioranza giungerà a una sintesi» sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica
MERCOLEDÌ 21 MARZO 2012

De Tomaso: né cinesi né soldi

Gli acquirenti asiatici non si presentano all'incontro con il governo. Senza i fondi promessi domani verrà firmato il decreto per la cassa integrazione. La mossa dei sindacati: assemblee dei lavoratori per trovare l'ipotesi industriale

MARINA CASSI

Non c'era l'investitore cinese, non c'era la documentazione sull'arrivo dei 500 milioni in transito tra Hong Kong, Londra e Torino. Non è andato bene l'incontro di ieri al Ministero dello Sviluppo economico sulla De Tomaso.

E domani ci sarà un tavolo al Ministero del Lavoro nel quale la cassa integrazione diventerà per crisi e non per ristrutturazione. Una differenza non formale perché significa che ora il Mase non crede nel piano industriale. Anche se ha assicurato che se i soldi arrivassero hasterebbero 24 ore per cambiare di nuovo la tipologia.

Serppeggia, però, anche il timore che l'altro Ministero - quello di Elsa Fornero - possa proporre la cassa per cessata attività che sarebbe la mazzata finale. Si vedrà. Certo la preoccupazione tra

L'azienda: situazione dovuta a ritardi burocratici e anche a qualche errore

Lavoratori è enorme.

Ieri a tarda sera un folto gruppo è andato di fronte allo stabilimento a aspettare i colleghi che avevano raggiunto Roma con un pullman messo a disposizione della Fiom. Volevano notizie di prima mano. E stamattina ci sarà un'assemblea.

La famiglia Rossignolo si scusa con i lavoratori per la situazione di difficoltà. E Gian Luca si dice sicuro che i fondi cinesi arriveranno. Ieri l'avvocato milanese che rappresenta il gruppo Hotyork Investment ha assicurato che accadrà, ma non è parso molto convincente anche per qualche lacuna nella conoscenza della situazione.

Gian Luca Rossignolo spiega: «Il gruppo cinese ha molti soldi, ma poca esperienza in operazioni extra Cina. Si sono



«La famiglia non getta la spugna. Ci scusiamo con i lavoratori per le difficoltà»

Gian Luca Rossignolo
Amministratore delegato della De Tomaso

accumulati ritardi anche per errori commessi. Operazioni di questo tipo richiedono 6-8 mesi. Il contratto è stato firmato a febbraio. Non ha dubbi: «Noi non gettiamo la spugna. Adesso

Il rischio di chiudere
Non ci sono i soldi dell'investitore cinese e ora i lavoratori entreranno in cassa integrazione per crisi o per cessazione di attività

so siamo spettatori passivi e vittime dei ritardi, ma il piano va avanti». Aggiunge: «Sono mortificato e mi scuso con i lavoratori. Capisco che ora si debba arrivare a un decreto di cassa, anche se per crisi, pur di garantire l'indennità di marzo».

L'assessore Claudia Porcibetto è preoccupata: «Anche in questo incontro, come si temeva, non si sono chiarite le cose. Ci spiace per i lavoratori che sono appesi a delle speranze». Garantisce: «In ogni caso il pagamento della cassa di marzo sarà garantito perché vi provvederò - dopo la firma del decreto - o l'Inps o se questo ente tarderà noi o la Provincia la anticiperemo».

Vittorio De Martino della Fiom, che ha accompagnato i lavoratori in pullman, polemizza: «C'è una responsabilità oggettiva dell'azienda perché a

parole c'è l'intenzione di andare avanti, ma mancano gli impegni concreti. Adesso convocheremo le assemblee dei lavoratori con l'obiettivo di tutelare il reddito e di mantenere aperta l'ipotesi industriale».

Claudio Chiarle al progetto non ci ha mai creduto e commenta: «Un mo' atto della televisione, spiace per i lavoratori che non hanno la cassa per ristrutturazione». Giuseppe Anfuso della Uilm è in sintonia: «Siamo delusi; è stato un altro buco nell'acqua». E Vincenzo Aragona della Fismic dice «basta all'utilizzo di fondi pubblici da parte di una azienda non credibile».

Finora l'azienda ha ottenuto 7 milioni di fondi per la formazione dei dipendenti - avviata e poi sospesa - e non ha pagato, per crisi di liquidità l'affitto dello stabilimento alla Sit.

L'accordo

A Mirafiori partono i lavori per rilanciare la fabbrica del futuro

Accordo fatto ieri tra azienda e Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione quadri e Capi Fiat per la cassa straordinaria per ristrutturazione, dal 2 aprile al 30 settembre 2013, che riguarda i 5315 addetti - di cui 4863 operai - delle Carrozzerie di Mirafiori. L'azienda anticiperà la cassa fino a quando lo farà l'Inps.

Il prossimo passaggio è domani in Regione per la ratifica dell'intesa. La cassa sarà a rotazione mentre proseguiranno le produzioni della MiTo e quelle eventualmente richieste dal mercato di Musa e Idea.

Ci saranno due riunioni: una con i sindacati firmatari del contratto di gruppo del 13 dicembre e un'altra con la sola Fiom. Le procedure di cassa, infatti, sono materia quando approdano alla fase istituzionale del sindacato territoriale non solo di quello di fabbrica.

Ieri mattina anche con l'aiuto di slide l'azienda ha illustrato ai delegati le varie fasi dei lavori. E a breve partiranno le prime opere strutturali necessarie alla posa delle nuove linee su cui saranno realizzate una vettura del brand Fiat a partire da fine 2013 e una del brand Jeep a partire dal secondo trimestre 2014.

Sono coinvolti i reparti di lastratura, verniciatura, montaggio e logistica, in sostanza tutte le Carrozzerie. Da giugno dovrebbe avviarsi la fase più decisamente industriale con la sistemazione degli impianti.

I lavoratori, anche quelli in cassa, seguiranno corsi di formazione per l'utilizzo del Wem e delle nuove linee. Potranno anche seguire fasi di addestramento in altri stabilimenti, probabilmente a Pomigliano.

Nelle sette pagine dell'accordo vengono spiegati vari passaggi così come avevano chiesto i sindacati firmatari all'inizio di marzo quando la Fiat aveva annunciato l'intenzione di chiedere la cassa per ristrutturazione.

Molto soddisfatti i sindacati firmatari. Il segretario Fim, Claudio Chiarle, dice: «Si tratta di una svolta, un cambio di marcia. È il primo risultato dopo l'accordo di dicembre. L'azienda ci ha anche spiegato che saranno effettuate delle modifi-

che delle linee rispetto a quelle montate a Pomigliano per correggere degli errori». E aggiunge: «Ci hanno anche

garantito la massima attenzione all'ergonomia».

Concorda Vincenzo Aragona della Fismic: «Come alla Bertone così anche a Mirafiori partiranno gli investimenti. Mirafiori vivrà ancora per molti anni e noi lo avevamo sempre detto che Marchionne avrebbe mantenuto gli impegni». Maurizio Peverati della Uilm aggiunge: «Si parte già a aprile, siamo molto soddisfatti per la conferma degli investimenti». Il segretario Fiom, Federico Bellomo, polemizza con l'azienda: «Ma ha fatto a non convocare le Rsa da noi nominate così come sbaglia a non riconoscerle».

L'INTESA
Cassa integrazione
dal 2 aprile
al 30 settembre

111.063

Mal'avvocato del gruppo di Hong Kong: l'investimento non è in discussione. Gelo tra i sindacati

De Tommaso, altra fummata nera

Si va verso la crisi aziendale

Nulla di fatto al ministero: i soldi cinesi non ci sono

Il caso/2

Per De Tommaso altra fummata nera

C'È la cassa integrazione per crisi aziendale nel futuro dei 900 addetti torinesi della De Tommaso di Grugliasco. L'incontro al ministero dello Sviluppo economico ha prodotto l'ennesima fummata nera: la HoYork, la società di Hong Kong che è intenzionata a rilevare l'azienda, non ha fornito rassicurazioni sufficienti. La mobilita si avvicina.

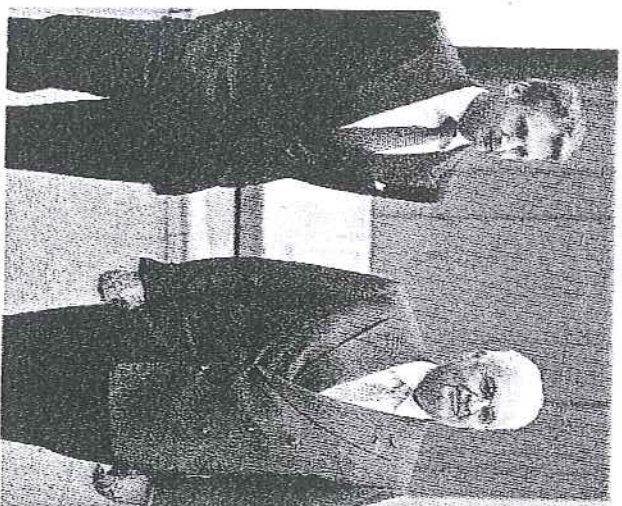
PAROLA A PAGINA VII

STEFANO PAROLA

Chi ha partecipato a quella volta parla di «vicenda surreale», di «buco nell'acqua», di «situazione drammatica». Leri a Roma, al ministero dello Sviluppo economico, era in programma un incontro decisivo per il futuro della De Tommaso. L'azienda automobilistica era chiamata a dimostrare di averle risorse per far decollare il nuovo piano industriale. Doveva portare documenti che mostrassero come i soldi del gruppo HoYork, la società di Hong Kong pronta a investire 500 milioni sulla impresa di Grugliasco, fossero arrivati in Italia e fossero dunque utilizzabili. Invece niente.

Le carte portate al tavolo dalle gale degli acquirenti, l'avvocato dello studio Lsc Simone Brambilla, non hanno convinto i dirigenti del ministero allo Sviluppo economico. Che così ha negato alla De Tommaso, e ai suoi oltre mille dipendenti torinesi e livornesi, due anni di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione.

La partita si sposta dunque sul tavolo del ministero del Lavoro, che nei prossimi giorni convocherà un incontro per discutere



IN BILICO
Il piano dei Rossignolo - nella foto - Gianmarco Gianluca - di una supercar appaie tramontato

renno a completare tutti i passaggi».

Per tutti gli altri partecipanti, però, l'incontro è stato molto negativo. L'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porcile, non nasconde l'arrabbiatura: «La vicenda è surreale. Dopo aver chiesto una serie di protoghe non ci si può presentare nuovamente senza documenti. Sono esentratita per conel'operazione viene condotta, si sta giocando sulla pelle di oltre mille persone». E ancora, si domanda l'esponente della giunta Cota, «i soldi ci sono oppure?

Negata la cassa straordinaria per ristrutturazione ai mille dipendenti: ora si avvicina la procedura di mobilità

di un altro ammortizzatore sociale: la cassa per crisi. Che può durare al massimo 12 mesi e che di fatto è l'anticamera della mobilità, cioè delle licenziamenti. Anche se gli uomini del ministero dello

Sviluppo hanno lasciato aperto uno spiraglio: se l'investitore cinese dovesse farsi vivo, la «cig» per crisi potrebbe essere riconvertita in cassa per ristrutturazione.

Insomma, la porta non è del tutto chiusa. E l'avvocato Brambilla resta fiducioso: «L'orientamento delle istituzioni - dice il rappresentante della HoYork - non sposta di una virgola le intenzioni dell'investitore, che intende concludere l'operazione. Crede che nelle prossime ore, e al massimo entro fine mese, riuscì-

Se trasferire 500 milioni da Hong Kong all'Italia è così difficile, l'investitore non poteva trasferire almeno qualche milione? Nelle prossime settimane saremo chiamati a una serie di passaggi: c'è il problema dello sfratto dallo stabilimento, dei corsi di formazione che si interrompono. Noi faremo il possibile per tutelare sia i lavoratori che le risorse pubbliche

(si parla di 15 milioni circa, ndr)».

Tra i sindacati lo scetticismo è alle stelle. La Fiom-Cgil, con Vittorio De Martino, spiega che «in questo modo si va verso un ulteriore drammaticizzazione. Ci sono responsabilità oggettive, alti fattori che non sono stati prodotti. L'obiettivo è tutelare gli interessi dei lavoratori e tenere aperta la prospettiva industriale». Per Margot Cagliero, «è un po' vergognoso essere arrivati a questo punto, i lavoratori hanno bisogno di copertura economica». Giuseppe Ambuso della Uilma si dice che la vicenda De Tommaso è ormai «un grosso buco nell'acqua». Secondo la Fismic «è ora di dire basta all'elargizione di fondi pubblici». Questa mattina i lavoratori parleranno in assemblea davanti allo stabilimento.

GRUGLIASCO Dipendenti contro la ditta che vuole cessare la produzione **Romi, operai presidiano i cancelli** **«Siamo pronti a bloccare tutto»**

→ **Grugliasco** Di nuovo braccia incrociate allo stabilimento di via Primo Levi della Romi (Ex Sandretto) dove ieri pomeriggio i lavoratori sono tornati a protestare davanti ai cancelli.

La scorsa settimana il gruppo brasiliano che gestisce i due siti di Pont Canavese e Grugliasco aveva annunciato di avere intenzione di chiudere il ramo produttivo in Italia. Una vera e propria doccia fredda per i 165 dipendenti che avevano scoperto la notizia quasi per caso. «La Romi Brasile aveva rifiutato un ordine di 12 presse che noi avevamo già venduto. Questo ci ha insospettito e così siamo venuti a sapere della ristrutturazione», spiega Riccardo La Iacona della Fiom.

Nei progetti dell'azienda, infatti, dovrebbe rimanere in Italia solo il reparto ricambi e assistenza, un settore in grado di dare lavoro al massimo ad una trentina di persone che sarebbero trasferite a Grugliasco mentre lo stabilimento di Pont Canavese è destinato a chiudere. Lavoratori e sindacati però non ci stanno. «Abbiamo già siglato accor-



A rischio 165 operai in due stabilimenti

di per la mobilità volontaria di 80 dipendenti e siamo disposti a dialogare sulle prossime mosse, a patto, però, che la produzione resti in Italia. Ci avevano fatto promesse di investimenti che non hanno mantenuto», spiega La Iacona che domani alle 14 sarà a Torino in un incontro con l'azienda all'Unione industriale. E di fronte ai cancelli di via Fanti ci saranno anche i lavoratori: la preoccupazione è palpabile. «Qui rischiamo di restare tutti a casa e non so cos'altro troveremo vista

la situazione», denuncia Silvana Vianco. «C'è molta amarezza per il modo in cui è stata trattata l'azienda: hanno smantellato una rete commerciale valida ed ora lavorare è diventato difficile», spiega Massimo Fochesato. «Ora si spera in un accordo che ci possa salvare tutti», conclude Maria Rosa Russo. Ma se così non fosse i dipendenti sono pronti a dare battaglia: «Siamo disposti a bloccare tutto» assicura Giuseppe Scrivano.

Carlotta Rocci

L'INCONTRO Il fondo Hotyork non si presenta al ministero

I cinesi danno buca De Tomaso in stallo E' "cassa" per crisi

*«E' una soluzione che può essere reversibile»
I sindacati: «Mancano degli impegni concreti»*

Alessandro Barbiero

→ Punta verso lo stato di crisi la rotta della De Tomaso. L'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo economico non ha contribuito a rasserenare il clima intorno al progetto dei Rossignolo: il socio cinese non si è presentato, i suoi legali hanno prodotto della documentazione che però è stata considerata insufficiente e il dicastero non ha potuto che indicare la crisi come unica soluzione. La scelta sarà però reversibile, in caso di novità dell'ultim'ora. L'approvazione della cassa integrazione è stata rimandata ai prossimi giorni, subito dopo la domanda che l'azienda dovrà presentare al ministero del Lavoro. Il destino della De Tomaso, per quanto sempre in bilico, non è segnato in modo definitivo dalla decisione presa ieri. Il ministero dello Sviluppo ha infatti lasciato uno spiraglio qualora il denaro si rendesse disponibile nei prossimi giorni. In quel caso, la cassa per crisi sarebbe convertita in provvedimento per ristrutturazione aziendale. Degli ammortizzatori sociali si dovrebbe parlare già domani al ministero guidato da Elsa Fornero. I due mesi anticipati dalla Regione Piemonte ai 900 addetti dello stabilimento di Grugliasco sono terminati e il problema più stringente è garantire un reddito ai dipendenti, oltre che ai circa 150 addetti di Livorno che da dicembre non percepiscono alcun indennizzo. I lavoratori torinesi, dopo il presidio sotto il ministero, sono rientrati con il morale basso: «È un miscuglio di sentimenti - ha raccontato dal pullman Mario Valiante, Rsu della Fiom - Siamo arrabbiati, delusi e tristi. Ma questa rabbia potrebbe diventare determinazione nel portare avanti la no-



Sul rilancio della De Tomaso di Grugliasco regna ancora l'incertezza

stra battaglia. Ne parleremo con i nostri colleghi nelle prossime ore», ha concluso. La delusione dei sindacati è analoga. «La situazione non è cambiata - ha commentato Giuseppe Anfuso della Uilm - siamo molto delusi. È un grosso buco nell'acqua». «Si apre una fase di mobilitazione per denunciare le responsabilità, in

primo luogo della famiglia Rossignolo - ha aggiunto Vittorio De Martino della Fiom -; alla fine contano gli atti formali e non le dichiarazioni di volontà. A parole c'è l'intenzione di andare avanti, ma non ci sono impegni concreti». «Non possiamo fare altro che augurarci che il problema si risolva - ha detto Margot Cagliari della Fim - ma la

giornata ha dato il segno che francamente la nostra pazienza è finita». Preoccupata anche Claudia Porcietto, assessore regionale al Lavoro: «Sono mesi che attendiamo un atto concreto dell'investitore e non sta arrivando - ha osservato -. I tempi sono estremamente dilatati. Se manteniamo viva l'attesa è solo per rispetto dei lavoratori».

L'INTERVISTA → Gianluca Rossignolo

«L'OPERAZIONE SARÀ CONCLUSA A FINE MESE»



→ «Da parte nostra c'è la volontà di andare avanti e confidiamo di chiudere l'operazione con gli investitori cinesi entro la fine del mese». Gianluca Rossignolo, amministratore delegato della De Tomaso, mostra sicurezza. Ma sono in pochi a condividere il suo stato d'animo.

Rossignolo, è ancora fiducioso che l'operazione possa andare a buon fine?

«Qui ci sono due strade: o si alzano le mani e ci si dà per vinti, oppure si persevera. L'operazione è definita in tutti gli aspetti, ma purtroppo ci sono dei ritardi che non dipendono da noi».

Quindi il socio cinese esiste?

«La controparte esiste e ha dato rassicurazioni tramite il suo legale. A parole l'interesse è immutato. Il problema è che qui tutti, forse troppi, parlano. In questa fase noi siamo spettatori».

Non crede che a questo punto i tempi si siano dilatati oltre misura?

«In Occidente i tempi vengono rispettati, ma in Cina non è così. Purtroppo è una consuetudine, che costa in termini di credibilità e pesa a livello di stress per noi e i lavoratori».

E i 12 milioni che dovevate incassare dalla concessione della piattaforma Deauville?

«Quell'operazione per ora è in stand by, perché il nostro investitore ha fatto obiezioni sul fatto che un altro costruttore diventasse un concorrente. Dovendo scegliere, abbiamo preferito l'investimento più cospicuo».

Resta il fatto che l'azienda è ferma.

«È quello che traspare all'esterno, ma le assicuro che non è così. Siamo partiti con mille braccia e zero teste. Adesso siamo pronti: i fornitori hanno i progetti, l'acqui-

sto delle linee è a buon punto, abbiamo le competenze. Dal giorno in cui avremo i soldi, partiamo nel giro di sei mesi».

Crede di aver commesso degli errori?

«Ci sono state errate valutazioni sulle tempistiche, la formazione è in ritardo di 16 mesi, abbiamo perso tempo per trovare risorse dove non c'erano, alcune trattative sono naufragate e il sistema bancario non ci ha concesso un euro di fido».

Sono passati tre anni dal primo progetto industriale. Resta quello o l'avete aggiornato?

«La Deauville è invecchiata e stiamo lavorando a un restyling. Il piano prodotti è ora più complesso, l'investimento sarà di 250 milioni da qui al 2017 e produrremo una spider, una coupé, una limousine, la nuova Pantera e anche un'auto elettrica».

[a1.b.a.]

OLTRE DUE ANNI DI CASSA INTEGRAZIONE STORIE DI LAVORATORI E FAMIGLIE CHE NON CE LA FANNO

De Tomaso, stremati e delusi “Fiducia finita in Rossignolo”

Un presidio permanente fino all'incontro al Ministero

MARINA CASSI

Sono stanchi, delusi, preoccupati. Il giorno successivo all'incontro senza esito al Ministero i lavoratori della De Tomaso sono abbacchiati. Ma dopo l'assemblea ai cancelli della fabbrica tenuta da Vittorio De Martino della Fiom decidono comunque di organizzare un presidio permanente almeno fino a quando si terrà la riunione al Ministero del Lavoro nel corso della quale si firmerà il decreto per la cassa integrazione per crisi. L'incontro dovrebbe avvenire martedì o mercoledì.

E così a fine mattina arriva il gazebo portato dalla Fiom e si organizza persino una grigliata oltre ai turni anche notturni per reggere il presidio. De Martino spiega che la situazione attuale di assoluta incertezza «è responsabilità dell'azienda che continua a fare delle parole mentre ora servono i fatti».

E prosegue: «Il fatto che il Ministero del Lavoro voglia cambiare la ragione della cassa da ristrutturazione a crisi è perché il piano indu-



«Tante parole, nessun fatto»

De Martino: «La cassa integrazione passa da ristrutturazione a crisi è perché il piano industriale non convince»

striale non ha convinto il Ministero».

Polemizza: «La famiglia Rossignolo dice che andrà avanti. Noi no vogliamo entrare nelle diatribe tra azienda e Ministeri. Noi vogliamo tutelare il reddito dei lavoratori». Ma non chiude la porta a una ipotesi industriale: «E' chiaro che ci interessa la prospettiva produttiva. Non diremo mai: "Credi Sansone con tutti i filistei" perché a crepare qui so-

no solo i lavoratori».

Gli umori sono neri. Questi lavoratori sono in cassa da oltre due anni, ma sulle spalle hanno anche i lunghi mesi della crisi della Pininfarina. Nel presidio si intrecciano racconti di vite stentate, segnate dalla povertà, ma anche dalla marginalità.

Un operaio spiega che «la mia vita senza il lavoro è senza un senso». E descrive la sua giornata: «La mattinata tanto

quanto fila via con qualche commissione, ma è il pomeriggio che è pesante. Non puoi uscire perché tanto non hai soldi da spendere e sei tagliato fuori perché tutti gli altri lavorano».

Rita Davino è sfinita: «Non ci sono più soldi, ma ci sono colleghi che stanno peggio di me. Un ragazzo ha la moglie malata e tre bambini. Non ha letteralmente i soldi per campare».

E' arrabbiata: «Io vorrei parlare con i Rossignolo non per aggredirli, ma per fare loro delle domande precise. Per capire come mai il loro progetto non va avanti. E anche per chiedere che diano un sussidio a quelli di noi che sono messi peggio».

E' diffusa una delusione profonda, la sensazione che la storia industriale della fabbrica sia finita e che il loro futuro sia segnato. Lo stabilimento è dietro i cancelli, vuoto, fermo. A piccoli gruppi entrano per ritirare il Cud e portano fuori la propria amarezza.

Mario Valiante, delegato Fiom, è netto: «Siamo molto delusi. Speravamo che al tavolo finalmente arrivassero i documenti. Parliamoci chiaro siamo all'anticamera dei licenziamenti».

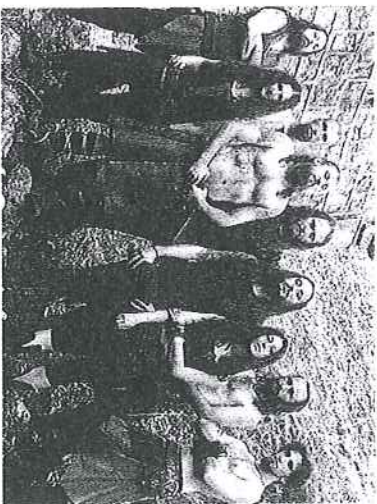
E Benedetto Termine aggiunge: «La demoralizzazione è al massimo: perché questo cinese se davvero esiste non si vede mai? Come facciamo a crederci ancora?».

SABATO 24 MARZO AL TEATRO LE SERRE DI GRUGLIASCO

Folkstone, "Briganti di montagna" per un folk metal stile medievale

Dopo aver portato a Torino il punk celtico dei Dropkick Murphys, l'agenzia Metropolis torna a ballare sui margini tra musica popolare e rock con il concerto dei Folkstone, in programma sabato 24 alle 22 al Teatro Le Serre di Grugliasco. L'accesso alla struttura con ingresso da via Lanza 31 costa 12 euro, il biglietto in prevendita 14 euro. Informazioni allo 011/535.529. Dopo un periodo di apprendistato e maturazione nelle sue vallate, il gruppo di Bergamo ha da qualche anno

acquisito lo status di realtà di livello europeo nell'ambito del folk metal di sapore medievale. «Briganti di montagna» per loro stessa definizione, come da titolo del cd di debutto, i componenti dell'agguerrita pattuglia sono saliti da qualche giorno a quota cinque dischi con la pubblicazione de «Il confine», album inciso in Svezia, a stretto contatto con l'immaginario gotico dell'oscura scuola del metallo scandinavo. Lanciata con la tournée appena iniziata, il cd chiude un periodo controverso: da una parte



una full immersion nel suono medievale con la raccolta acustica «Sgangogati», ben accolta dal pubblico, dall'altra l'abbandono dei due componenti la sezione ritmica, con nuovi innesti sia al basso che alla batteria.

In programma u nelle canzoni del disc e una retrospettiva: torio precedente, c spazio a «Dannati: la», il cd della consi internazionale p nel 2010.

F
Il
he

➔ IN MOSTRA AL MUSEO GIANDUJA

Burattini d'arte in cartapesta

A Grugliasco, i pupi a bastone realizzati negli Anni 60 da Francesca Moretti, allieva di Felice Casorati

Con «Il mito dietro la porta. Burattini, immagini, figure di Francesca Moretti», dal 23 marzo all'1 aprile al Museo Gianduja di Villa Boriglione - nel parco culturale Le Serre di Grugliasco, via Lanza 31 - rivivono i preziosi burattini realizzati negli Anni 60 dall'allieva di Casorati, Menzio e Kokoschka. L'esposizione, curata da Alfonso Cipolla dell'Istituto per i beni marionettistici e il teatro popolare, per dieci giorni esporrà autentici tesori che hanno segnato la nascita del moderno teatro di figura e del teatro per ragazzi. La tecnica di Francesca Moretti, diplomata all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, si basa sul rispetto della poverissima materia su cui un tempo si plasmavano i burattini, la cartapesta, lasciata volutamente grezza per creare un effetto grottoluto. Nelle sue opere sono evidenti i segnali di continuità con la tradizione, a partire dalle fattezze dei volti che suscitando pietà e tenerezza, immortalando quell'attimo di attesa in cui il fantoccio giace prima che la mano dell'attore lo faccia animare. I pupi a bastone di Moretti



Uno dei numerosi burattini esposti

sono nati come personaggi di spettacoli storici in un tempo in cui la fine di quel teatro pareva imminente, e sono stati fabbricati negli scantinati del negozio di mobili del padre falegname: un particolare non secondario, che ben rappresenta l'idea di manufatto e la conoscenza necessaria della materia utilizzata. Il taglio del nastro è in programma venerdì 23 alle 17; la mostra sarà visitabile ad ingresso libero venerdì, sabato e domenica ore 16-19 o su prenotazione allo 011/40.13.326. Negli stessi orari di apertura si potranno percorrere anche gli allestimenti permanenti del Museo Gianduja curati da Claudio Cinelli, che custodiscono marionette, burattini, fondali, teatri, manifesti, tavole e manoscritti antichi. **[N.PEN.]**

GRUGLIASCO

In Municipio, piazza Matteotti 50, mostra dei progetti degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino "Dal giocattolo musicale all'universo futurista". Ingresso libero, fino al 7 aprile, da lunedì a giovedì ore 9-18, il venerdì 9-14,30 e il sabato 9-12,30.

Gaetano Lanatà

BAR MILLE SAPORI, VIALE GRAMSCI 44, GRUGLIASCO, ORARIO: LUN-VEN 8-19, SAB 8-12, TEL. 0117800672 - 3408766516

La personale è visitabile fino al 31 marzo.

Sandra Baruzzi Guglielmo Marthyn

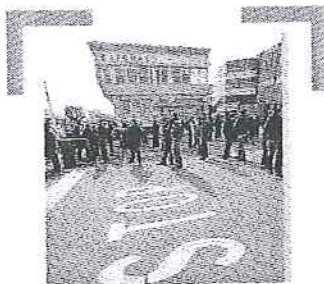
CHALET ALLEMAND, PARCO CULTURALE LE SERRE, VIA LANZA 31, GRUGLIASCO, ORARIO: VEN-SAB 15,30-19, DOM 10-13/15,30-19

"L'uomo e la Materia, la ceramica nell'arte contemporanea", visitabile fino al 7 aprile.

Dal gioco al Futurismo

MUNICIPIO, PIAZZA MATTEOTTI 50, GRUGLIASCO, ORARIO: LUN-GIO 9-18, VEN 9-14,30, SAB 9-12,30, TEL. 011/40113011

"Dal giocattolo musicale all'universo Futurista", collettiva degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Torino. Fino al 7 aprile.



Il presidio

De Tomaso sit in a oltranza

I LAVORATORI della De Tomaso rimarranno in presidio a oltranza davanti all'azienda. Fino a lunedì, o almeno fino a quando non verrà siglata l'intesa sulla cassa integrazione per crisi che metterà almeno in parte al sicuro il loro reddito. È la decisione che le tute blu della fabbrica di Grugliasco hanno preso ieri mattina, dopo un'assemblea davanti ai cancelli della fabbrica. Alta la preoccupazione dopo l'incontro di mercoledì al ministero, dove il possibile acquirente cinese della fabbrica, il gruppo HotYork, non ha fornito le sufficienti garanzie per ottenere la cassa integrazione per ristrutturazione.

(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Gli operai: «Finita la fiducia nei Rossignolo, i cinesi non esistono»

Presidio fisso alla De Tomaso

«Ora dateci almeno la cassa»

→ Sono in presidio permanente davanti ai cancelli dello stabilimento di Grugliasco i lavoratori De Tomaso. Da ieri, hanno sistemato un gazebo all'ingresso della fabbrica e improvvisato una cucina da campo. Non se ne andranno fino a quando la loro situazione non sarà più definita. Aspettano la firma della cassa integrazione per crisi che dovrebbe arrivare oggi o lunedì. Chi si è offerto per il presidio notturno dormirà in macchina, in attesa del camper della Fiom che sarà disponibile da stamattina.

A sventolare davanti ai cancelli ci sono le bandiere della Fiom, che alla De Tomaso è il primo sindacato. Le altre sigle hanno scelto di non aderire. A farlo sono stati i delegati. Uno di loro è Benedetto Termine, Rsu della Fim. «Ma quindi voi partecipate o no?», lo scherniscono bonariamente i colleghi. Lui sorride e spiega: «Io sono qua anche se la mia organizzazione non c'è. Certo - aggiunge - se Chiarle (il segretario torinese Fim, ndr) parlasse un po' meno sui giornali e si facesse vedere più spesso qui davanti, non sarebbe male». «Scrivilo pure - dice - noi della Fim non abbiamo neanche avuto la prontezza di organizzare un pullman per andare a Roma. C'era solo quello messo a disposizione dalla Fiom».

I colleghi, che per passare il tempo hanno recuperato delle pettorine da calcetto e giocano sull'asfalto, si avvicinano. Il morale è aggrappato alla condivisione della precarietà. Si ride, ma la preoccupazione è palpabile. Una vaschetta in plastica per la colletta passa di mano in mano. Servirà per fare la spesa.

La fiducia nei Rossignolo è finita. «Non ci crediamo più al cinese», dicono i lavoratori. Che poi chiedono se i nuovi soci esistano davvero. E puoi solo rispondergli che il nome Hotyork, quello del fondo di investimento che sarebbe interessato a rilevare l'80 per cento dell'azienda, è apparso su Google dopo essere uscito dal cilindro dell'azienda, ripreso dai giornali e rimbalzato sul web. «La verità è che lo stabilimento è una scatola vuota», si sfogano gli operai. Raccontano dei corsi di formazione, «fatti con cinque saldatrici per quaranta persone, con la gente che per mezz'ora al giorno saldava e passava sette ore fuori, a fumare». E dei bagni rotti, con le tubature saltate per il gelo di gennaio e mai riparate, i bagni inutilizzabili, il riscaldamento sempre spento, i telefoni aziendali bloccati per le bollette non pagate.

La crisi per gli operai De Toma-

so, che hanno alle spalle l'agonia della Pininfarina, non è solo economica. È soprattutto quella che costringe, a quaranta o cinquant'anni, «a chiedere i soldi ai genitori o ai suoceri per pagare le bollette». E intanto «qua saltano i matrimoni, la gente non ce la fa più». L'azienda ha finito la liquidità e non paga gli stipendi, non anticipa la cassa, non versa il quinto dello stipendio, la quota di salario che viene impegnata per ottenere fi-

nanziamenti. Stesso discorso per il fondo pensionistico Cometa, che invia lettere per chiedere ai lavoratori la ragione del blocco dei versamenti.

Le difficoltà non riguardano solo degli operai: per gli impiegati la cassa non c'è e l'ultimo stipendio è arrivato a novembre. Idem per i cinque manutentori, che come i sette sorveglianti, continuano comunque a lavora-

Alessandro Barbiero

CRONACAQUI^{TO}

venerdì 23 marzo 2012

PININFARINA**«L'accordo con le banche è in dirittura d'arrivo»**

«È in dirittura di arrivo l'accordo con le banche sul debito: è iniziato il processo deliberativo da parte degli istituti di credito e, ad oggi, tutte le delibere sono favorevoli». Lo rende noto la Pininfarina, al termine del cda che ha approvato il bilancio 2011 e ha convocato per il 3 maggio l'assemblea degli azionisti. Il margine operativo lordo è risultato positivo per 4,7 milioni per effetto della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione nella joint venture Vehicules Electriques Pininfarina Bollorè pari a 8,9 milioni di euro (nel 2010 la perdita era di 6,3 milioni) ed è migliorato il risultato netto, sebbene ancora in rosso (11,5

milioni rispetto alla perdita di 33,1 milioni del 2010). Si è fortemente ridotto il valore della produzione, sceso da 204,6 a 62 milioni dal momento che la società non produce più da novembre 2010 autovetture per conto terzi. Il settore dei servizi di stile ed ingegneria, diventato il core business del gruppo, ha mostrato un aumento nel volume delle attività complessive con attività italiane in calo e quelle estere in aumento. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 si è ridotto da 21 a 9,6 milioni. La posizione finanziaria netta è negativa di 77,9 milioni in peggioramento rispetto al valore negativo di 59 milioni del 2010.

In breve**GRUGLIASCO****Cena di solidarietà per il Mozambico**

→ I volontari dell'associazione Sole Onlus organizzano "Pizzamondo", cena solidale che si tiene all'associazione sportiva Punto Relax in via Alberto Sordi 13 a Grugliasco, sabato alle 20. Il ricavato è destinato per borse di studio a Cajù, in Mozambico. Il menù prevede pizza e pasta finché basta, bibita e dolce. A "Pizzamondo" si troverà anche l'uovo di cioccolato con sorpresa del commercio equo solidale che Sole offre a fronte di una donazione di 10 euro usati per la ricostruzione del tetto dell'orfotrofio di Mepanhira in Mozambico.

PEREMPRUNER**"Niente, più niente..."**

→ La periferia operaia di Torino fa da sfondo al racconto di Massimo Carlotto che va in scena questa sera al Teatro Perempruner di Grugliasco. "Niente, più niente al mondo" è un monologo disperato di una madre che si interroga sui motivi della tragedia familiare di cui si è resa responsabile. Info, 011.787780, www.viartisti.it.

Mazzù: «Dopo dieci anni lascio una città più vivibile»

GRUGLIASCO - Dieci anni entusiasmanti li definisce Marcello Mazzù. Dieci anni da sindaco al termine dei quali Mazzù lascerà il consiglio comunale. «Non mi ricandido. Non credo avrei problemi a essere rieletto come consigliere, ma rimanere in aula consigliare sarebbe fare il ratore al nuovo sindaco».

Non sarà l'unico a lasciare il consiglio comunale: «In questi anni abbiamo creato una classe politica nuova, con assessori e consiglieri giovani e validi: lasceremo spazio a loro, e quindi saranno molte le persone non confermate in lista».

Il rinnovo non si limita a i nomi: «Abbiamo detto "basta" alle logiche di corrente. A Grugliasco abbiamo portato avanti nomi e progetti devo tenere conto delle esigenze della città, non dei politici di riferimento». Mazzù continuerà a fare il medico, professione che non ha mai abbandonato, ma non esclude un futuro in Provincia o in

Regione: «Non ho l'ansia da prestazione e non mi proporrò, ma nel caso non mi troverei indietro. Tra i sindaci della zona sono quello che ha goduto di maggiore stabilità politica in giunta e in consiglio comunale, senza scossoni e senza tradire il programma elettorale: vuol dire che abbiamo lavorato bene, con una squadra di giunta coesa».

Mazzù considera il parco Le Serre il fiore all'occhiello della sua amministrazione: «Prima era un deserto, ora è un luogo dove si fa cultura a tutto campo. Siamo stati capaci di veicolare il tessuto culturale cittadino e anche di cogliere occasioni, per esempio la scuola di circo». La Vertigo richiama alle vi anche dal circondario, e le produzioni nazionali e internazionali contribuiscono a portare in giro il buon nome della città.

Intanto il polo scientifico universitario è ancora in arrivo: «Grugliasco ha



Marcello Mazzù non si ricandiderà alle prossime elezioni

fatto ciò che doveva, ma in alcuni frangenti c'è stata poca collaborazione da parte della Regione, e la crisi economica ha frenato tutti, anche l'Università. Siamo pronti a partire, e stavolta dovremmo esserci davvero». Non tutto il male

viene per nuocere, comunque: «L'attesa ha migliorato il progetto, che ora ottimizzi l'utilizzo del suolo compatando dipartimenti e strutture. E poi c'è il risparmio energetico: 15 anni fa non era un aspetto così accentratato, oggi è una priorità».

L'arrivo dell'università e delle opere annesse porta a un altro interrogativo rimasto sospeso: cosa offrire ai giovani quando non studiano. «A parte quelle comunali, in città non ci sono

molte strutture per il tempo libero, per esempio birrerie. Arriveranno. Gli imprenditori sono stati frenati anche dalla crisi, ma nel momento in cui qualche altro migliaio di giovani frequenterà la città si faranno avanti. Noi non abbiamo preclusioni».

Grugliasco è cambiata molto in questi anni, conclude Mazzù: «È più vivibile, più giovane, più culturale, grazie anche alle tante associazioni nate nel frattempo, che hanno caratterizzato la vita sociale in centro e nelle borgate».

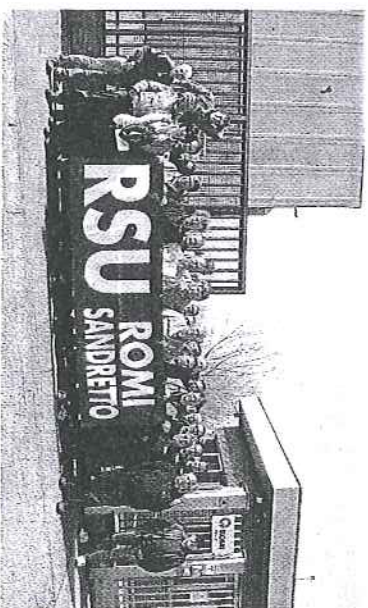
Dal punto di vista urbanistico, invece, la parola d'ordine è stata "recupero": «Abbiamo attuato un'urbanistica di sostituzione, recuperando le aree dismesse: un beneficio per tutti contenendo al massimo il consumo del suolo». Un recupero è stato però rimandato: quello del municipio, che almeno per ora non si sposterà. «Non era il momento per un investimento simile, ma una soluzione andrà trovata in futuro. L'attuale sede non va più bene da tempo».

Davide Medda

Ordini a picco alla Sandretto, si dimette l'amministratore delegato

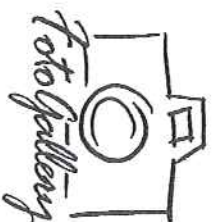
GRUGLIASCO - Nessun investimento, nessuna innovazione sui prodotti per rimanere all'avanguardia e un calo degli ordini senza precedenti. Sono questi, in sintesi, gli elementi che secondo i lavoratori hanno fatto colare a picco la Romi-Sandretto dopo neanche quattro anni dalla sua acquisizione. Neanche ai tempi dell'amministrazione straordinaria la produzione viaggiava a regime così ridotto: allora si arrivava a 140 presse all'anno, oggi dagli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese ne escono in totale circa 80. I lavoratori di via Primo Levi hanno incrociato le braccia per un'ora martedì in vista dell'incontro di oggi all'Unione Industriale non con i vertici dell'azienda, ma con i loro consulenti nominati. «L'amministratore delegato della Romi Italia si è dimesso - spiega Riccardo Laiacora, rsu Fiom - Da una settimana in azienda non si vede nessuno». Intanto i lavoratori tirano le somme di una crisi annunciata. Eppure il nome Sandretto è sempre stato garanzia di qualità, affidabilità e di un prodotto all'avanguardia, tanto che la stessa azienda brasiliana nel 2008 aveva deciso di non cambiare il nome ma di aggiungere il suo.

«La prima cosa che hanno fatto è stato smantellare la rete di vendita in tutta Europa istituendo la loro politica, come in Sudame-



rica, di avere tutto all'interno - spiega Paolo Boscolo, lavoratore all'ufficio collaudo - Hanno mandato via agenti e persone molto valide senza mai rimpiazzarle e le vendite sono calate». In regime di cassa integrazione a rotazione, i lavoratori della Sandretto hanno proposto negli anni lo sviluppo dei loro prodotti e hanno ottenuto miglioramenti, senza però che arrivassero gli investimenti promessi durante la fase di acquisizione, che prevedeva 8 milioni di euro nel primo biennio.

«Abbiamo istituito una commissione



I lavoratori della Romi Italia davanti ai cancelli della ditta che produce stampi

partetica, un team interdisciplinare che comprendeva ingegneria, produzione, sindacati e altro per migliorare un prodotto e in tre mesi di lavoro ce l'abbiamo fatta, con una riduzione dei costi del 10 per cento - spiega Ariello Donnamuro, responsabile della qualità - In pratica ci siamo sostituiti all'azienda nel proporre migliorie. Loro all'inizio ci presentarono il piano di rinnovo, ma non è mai stato portato avanti, ci hanno portato due prototipi, ma non ci hanno permesso di effettuare le modifiche necessarie per gli standard europei».

Così tra pochi rinnovamenti e il crollo dell'economia globale, alla Sandretto è bastato poco per tornare sotto il vento della crisi. Nel 2011 in 80 sono usciti dall'azienda, grazie a un accordo sindacale di incentivazione all'esodo e a giungo un nuovo accordo era stato raggiunto per affrontare un esubero di ulteriori 70 persone, ma poi non è stato portato avanti.

«Come si può pensare di far venire le multinazionali, fargli acquisire le nostre conoscenze e poi permettere loro di andare via? - commenta Leonardo Cicconascio - È vero che in questi anni ci hanno pagato gli stipendi, ma questa è elemosina, tenerci a galla finché vogliono loro. Noi vogliamo che si investa sul lavoro. Possibile che le istituzioni non abbiano i mezzi per controllare che le aziende rispettino gli accordi con cui permettono l'acquisizione di un'azienda?».

Una richiesta per aprire un tavolo istituzionale in concomitanza con quello statale arriverà alla Regione da parte dell'assessore al lavoro di Grugliasco: «Abbiamo chiesto di incontrare l'azienda - spiega l'assessore Anna Cunibò - Ma al momento l'amministratore delegato è dimissionario e dovremo attendere la nuova nomina».

Luisa Fassino

Una nuova

23 marzo 2012

LA FIOM: «NESSUN ATTO CONCRETO, SOLO PAROLE»; I LAVORATORI CHIEDONO INDAGINI SULL'AZIENDA

De Tommaso, la Cina è sempre più lontana

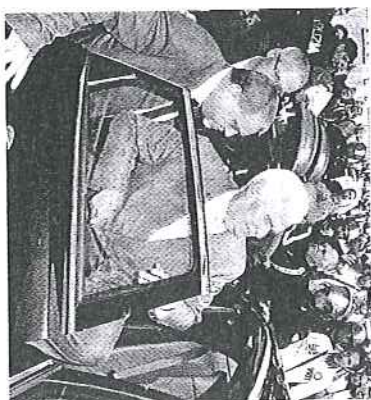
di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Niente da fare per la De Tommaso: il socio cinese non si è presentato all'atteso incontro di mercoledì, già prorogato dalla scorsa settimana su richiesta dell'azienda. L'unica strada a questo punto è la cassa integrazione per crisi aziendali e non per ristrutturazione come si sperava. Le garanzie sulle risorse che la Hoiyork Investment Group dovrebbe immettere nella De Tommaso per rilevarla non sono arrivate, le operazioni per l'acquisizione non sono chiuse e i legali del gruppo asiatico avrebbero presentato al ministero solo una lettera di interesse nel proseguire con l'accordo.

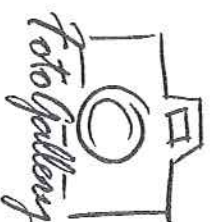
«Si apre una fase di mobilitazione per denunciare le responsabilità in primo luogo della famiglia Rossignolo: alla fine contano gli atti formali e non le dichiarazioni di volontà», ha reagito la Fiom, finora sempre moderata nel giudicare il piano della De Tommaso. «A parole c'è l'intenzione di andare avanti, ma non ci sono impegni concreti. Per noi il problema è la tutela dei lavoratori dal punto di vista del reddito e del posto di lavoro». Da sempre molto più critici Fim e Uilim: «Si è in attesa di un incontro urgente, ministero del lavoro, per un incontro con il ministero della cassa straordinaria per la crisi», ha dichiarato Giuseppe Anuso della Uilim - Siamo molto delusi come sindacato per questo progetto che doveva garantire



ripresa e tutela dei lavoratori, e che invece è un grosso buco nell'acqua». Rincarata la dose Claudio Chiaro della Fim-Cisl: «Un nuovo atto della rennovela, ci dispiace per i lavoratori che non hanno la cassa integrazione per ristrutturazione». E sono proprio i lavoratori i più delusi dopo questa ennesima puntata fatta di annunci, mai seguiti da fatti concreti. Mercoledì sera tardi una cinquantina di lavoratori si sono trovati davanti allo stabilimento per attendere i colleghi che erano andati a Roma con il pullman della Fiom e da ieri mattina il presidio è permanente. «C'he siamo sempre stati diffidenti non l'abbiamo mai negato - si sente dire tra i lavoratori - Quello che è più



A sinistra, il presidio dei lavoratori davanti all'azienda; a lato, Rossignolo senior



grave sono i debiti che queste persone hanno accumulato in questi pochi anni. Speriamo che vengano fatte indagini e che l'azienda paghi per le sue irresponsabilità». «Ci vorrà ancora qualche tempo per capire i danni che abbiamo subito», spiega Benedetto Termine, rsu Fim - Primo fra tutti il mancato pagamento di chi aveva la cessione del quinto, tutte cifre che sono sempre state trattenute in busta paga ma non girate a chi di dovere. L'unica cosa che non possiamo recriminare è l'impegno delle istituzioni nel cercare soluzioni per noi lavoratori, non ultimo l'anticipo della cassa da parte della Regione».

E proprio l'assessore al lavoro Claudia Porcietto ha dichiarato che il pagamento della cassa di marzo sarà garantito dopo la firma del decreto dall'Inps e, nel caso dovesse tardare, sarà anticipata da Regione o Provincia. «Siamo disarcati davanti all'ennesima richiesta di attesa, anche perché non sappiamo cosa dobbiamo attendere», afferma l'assessore al lavoro di Grugliasco Anna Cuntro - Il senso di responsabilità ci dice ora che la priorità è la messa in sicurezza dei lavoratori attraverso ammortizzatori sociali congrui. Rimane che l'atteggiamento del ministero non è di totale chiusura: qualora dovessero presentarsi le condizioni concrete, si potrà riaprire il tavolo istituzionale».

L'associazione Riesina festeggia con la tavolata di S. Giuseppe

GRUGLIASCO - L'associazione culturale Riesina ha festeggiato San Giuseppe sabato nel teatro Le Serre con la tradizionale "tavolata" di San Giuseppe e dei prodotti tipici siciliani, danze, musica e la mostra fotografica "Riesi & riesini", curata dal collezionista Bordonaro. Domenica don Angelo ha benedetto la tavolata e il tipico pane di San Giuseppe, per poi chiudere la festa con il pranzo della Sacra Famiglia, composta dai due San Giuseppe Bellanti e Marino, dalle Madonne Sessa e Di Prima e dai bambini Veneziano e Bordonaro. Alla festa ha partecipato anche il vicesindaco di Riesi Bellina.



◆ Nuovi giardini a Paradiso

GRUGLIASCO - La festa di primavera di sabato alle 11,30 sarà l'occasione per inaugurare i giardini di strada della Pronda. Grazie alla collaborazione tra il Comune e i comitati di borgata Paradiso è stata ampliata l'area dei giochi e rifatto il campo da calcetto. Saranno presenti l'assessore all'ambiente Petrucci e il sindaco Mazzù.

◆ Anche l'Anpas in campo contro i razzismi

GRUGLIASCO - Anche l'Anpas, l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze, ha aderito alla catena umana contro i razzismi promossa dall'Unar, che si concluderà il 28 marzo. Mercoledì 21 marzo, giornata mondiale contro il razzismo promossa dalle Nazioni unite, l'Anpas ha partecipato alla catena umana intorno ai monumenti simbolo del Pace, insieme a studenti, insegnanti, rappresentanti di associazioni, enti e istituzioni che si occupano di prevenire e contrastare le discriminazioni fondate sull'origine etnica, il genere, la disabilità, la religione, l'età e l'orientamento sessuale.

◆ Sole, cena solidale

GRUGLIASCO - Cena solidale con i volontari dell'associazione Sole onlus domani alle 20 nei locali dell'associazione sportiva Punto Relax di via Alberto Sordi 13. Il ricavato della serata Pizzamondo finanzia borse di studio a Cajù, in Mozambico: offerta libera da 16 euro, nessuna cifra minima per i bambini sotto i 10 anni. Durante la serata saranno anche vendute le uova di cioccolato solidali che aiutano la ricostruzione del tetto dell'orfanotrofio di Mepanhira in Mozambico. Per prenotazioni: info@soleonlus.org o, dopo le 18, 339/4497919, 335/7717656 o 338/8312613. E' anche possibile prenotare le uova di Pasqua; per informazioni: www.soleonlus.org.

◆ Automobili d'epoca

GRUGLIASCO - Raduno di automobili d'epoca domenica tra via Garibaldi e via Donizetti dalle 9,30 alle 19.

◆ La cultura in cattedra

GRUGLIASCO - L'Itis Majorana, con il patrocinio del Comune, organizza la seconda rassegna "La cultura sale in cattedra" nell'auditorium di via Generale Cantore 119. Sei gli appuntamenti in programma, sempre il venerdì alle 21.

Oggi il climatologo Luca Mercalli presenta il suo ultimo libro, "Prepariamoci", che parla di clima, ambiente, energia, risorse naturali, cibo, rifiuti ed economia. Il 30 marzo concerto dei "Musica nuova", formazione musicale di circa 80 elementi, nata dall'idea del maestro Sergio Merini. Il 13 aprile concerto di musica rap di Ensi. Il 27 aprile concerto di canzone d'autore con Maura Susanna. L'11 maggio concerto di canzone d'autore con Fabio Caucino.

Il 25 maggio conferenza finale "Il planetario scende in città", con il Planetario di Torino e il museo dell'astronomia. La serata si snoderà attraverso scoperte scientifiche, didattiche e ludiche illustrate dal professor Attilio Ferrari e dallo staff del Museo dello spazio e dell'astronomia di Pino Torinese. Il programma completo è scaricabile dai siti internet del Comune, www.comune.grugliasco.to.it, o dell'istituto, www.itismajo.it.

◆ Cooperative Lime



Lo stabilimento che ospitava le cooperative Lime sarà interamente riqualificato

GRUGLIASCO - Il consiglio comunale ha approvato la variante strutturale che permetterà la riqualificazione dell'area delle ex cooperative Lime. Il progetto prevede la realizzazione di edifici residenziali proposta da privati attingendo alla legge regionale che consente ai Comuni di individuare ambiti di territorio su cui promuovere programmi di rigenerazione urbana. «Si tratta di un'area attualmente molto degradata dove servono bonifiche dall'amianto e del terreno - ha ricordato l'assessore all'urbanistica Luigi Montiglio - L'idea è stata quindi salire nella cubatura ma per realizzare anche un po' di verde intorno». Gli edifici in ogni caso non supereranno i cinque piani fuori terra e il Comune si è riservato un'area di 800 metri cubi sui 7500 totali, da realizzare all'interno dello stesso complesso e destinare ad affitti in regime convenzionato, oppure da poter realizzare altrove. **L.F.**

◆ L'Imu per la Chiesa

GRUGLIASCO - Dal 2013 l'imposta municipale Imu verrà applicata anche agli istituti religiosi, in presenza di finalità commerciali.

L'ufficio tributi comunale ha quindi elaborato una prima stima per capire quanti siano sul territorio gli immobili iscritti al catasto sotto la dicitura "parrocchia".

Si tratta di una ventina di edifici, ma il gettito fiscale che ne deriverebbe non è particolarmente elevato. Il patrimonio è infatti prevalentemente costituito da abitazioni e garage, mentre a procurare un maggior gettito fiscale sarebbero case di riposo e scuole, grazie alle grandi superfici che occupano.

Gli incaricati hanno anche individuato una casa di riposo che però paga già regolarmente le tasse da anni, in quanto la finalità commerciale era già stata riconosciuta in passato.

Il lavoro dei funzionari comunali non è comunque semplice: il mondo della chiesa infatti non si esaurisce con la dicitura "parrocchia". Restano ancora da individuare gli immobili che appartengono ad enti ecclesiali extraterritoriali, per esempio di Torino, che sono stati registrati con diciture diverse. Per risolvere la questione i tecnici valuteranno la situazione tributaria globale e attiveranno controlli sugli edifici che non pagano le tasse per assicurarsi che non ospitino attività con finalità commerciali.

Elena Lucco Borlera

Luna nuova

21 marzo 2012

Il Comune copre i tetti di pannelli fotovoltaici

GRUGLIASCO è sempre più solare con i nuovi progetti per il fotovoltaico. Sono in fase di lavorazione due nuovi grossi progetti per la realizzazione di impianti solari sui tetti comunali della città per opera della società Le Serre. Si è appena concluso il bando, e si è in attesa dell'apertura delle buste, per il primo capitolo del progetto che partirà entro l'estate e che prevede l'installazione di impianti fotovoltaici su quattro tetti e all'interno dell'ex discarica di corso Torino. Le scuole Levi e Don Causico, il Nello Farina e la caserma dei carabinieri beneficeranno di energia pulita per un totale di 400 kilowatt installati per una spesa di circa un milione

e mezzo di euro, suddivisa tra un finanziamento richiesto dalla società Le Serre e fondi del Comune. Questa nuova energia andrà ad aggiungersi ai 225 kilowatt già prodotti da Grugliasco negli impianti presenti su Nave, palazzo Aldo Moro e Città della conciliazione. Il plusvalore è dato anche dal fatto che all'interno del progetto sono previsti i costi per la bonifica della ex discarica e dei tetti delle scuole dall'amianto.

Il secondo capitolo del progetto prevede invece l'assegnazione di 13 tetti, 12 scuole più il bocciatrono di via Pawa, da realizzare tramite leasing, per i quali il bando di gara è in via di formulazione. «La potenza

installata complessiva con questo gruppo si avvicina a un megawatt e mezzo - spiega il presidente della società Le Serre Pierpaolo Binda - Cosa che pone Grugliasco tra i vertici dei comuni di energia pulita in provincia di Torino». L'energia prodotta può essere utilizzata in alcuni casi attraverso lo scambio sul posto, come accade per esempio alla Nave, che è autosufficiente, mentre la

«Grugliasco sta portando avanti sempre più politiche verdi per l'energia pulita e il risparmio energetico, sposando e anticipando

do il progetto Smart City di Torino - spiega Marco Cucchiotti, direttore della società Le Serre - Questi impianti permettono quasi 800 tonnellate all'anno di minori emissioni di CO2».

Luisa Fassino

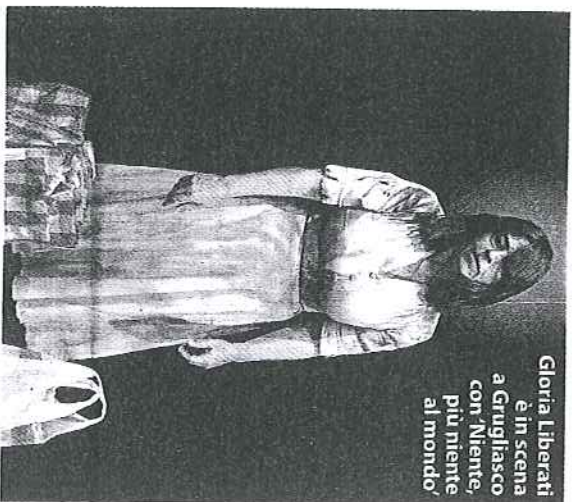
Storia di una madre assassina

GRUGLIASCO - Genitori che uccidono figli, mariti che massacrano mogli, vicini assassini di vicini. La follia omicida entra nelle nostre case con sconvolgente quotidianità e nonostante il ripetersi dei drammi ancora non riusciamo a capire il perché di certi folli gesti.

Viaristi cerca di entrare nella mente sconvolta di una madre assassina delle proprie giovane figlia con "Niente, più niente al mondo", dramma tratto dall'omonimo racconto di Massimo Carlotto, portato in scena da Gloria Liberati venerdì 23 e sabato 24 marzo, al teatro Perempuner (piazza Matteotti 39).

«Lo spettacolo è nato nel 2008 e racconta a posteriori i tratti di una tragedia familiare di cui è protagonista una madre e conduce nelle periferie operate di Torino, tra la disperazione della cassa integrazione e la solitudine di un mondo disgregato e vuoto, dove le aspettative dettate dall'ignoranza superano di gran lunga la povera realtà - spiega la compagnia - La donna, gettata su una sedia nel suo modestissimo appartamento, parla da sola, in un soliloquio febbrile e stanco, cercando le ragioni di quanto è appena accaduto, di cosa l'abbia resa assassina di sua figlia, poco più che adolescente: per lei avrebbe voluto una realtà diversa che le portasse via entrambe da quella ordinaria via, eppur vita, così lontana dagli scintillii della ricchezza e del successo».

La trasposizione teatrale e la regia sono di Pietra Selva, luci Andrea Casa, musicale di Omar Vestri. Inizio alle 21. Biglietti a 10 euro; ridotti per residenti a Grugliasco, studenti e over 65 7 euro. Info e prenotazioni 011/787780-7808717 (dalle 9 alle 13), viartisti@fastwebnet.it o www.viartisti.it.



Gloria Liberati è in scena a Grugliasco con "Niente, più niente al mondo".



Tra gli edifici coinvolti nel progetto Smart City di Torino. In alto: il Nello Farina (a sinistra) e il Don Causico (a destra).

Grugliasco e Pont Canavese

La Romi-Sandretto chiude a luglio Stop alla produzione, a casa in 165

Coinvolti entrambi gli stabilimenti I sindacati: tavolo istituzionale

MARINA CASSI

La mazzata temuta è arrivata: nell'incontro all'Unione industriale di ieri la Sandretto ha confermato l'intenzione di chiudere gli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese. Lo vuole fare quando finirà la cassa integrazione a rotazione at-

tualmente in corso: il 24 luglio. Per i 165 lavoratori si aprirebbe così uno scenario cupo in un momento di crisi difficilissimo; solo per 24 ci sarebbe una qualche prospettiva occupazionale per la commercializzazione e la manutenzione delle presse.

Ieri all'incontro il sindacato ha respinto con forza i licenziamenti, mentre fuori dalla palazzina di via Vela un presidio di lavoratori racconterà tutta la rabbia per una decisione che appare come incomprensibile. I dipendenti sono preoccupati per il futuro, sconcertati. Dice Vittorio De Martino della Fiom: «È ov-

vio che ora si avvieranno tutte le iniziative di mobilitazione. Chiediamo un tavolo istituzionale».

Aggiunge: «Si è tentato di scutare un possibile mantenimento della produzione per affrontare il problema occupazionale, ma c'è stata una chiusura totale. Credo che il governo, invece di occuparsi di articolo 18, dovrebbe pensare ai licenziamenti di massa che stanno avvenendo in Italia e in particolare nella nostra zona». I dipendenti hanno già sofferto una lunga crisi. Nel 2006 l'azienda era finita in amministrazione controllata, con un debito di qua-



Prospettive solo per 24
Il presidio all'Unione industriale, dove ieri c'è stato il nuovo vertice: solo 24 lavoratori potrebbero salvare il posto

si 60 milioni. Poi nel 2008 era subentrata la brasiliana Romi spa, ditta leader nel settore. Ma la fase relativamente positiva è durata ben poco. La scorsa settimana è arrivata l'inattesa comunicazione sulla chiusura, i sindacalisti erano riusciti a ottenere una settimana di tregua. Ma ieri la Romi ha detto il suo no, per ora, definitivo.

Diario

Al ministero del Lavoro

De Tomaso, mercoledì
l'incontro per la cassa

■ Sembrava l'ennesimo giallo con gli assessori al Lavoro di Toscana, Simoncini, e Piemonte, Porchietto, che di buon mattino tuonavano contro la De Tomaso colpevole di non aver ancora presentato la richiesta di incontro al ministero del Lavoro per la cassa integrazione ai dipendenti. Ritardo che avrebbe rischiato di far saltare l'assegno di marzo. Accusa a cui Gian Luca Rossignolo (nella foto) ribatteva: «Non è vero; la richiesta è stata mandata perché ci rendiamo conto che il reddito dei lavoratori deve essere tutelato». A fine giornata il giallo si è smontato: il ministero ha convocato le parti per il 29. Dopo l'incontro di mercoledì scorso nel quale il partner cinese non si è presentato e non c'era neppure la documentazione sull'arrivo dei fondi è certo che la cassa sarà per crisi. Ma Rossignolo è fiducioso che la situazione si risolva, e il «nostro progetto industriale, peraltro l'unico che ci sia, si possa realizzare nell'interesse anche dei lavoratori». E intanto prosegue il presidio degli operai.

Grugliasco
Mostra di studenti
dell'Accademia

■ «Dal giocattolo musicale all'universo Futurista» è la mostra, curata dal professore Antonio Fortunato, degli studenti dell'Accademia Albertina di Torino allestita nel palazzo comunale.

Grugliasco

Quando la band balla con il pubblico

Il metal va a spasso con il folk nel concerto che i Folkstone propongono questa sera alle 21,30 al Teatro Le Serre di Grugliasco. L'iniziativa è dell'agenzia Radar Metropolis, il biglietto costa 12 euro. L'atmosfera da «Braveheart» è garantita dallo spirito e dall'armamentario del gruppo bergamasco, che affianca cornamuse, bombardarda, ghironda, arpa e flauti gaelici alla struttura del gruppo hard rock. Recensiti molto più spesso dalle riviste heavy che da quelle folk, i nove musicisti lavorano insieme dal 2004 e da pochi giorni hanno pubblicato il

nuovo album. Si intitola «Il confine», ed è stato inciso in Svezia a stretto contatto con uno degli immaginari di riferimento della band, quello delle saghe scandinave. Le nuove canzoni si intrecciano dal vivo a quelle contenute nei dischi precedenti, dall'eloquente debutto «Briganti di montagna» all'acustico «Sgango-gatt», frutto di un periodo di ricerca dedicato soprattutto alla musica medievale; fino a quel «Damnati ad metalla» che ha consacrato la fama del team lombardo a livello internazionale, con concerti in mezza Europa e inviti a festival di prestigio. Tutta italiana



I Folkstone

invece questa prima tournée dedicata al lancio del cd, con il consueto e irruento spettacolo ad alto tasso alcolico che vede spesso la band concludere le serate a torso nudo, ballando mischiata al pubblico presente sotto il palco. Una sorta di rito pagano che parte dall'orgoglio di provenire dalle Alpi Orobie. [P. F.]

Teatro Le Serre Grugliasco
Via Lanza 31
Tel: 011/780.02.58

IL CASO Gli ammortizzatori straordinari saranno per crisi

La Sandretto chiude Cassa per 160 operai tra Pont e Grugliasco

CRONACAQUI^{to}

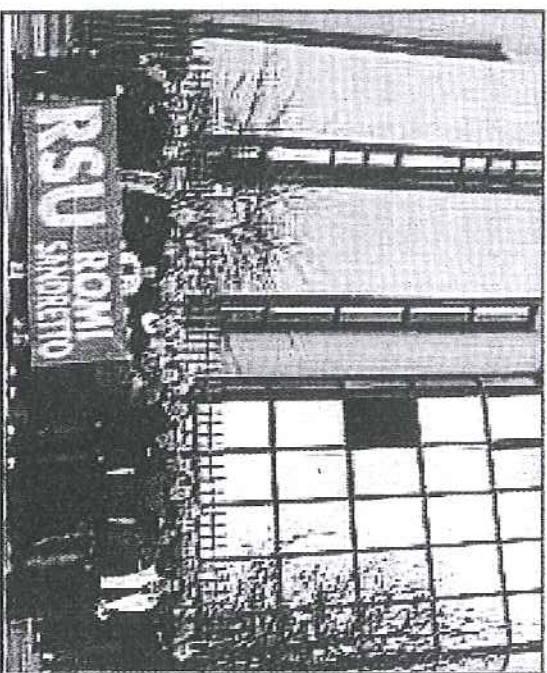
→ Cronaca di una morte annunciata. Dopo settimane di trattative la Romi, proprietaria della ex Sandretto, ha deciso di chiudere gli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese. Il gruppo, che ieri pomeriggio ha incontrato i sindacati all'Unione Industriale, ha fatto sapere di non essere più intenzionato a investire in Italia. La notizia arriva come una doccia fredda per i 160 lavoratori che fino all'ultimo hanno continuato a sperare in una ripresa e nella possibilità di continuare la produzione delle presse ad iniezione.

In realtà la crisi era iniziata già nel 2006, quando dopo anni di gestione da parte della Taylor Hmp, la società era finita in amministrazione controllata con un buco di oltre 60 milioni di euro ed un mercato ormai distrutto. La rinascita era arrivata con l'acquisto da parte dei brasiliani della Romi, che attraverso investimenti per rilanciare il prodotto erano riusciti a portare una ventata d'ottimismo e la speranza di essersi lasciati il peggio alle spalle. Un'illusione durata poco, visto che in meno di cinque anni l'azienda ha perso quasi la metà dei posti di lavoro, passati da 350 a 160.

Nonostante la settimana di "tegua" richiesta venerdì scorso dai vertici della società per poter analizzare al meglio la situazione, le decisioni non sono cambiate. La multinazionale, che all'inizio del 2010 aveva promesso di investire 6 milioni nell'area italiana, ha deciso di dismettere la produzione. In attesa che l'azienda avvii la procedura di cessata attività, i dipendenti di Grugliasco e Pont usufruiranno della cassa integrazione straordinaria fino al 24 luglio, che verrà convertita in cassa straordinaria per crisi e, al termine dei 12 mesi, andranno in mobilità.

«È assurdo che paghino i lavoratori», spiega Vittorio De Martino della Fiom. «Quando hanno acquisito la Sandretto è stato presentato un progetto che alla fine non è stato rispettato». Da tre anni l'azienda chiude in perdita ed è anche per questo motivo che i brasiliani hanno deciso di staccare la spina. «Non è colpa del prodotto - continua - ma dell'incapacità di chi ha il compito di commercializzarlo visto che in assenza di investimenti si sono ritrovati a lavorare su idee non più innovative. Per questo chiedevamo che

*La multinazionale brasiliana Romi lascia l'Italia
Fiom: «Scelta inaccettabile, via alle agitazioni»*



LICENZIATI
I 160 lavoratori della ex Sandretto (a sinistra durante una delle ultime mobilitazioni) saranno in cassa integrazione fino al 24 luglio. Da quel momento partirà un anno di ammortizzatori per crisi e poi la mobilità, quindi i licenziamenti. La multinazionale, che aveva promesso un investimento da 6 milioni di euro, è stata irremovibile: gli stabilimenti di Pont e Grugliasco saranno chiusi

venisse ridiscusso il piano industriale». Una richiesta rimasta per anni inascoltata e che ora spinge la Fiom a scendere in piazza. «Siamo pronti al conflitto - conclude De Martino - e da qui alla fine di luglio porteremo le nostre istanze davanti a tutte le sedi necessarie pur di mantenere l'occupazione. Chiediamo alla politica ed al governo di occuparsi attivamente del problema

piuttosto che discutere sulla revisione dell'articolo 18. La mobilitazione partirà lunedì mattina, quando i lavoratori si riuniranno davanti agli stabilimenti. Se da una parte ci possono essere le ragioni dell'impresa, dall'altra ci sono quelle di 160 famiglie che, dopo anni di fedeltà, nel giro di un mese hanno perso il lavoro».

Nilima Agnese

sabato 24 marzo 2012

Retrosceca

ANDREA ROSSI

Il sindaco Fassino domani lo annuncerà al Consiglio comunale. Questione di prassi, ma la comunicazione in questo caso ha un'ulteriore valenza, segna un cambio di passo, un'accelerazione: Torino avrà un assessore con delega ai rapporti con i Comuni dell'area metropolitana.

L'incarico verrà affidato a Claudio Lubatti, che manterrà i suoi attuali compiti: trasporti, viabilità, infrastrutture. Per due ragioni: Lubatti è stato capogruppo del Pd in Provincia, e quindi conosce le tematiche di area vasta; e anche in giunta a Palazzo Civico, occupandosi di trasporti, è tra quelli che più sovente si trovano a dover

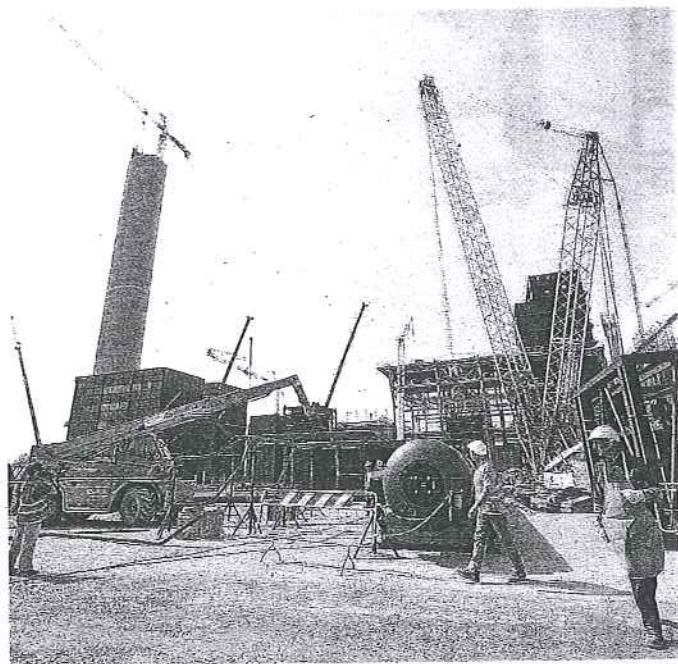
LA MOZIONE

Approvata in Consiglio chiede di accelerare l'iter di realizzazione

concertare politiche e decisioni con i Comuni limitrofi. La scelta di Fassino, che martedì scorso ha informato la giunta, risponde a un'esigenza precisa: il governo ha deciso di svuotare le province nella forma attuale, togliendo loro molte delle attuali funzioni; il ddl approvato prevede che i rappresentanti non vengano più eletti dai cittadini ma nominati da sindaci e consiglieri comunali. Di più: nelle otto Province che quest'anno avrebbero dovuto rinnovare i loro organi - Como, Belluno, Vicenza,

Area metropolitana Fassino accelera

Domani la nuova delega all'assessore Lubatti



Trasporti e rifiuti

Sono due tra i temi che più riguardano l'area metropolitana e la concertazione di scelte e decisioni tra comuni confinanti

Genova, La Spezia, Ancona, Ragusa e Caltanissetta - non si voterà.

L'accelerazione impressa del premier Monti rischia di creare un vuoto di funzioni se non affrontata per tempo. Giunta e Consiglio provinciale, a Torino, scadono nel 2014. A Milano stanno già lavorando a fondo. Il sindaco Pisapia ha annunciato che l'anno prossimo si potrebbe indire un refe-

rendum e nel 2014 la città metropolitana meneghina essere realtà. Ecco perché anche Fassino si è mosso con rapidità. L'ha fatto forte di una mozione votata lunedì scorso dal Consiglio comunale. Il documento, presentato da Silvio Viale, radicale eletto nelle liste del Pd, impegna l'amministrazione «ad attuare, nel più breve tempo possibile, tutti i passi formali possibili per giungere alla

costituzione della Città Metropolitana di Torino».

L'atto prevede un tavolo con Regione, Provincia e tutti i Comuni confinanti. Il senso è anche un altro: riorganizzare tutti i servizi su area vasta per incidere sulla spesa, ottimizzare l'efficienza e accorpate alcune società partecipate che gestiscono servizi. Su alcuni di questi aspetti Fassino è già da tempo al lavoro: la riorganizzazione del trasporto pubblico - linee e tariffe - è stata varata in un'ottica allargata. E lo stesso vale per la filiera rifiuti: al sindaco non dispiacerebbe aggregare le aziende del Torinese e coinvolgere Iren, la multiutility di cui il Comune detiene una quota. Del resto, discutendo la mozione, il sindaco ha spiegato che i provvedimenti del governo e l'attività di riordino richiedono «un'accelerazione sul tema dell'area metropolitana e della definizione dei suoi assetti».

Anche il presidente della Provincia Saitta, l'altro giorno a Milano, ha auspicato un riordino complessivo del sistema: «Dove nasceranno le città metropolitane le Province verranno meno e i Comuni dovranno cedere competenze alla nuova istituzione».

A Palazzo Civico ieri correva voce di ulteriori redistribuzioni di deleghe ma dall'entourage del sindaco è arrivata una secca smentita.

PROTESTA/1 Una giornata "calda" per le tute blu torinesi

L'indotto auto in crisi: 15mila posti a rischio Cortei e traffico in tilt

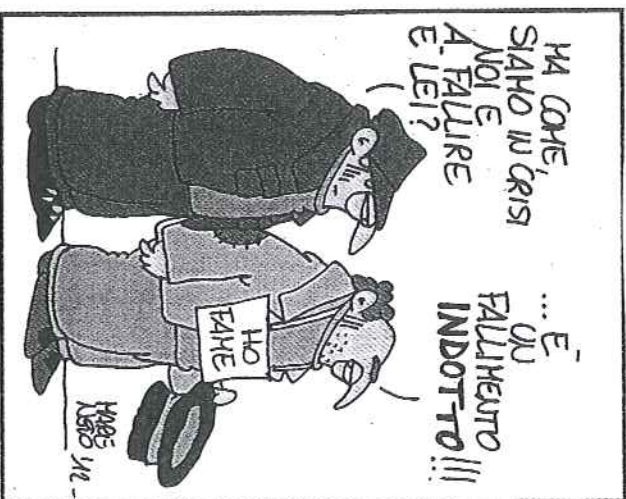
*Operai De Tommaso manifestano alla Saturno
Addetti Alfa Plast fermano le auto a Orbassano*

→ Cortei e blocchi del traffico. Una parte importante dell'automotive torinese è scesa ieri in strada contro la crisi che sta falciando il tessuto produttivo. I lavoratori della De Tommaso, che sono in presidio permanente davanti allo stabilimento di Grugliasco, hanno raggiunto la Saturno, l'azienda dell'indotto Fiat fallita la scorsa settimana. Hanno bloccato il traffico su corso Allamano e qualche momento di tensione con gli automobilisti ha richiesto l'intervento della polizia. Traffico bloccato anche in corso Orbassano, dove ieri pomeriggio alcune decine di lavoratori della Alfa Plast, altra azienda dell'indotto Fiat fermata dallo stop di Mirafiori, hanno manifestato contro la crescente incertezza sul futuro dell'azienda. Secondo la Fiom, nel torinese i posti a rischio nell'indotto sono circa 15mila. I lavoratori della De Tommaso da alcuni giorni presidiano l'azienda in attesa dell'incontro di giovedì al ministero del Lavoro per l'autorizzazione della cassa integrazione per crisi. Ai cancelli ieri è comparso anche il Gabibbo: la trasmissione "Striscia la notizia" dovrebbe mandare in onda un servizio nei prossimi giorni. Gli operai hanno sfilato in corteo verso la Saturno in segno di solidarietà con i 380 lavoratori che tra pochi giorni saranno licenziati a seguito del fallimento. La Saturno, che produceva particolari in plastica, era uno dei fornitori della Fiat, ma l'allungamento dei tempi per l'investimento alle Carrozzerie e la crisi non hanno lasciato chance di

salvataggio.

Una crisi "gemella" è quella che colpisce l'Alfa Plast di Orbassano. Nello stabilimento, che produce piccoli particolari in plastica per Lancia Musa e Fiat Idea che languono a Mirafiori, lavorano circa 50 addetti, per i quali la cassa straordinaria scadrà il prossimo agosto. Da circa un anno la fabbrica ha terminato le commesse. Ieri i lavoratori hanno manifestato dal Centro ricerche Fiat al municipio di Orbassano, dove i sindacati hanno incontrato il primo cittadino, Eugenio Gambetto. È stato richiesto un incontro all'asse-

sorato regionale al Lavoro, che si svolgerà domenica, per ottenere il suo appoggio nella richiesta al ministero di un altro anno di cassa straordinaria in attesa che riparta la produzione della Fiat, a fine 2013. Chiudendo il "giro" della cintura torinese, la giornata di mobilitazioni riporta a Grugliasco, dove la Lear produce sedili per Mirafiori. Ieri un incontro tra azienda e sindacati ha fatto il punto delle uscite volontarie: l'azienda ha dichiarato 484 esuberanti su 580 addetti, ma finora solo 142 lavoratori hanno accettato l'incentivo di 35mila



euro in cambio delle dimissioni volontarie. La procedura scadrà il 20 aprile e per ora non sono cominciati i licenziamenti. Un'agenzia specializzata nelle esternalizzazioni cercherà altri lavoratori disponibili. Sindacati e azienda torneranno a incontrarsi il 11 aprile. «Questa recrudescenza della crisi - ha commentato il segretario della Fiom torinese, Federico Bellono - dimostra che il problema che assilla il nostro sistema produttivo non sono i troppi diritti dei lavoratori, ma la politica industriale del paese».

Alessandro Barbiero



Il presidio dei lavoratori Romi ieri a Grugliasco

PROTESTA/2 Fiom: «Pronti a farci sentire a ogni livello, ma decideremo di volta in volta» I lavoratori ex Sandretto non si rassegnano L'agitazione prosegue: 75 giorni per trattare

→ I lavoratori della Romi (ex Sandretto) porteranno la loro protesta alle fiere di categoria di Parma e Milano, in programma nelle prossime settimane. Una delegazione di lavoratori è già pronta a partire per la Pastil Expo di Parma giovedì prossimo. E questo l'esito delle assemblee e delle manifestazioni spontanee che si sono tenute ieri nei due stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese dopo l'annuncio da parte del gruppo brasiliano di chiudere il ramo produttivo in Italia riducendo a non più di una trentina i dipendenti.

Ieri mattina a Pont Canavese una sessantina di lavoratori è scesa

in piazza di fronte al municipio per incontrare il sindaco Paolo Coppo. «Non abbiamo intenzione di interrompere la produzione prima del 25 luglio - spiega Fabrizio Bellino della Fiom - ma siamo pronti a farci sentire a tutti i livelli istituzionali e se necessario bloccheremo anche le centrali elettriche». All'interno dell'area di via Soana, infatti, ci sono quattro impianti idroelettrici che producono 5mila kilowatt e finora avevano permesso all'azienda di autoalimentarsi.

Promettono battaglia anche i lavoratori di Grugliasco in stato di agitazione fino a venerdì: «Decidiamo le azioni da mettere in

atto di settimana in settimana - spiega Riccardo La Iacona della Fiom - ma non bloccheremo la produzione. Preferiamo proteste mirate e manifestazioni improvvisate a seconda delle necessità». La protesta, infatti, deve essere calibrata sul lungo periodo: da quando la Romi comunicherà ufficialmente la chiusura del ramo d'azienda, dovranno passare 75 giorni durante i quali i sindacati tenteranno di trovare qualche margine di trattativa. E non è detto che l'avvio della procedura arrivi subito: «Il gruppo potrebbe decidere di sfruttare in pieno il periodo di cassa integrazione e annunciare la chiusura il mese prossimo»,

aggiunge La Iacona. «Il timore - continua Bellino - è che il gruppo ormai sia più interessato all'energia che alla produzione di macchinari. Se la Romi deciderà di mantenere attivo il settore ricambi e assistenza la nostra richiesta è che i pezzi commercializzati in Europa vengano prodotti in questi stabilimenti e non importati dal Brasile. Con oltre 30mila macchine in giro per il mondo ed oltre 7 milioni di fatturato, l'assistenza potrebbe diventare il volano per la ripresa». Mercoledì è prevista una nuova assemblea dei lavoratori a Grugliasco.

Carlotta Rocci
Nilima Agnese

GRUGLIASCO L'uomo ha anche aggredito i carabinieri ed è stato arrestato

La moglie lo caccia di casa Lui minaccia di darsi fuoco

→ **Grugliasco** Ha minacciato di darsi fuoco davanti alla porta di casa perché la moglie lo aveva cacciato e voleva lasciarlo. Così una tranquilla domenica di primavera in Borgata Paradiso si è trasformata in una scena da commedia napoletana con tanto di urla, strepiti e finale drammatico quando, V.V., 42 anni, si è cosparsa la testa di benzina e ha minacciato di usare un accendino per appiccare le fiamme.

Il litigio con la moglie era iniziato qualche ora prima ma, questa volta, non erano bastate le parole grosse a chiarire le posizioni dei coniugi. Lui, in preda alla rabbia era uscito di casa, ma quando era tornato aveva trovato la porta sbarrata.

L'uomo, però, non si è arreso. Nel tentativo di sfondare la porta si è accanito contro l'ingresso con calci e pugni, inveendo contro la consorte che nel frattempo era rimasta barricata in casa insieme con i due figli. «Se non mi apri mi do fuoco», avrebbe detto alla donna mostrando, dallo spioncino, un contenitore pieno di benzina che si era procurato dopo essere uscito di casa e un accendino.

Lei, preoccupata, ha avvisato i carabinieri mentre nel palazzo un drappello di vicini curiosi si è affacciato per vedere cosa stesse succedendo.

Nemmeno l'arrivo dei militari, però, ha calmato l'uomo che ha continuato a dare in escandescenze. Quando sono arrivati sul posto, ha rinvoltato le sue minacce, brandendo un accendino e cercando di tenere a distanza i carabinieri.

Quando gli uomini della pattuglia hanno cercato di fermarlo, prima ha invento contro di loro poi li ha aggrediti. Solo dopo qualche minuto di colluttazione sono riusciti a bloccarlo e ammanettarlo. L'uomo, personaggio conosciuto per diversi precedenti, è stato arrestato con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Carlotta Rocci

CRONACAQUI

martedì 27 marzo 2012

Destino segnato per la Sandretto-Romi

Nessuna alternativa alla chiusura: lavoratori in corteo lungo corso Allamano

di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Non ci sono margini per la Sandretto-Romi. L'incontro di venerdì all'Unione industriale ha chiuso la porta anche davanti alla più piccola speranza per l'azienda produttrice di presse a iniezione. Lei gli operai si sono riversati in strada bloccando il traffico insieme ai colleghi delle altre fabbriche in difficoltà nella zona: la De Tommaso, la Lear e la Saturno.

Il destino sembra segnato: i due stabilimenti produttivi di Grugliasco e Pont Canvese chiuderanno, lasciando a casa quasi tutti i 165 lavoratori, che saranno in cassa integrazione straordinaria fino al 24 luglio.

A maggio, ovvero 75 giorni prima, l'azienda aprì le procedure di cessata attività che, secondo le regole attuali, prevedono un anno di cassa integrazione e poi la mobilità. In 20 circa potrebbero rimanere a libro paga dei brasiliani per mantenere solo le attività di vendita e assistenza tecnica.

La Romi Italia, rimasta senza amministratore delegato, si avvia da una società di intermediazione ma aveva affermato a metà marzo in una nota che l'obiettivo delle trattative sindacali era adattare la controllata società italiana alle attuali condizioni di mercato: «*Consapevole delle sfide competitive e degli attuali livelli di utilizzo della capacità produttiva l'azienda ha condotto studi per rendere il funzionamento della Romi Italia più sostenibile per affrontare le avversità risse nel mercato*», scriveva la casa madre da Santa Barbara d'Oeste il 16 marzo. Nel 2011, sempre secondo i dati aziendali, la Romi Italia era responsabile della produzione di circa 60 delle 2500 macchine prodotte dalla Romi in tutto il mondo, coprendo il 5,3 per cento dei ricavi netti ottenuti.

Non si arrendono i sindacati, che chiedono di aprire un tavolo istituzionale: «*Gli impegni della Romi devono essere mantenuti*», commenta Vittorio De Martino della Fiom - La chiusura della Sandretto provoca una ulteriore perdita di posti in una zona già devastata dalla crisi. Il governo



◆ E alla De Tommaso arriva anche il Gabibbo

GRUGLIASCO - È fissato giovedì l'incontro per la cassa integrazione della De Tommaso. Lo confermano gli stessi assessori al lavoro delle Regioni Piemonte e Toscana, dopo venerdì avevano inviato una lettera congiunta all'azienda per sapere come mai non fosse ancora stata inviata la richiesta formale al ministero del lavoro, come concordato dopo il mercoledì nero a Roma che ha messo la parola fine al sogno industriale del Rossignolo. «*Questo atteggiamento rischia solo di portare a un acuirsi delle tensioni con le lavoratrici e i lavoratori*», aveva detto l'assessore piemontese Claudia Porcchetto - *Questo ritardo appare ancora più incomprensibile di fronte alla disponibilità del ministero del lavoro, consentita anche nei giorni scorsi, a convocare immediatamente l'incontro di Ponte alla Jornale richiesta dell'azienda*.

Il ministero dovrà ora decidere quali ammortizzatori concedere all'azienda per chi non ha un contratto a tempo determinato. Ma non c'è altra scelta per le istituzioni dopo l'ennesimo nulla di fatto del Rossignolo, che lo scorso 21

marzo si sono presentati nuovamente a mani vuote al tavolo istituzionale. Se è vero che gli investitori cinesi ci sono e sono interessati ad acquistare il piano industriale della De Tommaso, non ci sono i loro soldi e di fatto con tutti i debiti maturati dall'azienda in questi ultimi anni, l'unica via rimane la chiusura del progetto, una scelta che da più fronti istituzionali è stata definita reversibile qualora le condizioni dovessero cambiare, ma con i documenti e i soldi alla mano.

Intanto i lavoratori, in presidio permanente da giovedì, continuano la mobilitazione, sempre più deboli e amareggiati dal comportamento dei loro datori di lavoro. Ieri mattina hanno bloccato il traffico in corso Allamano da via Pianfarina fino in via Guido Reni, davanti alle telecamere di Striscia la Notizia, e altre iniziative a margine del presidio sono previste fino almeno all'incontro ufficiale del 29 marzo a Roma: «*Continueremo a tenere alta l'attenzione*», ha commentato Benedetto Ferrante, sindacalista Fim-Cisl - *Il presidio continua a duranza e parallelamente organizziamo ogni giorno manifestazioni spontanee*», L.R.

I lavoratori delle aziende grugliaschesi ieri in corso Allamano

Foto gallery lunanovara.it

◆ Nulla di fatto per la Lear

GRUGLIASCO - Nuovo incontro interdisciplinare per la Lear che dopo la proroga della cassa integrazione ottenuta all'inizio dell'anno continua la sua campagna di uscita volontaria per far fronte agli esuberanti ed evitare i licenziamenti forzati. Aziende, sindacati e istituzioni si sono dati appuntamento ieri per monitorare l'andamento dell'adesione dei lavoratori, che continuerà fino al 20 aprile.

Secondo la Lear, azienda produttrice di sedili per auto, quando ripartirà la produzione per la Fiat sarà sufficiente la metà dell'organico attuale: «*Fino a oggi con i incentivi di 3 miliardi euro offerti dall'azienda sono nati 142 lavoratori*», spiega Vittorio De Martino della Fiom - *Per raggiungere una cifra ragionevole dovrebbero nascere ancora 140 lavoratori*».

L'11 aprile è fissato un nuovo incontro, nel frattempo l'azienda si avvera anche dei servizi di un'agenzia di ricollocazione professionale. «*Ritorniamo contro i licenziamenti forzati*», continua De Martino - *Vogliamo che l'azienda chieda la cassa integrazione straordinaria così come già la Fiat e tenga in carico i lavoratori*. La situazione nella zona è drammatica e non si può stare a guardare davanti a questo fenomeno di chiusura devastante delle fabbriche».

L.R. per non permettere i licenziamenti collettivi di massa che il governo sta contribuendo ad avallare con la sua riforma.

Invece di occuparsi delle attività produttive cancella diritti dei lavoratori come l'articolo 18».

Secondo gli accordi di acquisizione del 2008, la Romi avrebbe dovuto investire circa otto milioni di euro nel primo biennio, investimenti mai realizzati di cui ora

sindacati e istituzioni chiederanno di rendere conto. «*Ora cominciamo la mobilitazione dei lavoratori*», continua De Martino - *Faremo di tutto*

◆ Inceneritore, la Provincia accantona il progetto dei rifiuti su rotaia

IL PROGETTO di conferimento dei rifiuti al termovalorizzatore del Gerbido utilizzando la rete ferroviaria non è accantonato ma solo sospeso. Lo ha ribadito la Provincia, che sta rinnovando l'autorizzazione integrata ambientale a Trm. La scelta è stata confermata alla Commissione ambiente del Consiglio provinciale. «Il problema è legato alla disponibilità infrastrutturale - osserva la presidente della Commissione, Angela Massaglia - Si attende la riorganizzazione dello scalo di Orbassano previsto per la Torino-Lione e si sta studiando la possibilità di utilizzare la ferrovia privata della Fiat che porta al Drosso, che presenta anche il problema di non essere elettrificata. Per noi, comunque, l'opzione ferroviaria resta fondamentale».

Lo scorso 17 gennaio è stata avviato un tavolo tecnico nell'ambito della Conferenza dei servizi per il rinnovo dell'Aia. Il tavolo sarà coordinato dall'Ato rifiuti. Sono già

state effettuate stime quantitative dei rifiuti da trasportare, delle aree di trasferenza, dei Comuni dove non è efficiente trasportare i rifiuti su ferro. L'inceneritore deve bruciare 421 mila tonnellate (in realtà, oggi arrivano a 431 mila). L'anno, tutte da portare al Gerbido. E dal Gerbido dovranno andare via 110 mila tonnellate di scorie. Finora, le previsioni sono per il 40 per cento su gomma e il 60 per cento su ferro. Le ripartizioni per consorzi territoriali individuano 109 mila tonnellate su gomma, ma ben 164 mila tonnellate l'anno su ferro da Torino; dal Pinerolese 33 mila tonnellate esclusivamente su ferro; dal Chierese 16.800 tonnellate solo su ferro; dalla cintura sud 13 mila su gomma e 27.500 su ferro; dall'alta valle di Susa 22.500 tonnellate su ferro; dalla bassa valle di Susa 35.980 tonnellate su gomma e 8.520 su ferro. I centri di "trasferenza" sono previsti alle stazioni di Alrasca, sulla Torino-Pinerolo; a Cambiano, sulla

Torino-Chieri; a Moncalieri; a Bussoleno; ad Avigliana e a Torino-Falchera.

Nello scenario transitorio, in attesa della creazione del sistema su trasporto ferroviario, è previsto un trasporto di 31 camion al giorno, che considerando 10 ore lavorative al giorno, fanno tre camion l'ora. Il sistema su gomma interessa ben 40 comuni, contro i 15 del sistema misto gomma-ferro. Secondo le nuove valutazioni dell'Ato, il traffico generato dalla scelta di trasportare i rifiuti solo su gomma non dovrebbe saturare la capacità delle strade e della tangenziale utilizzate per gli itinerari di conferimento all'inceneritore. Bisognerà, però, evitare il trasporto in tangenziale nelle ore di punta, in cui l'arteria è già saturata. Si è pertanto chiesto a Trm di approfondire le ore di servizio di trasporto per evitare sovrapposizione nelle ore di punta. Si cercherà di utilizzare soprattutto le ore notturne.

M.B.

Dopo il litigio con la moglie, minaccia di darsi fuoco: finisce in manette

GRUGLIASCO - Un litigio tra marito e moglie poteva trasformarsi in tragedia. Domenica intorno alle 19,30 V.V., 43 anni, litiga violentemente con la moglie che lo caccia di casa. L'uomo non si rassegna e ritorna a bussare alla porta dell'abitazione di via San Gregorio Magno. La

donna non risponde e il marito comincia ad accanirsi contro la porta, battendo con i pugni e tirando calci.

La donna, impaurita, chiama quindi il 112. Nel frattempo l'uomo ha però tentato un gesto estremo. Aveva infatti benzina con sé e se l'è rovesciata sulla testa,

minacciando di darsi fuoco con un accendino. All'arrivo dei carabinieri ha inveito contro di loro, ma i militari sono comunque riusciti a bloccarlo, ammanettandolo. L'uomo è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Paola Fabris

◆ Murales nel sottopasso

GRUGLIASCO - Il sottopasso pedonale tra corso Tirreno e via Quarto dei Mille si fa bello. Fino a venerdì rimarrà chiuso dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 per consentire la realizzazione di un murale che ne decorerà le pareti.

◆ Articolo 18, sciopero da Decathlon

GRUGLIASCO - Sciopero di un'ora da Decathlon sabato pomeriggio per protestare contro le modifiche all'articolo 18 previste dalla riforma del governo. L'adesione dichiarata dalle rsa è stata altissima, circa il 90 per cento: 15 lavoratori su 18 in turno hanno incrociato le braccia nell'ultima ora prima della fine del loro turno.

C'è il nuovo regolamento per gli orti urbani

GRUGLIASCO - E' stato approvato in consiglio comunale il nuovo regolamento degli orti urbani. Le principali modifiche riguardano in primis i criteri di assegnazione: scompare l'obbligatorietà di effettuare un bando ogni volta si rendano vacanti posti, ma verrà istituita una lista cui attingere annualmente in caso di posti disponibili. La durata dell'assegnazione rimane quinquennale ma il rinnovo automatico sarà possibile una sola volta. In caso di rinnovo, il canone è incrementato del 20 per cento, ovvero 12 euro rispetto a quello attuale di 60 euro. Diminuiscono i compiti della commissione consiliare e scompare la nomina del presidente. Ai consiglieri viene assegnato l'onere di verificare i requisiti, controllare e monitorare le liste e verificare il rispetto del regolamento. Alla soddisfazione per l'approvazione si aggiunge quella per il progetto di ampliamento che prevede la realizzazione di quasi 180 nuovi orti urbani.

Grugliasco e Orbassano

Cortei, presidi e blocchi del traffico Le proteste di chi perde il lavoro

MARINA CASSI

Cortei, presidi, blocchi del traffico. L'emergenza lavoro è ogni giorno più acuta nelle fabbriche della cintura torinese. Ieri i lavoratori della De Tomaso - che hanno anche ricevuto la visita del Gabibbo - insieme a quelli della Saturno - fallita la scorsa settimana - hanno brevemente bloccato corso Allamano.

I primi attendono che giovedì al ministero del Lavoro venga firmato il decreto per la cassa integrazione, probabilmente per crisi, a meno che in questi pochi giorni si definisca positivamente la

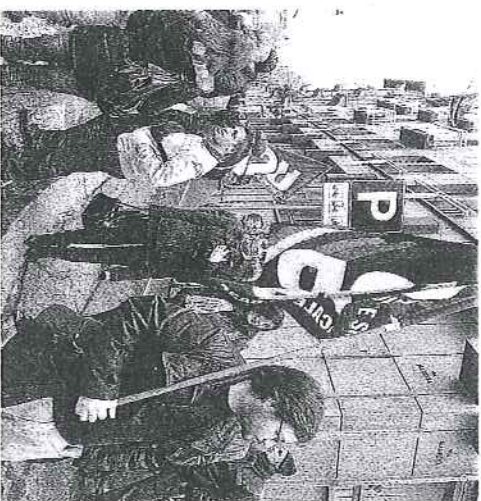
questione dei fondi del gruppo cinese che dovrebbe rilevare l'80% dell'azienda.

Per i 385 della Saturno, invece, la situazione è ancora più drammatica: a giorni arriverà il decreto di fallimento. Contemporaneamente alla Sandretto - dove si rischiano 165 licenziamenti - è stata decisa una mobilitazione quotidiana ai cancelli della fabbrica in attesa che sia convocato il tavolo istituzionale come richiesto dal sindacato.

E in piazza sono scesi - con un blocco del traffico di corso Orbassano - nel pomeriggio anche i lavoratori della Alfablast di Orbassano, una azienda metalmeccanica con 55 addetti

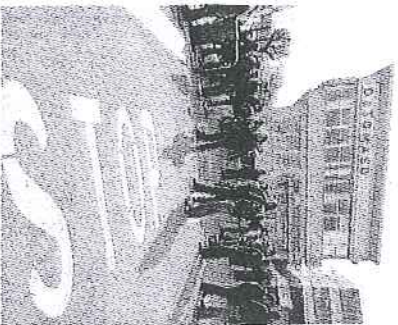
che produce interni per auto per la Fiat e che da un anno è in cassa integrazione per ristrutturazione. Ma la cassa è stata autorizzata solo fino a febbraio e non per i mesi successivi. Inoltre, spiega Gianni Mannori della Fiom, «i tempi della ripresa della produzione alla Fiat si sono allungati». Aggiunge: «Domenani c'è una riunione in Regione a cui chiederemo di sostenere la nostra richiesta di incontro al ministero del Lavoro per affrontare il tema della cassa. Lo abbiamo sollecitato da due settimane, ma senza risposta».

Incontro ieri anche per la Lear. Le uscite volontarie sono state finora 142; l'azienda ha deciso



Incontro per la Lear
Sopra, un presidio davanti alla Regione dei lavoratori della Lear di utilizzare anche l'outplacement. Dice Vittorio De Martino della Fiom: «Noi respingiamo ogni ipotesi di licenziamento dal momento che la Fiat ha ottenuto la cassa per ristrutturazione proponiamo che questa venga utilizzata anche per la Lear, che è un diretto fornitore delle Carrozzerie».

La storia



SUL PIEDE DI GUERRA
Per gli operai della De Tommaso la battaglia continua

Gli operai a Cherasco per manifestare nell'azienda che ha realizzato il prototipo della supercar voluta dai Rossignolo **Crisi De Tommaso, la protesta va in trasferta**

LAVORATORI della De Tommaso ieri sono andati a protestare a Cherasco. Era un po' di tempo che volevano farlo, poi gli ultimi colpi di scena legati al possibile acquirente cinese della HotYork (che a oggi ancora non ha concluso l'operazione) hanno distolto la loro attenzione. Perché proprio nella cittadina del Braidese? Perché lì c'è la Tas, anche nota come Fissore centro stile. Che a ben vedere è anche una delle pochissime aziende che nei due anni di vita della De Tommaso ci ha guadagnato qualcosa.

I dipendenti dell'impresa di Grugliasco sono partiti in un centinaio dal presidio che da giovedì tengono davanti alla fabbrica e hanno spostato la protesta davanti alla Fissore per ottenere risposte. Una loro delegazione è stata fatta entrare e ha parlato con un dirigente: «Dentro — racconta Mario Vallante, delegato sindacale della Fiom — c'erano alcuni lavora-

tori, i due prototipi creati per la nostra azienda e i disegni di altre vetture De Tommaso. Ci hanno spiegato che anche loro attendono dei pagamenti dall'azienda e che aspettano che la situazione si sblocchi». Sull'incontro con i lavoratori, la Fissore non intende rilasciare commenti.

In fondo è proprio la Tas ad aver creato i primi prototipi della Deauville. Un lavoro per cui ha già incassato dall'impresa della famiglia Rossignolo almeno un paio di milioni e per i quali in effetti aspetta di vedersi saldare una seconda tranche. Ma c'è almeno un altro legame tra l'azienda di Cherasco e quella di Grugliasco: il sistema con cui la De Tommaso avrebbe voluto costruire le sue auto si chiama Univis e il brevetto è intestato a Giuliano Malvino, che della Tas è "procuratore speciale".

Chi è Giuliano Malvino? I dipendenti della De Tommaso hanno fatto qualche ricerca su In-

ternet e hanno scoperto che negli anni 90 era l'amministratore delegato della sorta Fraschini di Gioia Tauro. L'idea era di rilanciare quel marchio storico, ma finì con un mare di soldi pubblici spesi per fare quattro prototipi e per non arrivare mai alla produzione di una vettura. Malvino venne arrestato e accusato di aver distrutto 20 miliardi di lire, anche se dopo undici anni di processo non venne condannato.

Una storia che agli operai della De Tommaso è parsa troppo simile a quella della loro azienda. Ora attendono l'esito dell'incontro di domani, che dovrebbe garantire un anno di cassa per crisi aziendale, poi aspetteranno di capire se la HotYork riuscirà veramente a rilanciare l'impresa per cui "lavorano". Ma non escludono di tornare nuovamente a Cherasco per chiedere qualche spiegazione in più.

(*ste. p.*)

GIORNATA DI RISERVA

De Tomaso Oggi incontro decisivo per la cassa

Ennesima giornata cruciale per i lavoratori della De Tomaso. L'azienda è fiduciosa, l'avvocato milanese che rappresenta il gruppo cinese che dovrebbe rilevare l'80 per cento dell'impresa della famiglia Rossignolo ieri era irreperibile.

Certo è che oggi al Ministero del Lavoro si gioca molto del futuro dell'azienda. La cosa più probabile è che venga firmata una cassa integrazione per crisi al posto di quella ipotizzata nell'accordo di dicembre per ristrutturazione.

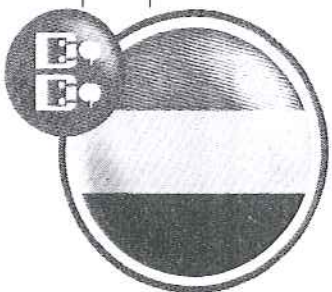
La differenza non è solo formale ovviamente perché in un caso il Ministero crede al piano industriale e alla sua realizzazione futura, nell'altro no. Nulla impedisce però di cambiare la motivazione della cassa se e quando arrivassero i fondi cinesi.

Oggi i lavoratori - che da venerdì scorso sono in presidio permanente di fronte alla fabbrica - hanno organizzato una manifestazione stamattina di fronte all'assessorato regionale al Lavoro. Aspetteranno i risultati dell'incontro romano e poi decideranno altre iniziative.

Tra i sindacalisti c'è un crescente scetticismo su una possibile soluzione positiva della situazione, il clima è stato esasperato da continui rinvii. Ma la famiglia ribadisce di credere ancora nel progetto e nell'ingresso del gruppo cinese. [M. CAS.]

Grugliasco Sottopasso chiuso writer all'opera

■ Fino al 30 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, il sottopasso di corso Tirreno e via Quarto dei Mille sarà chiuso per lavori di decorazione. Giovani writer decoreranno le pareti ora rovinare.



la Repubblica
GIOVEDÌ 29 MARZO 2012

L'assessore al lavoro di Grugliasco: «Siamo il territorio più martoriato rischiamo di pagare un caro prezzo»

De Martino, responsabile della Fiom: «Un caso emblematico, ma non l'unico. Gli operai in bilico sono molti di più»

IL DOSSIER. Industria e disoccupazione

La via della crisi

Corso Allamano, dall'auto alla plastica in tre chilometri 1400 posti a rischio

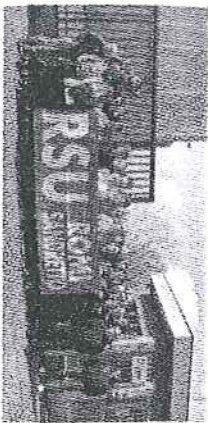
STEFANO PAROLA

Anche per come è fatto, corso Allamano è la naturale prosecuzione di Mirafiori. Con lo stabilimento della Fiat condivide gioie e dolori. Ed è anche (ma non solo) per questo motivo che è diventato l'epicentro della crisi industriale torinese. Su quella grande arteria o nelle immediate vicinanze hanno sede la De Tomaso, la Lear, la Sandretto, la Saturno. Dietro ogni nome c'è una crisi e ci sono dei lavoratori che lottano.

L'assessore al Lavoro di Grugliasco, Anna Maria Cuntrò, scuote la testa: «Siamo il territorio più martoriato. Solo con queste quattro aziende rischiamo di perdere 1.400 posti. La nostra area ne pagherebbe conseguenze pesantissime». Quattro casi diversi, due legati all'indotto Fiat (Lear e Saturno), uno all'automotive (De Tomaso) e uno ai macchinari per le materie plastiche (Sandretto). Che però non sono isolati. A poca distanza, vicino a corso Obassano, c'è ad esempio la Alfa Plast, con altri 50 dipendenti senza un futuro. Ma secondo i sindacati pure sulla Johnson Control si addensano nubi cupie, visto che lo stabilimento che produce sedili per Mirafiori fornisce soltanto l'Alfa Mito e da tempo lavora 4-5 giorni al mese. «La situazione di corso Allamano è emblematica e drammatica allo stesso tempo», spiega Vittorio De Martino, il responsabile della Lega Fiom di Collegno. E aggiunge: «Però la crisi, soprattutto quella dell'automotive, non si ferma lì. È tutto l'indotto torinese a essere in sofferenza e i posti di lavoro a rischio sono migliaia. Considerando che si va verso un altro sistema di ammortizzatori sociali, abbiamo di fronte a noi un mare di incertezze».



IN CORTILE
Un gruppo di operai della De Tomaso essasperati ha occupato lunedì mattina corso Allamano per chiedere chiarezza sul futuro dell'azienda



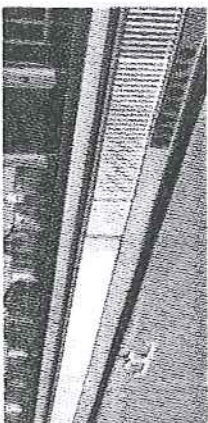
1 Sandretto
VIA PRIMO LEVI 4, GRUGLIASCO



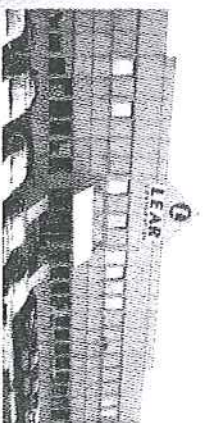
2 Saturno
VIA MORANDI 10, GRUGLIASCO



La mappa



2 De Tomaso
VIA PININFARINA 14-18, GRUGLIASCO



3 Lear
CORSO ALLAMANO 32, GRUGLIASCO

De Tomaso

In 900 col fiato sospeso sulla cassa per un anno

OGGI gli oltre 900 addetti della De Tomaso sapranno se nel loro futuro c'è un anno di cassa per crisi aziendale. Quella per ristrutturazione per ora è saltata perché il possibile acquirente cinese della Hot Yorknon ha fornito sufficienti garanzie economiche per il rilancio. Oggi al ministero del lavoro si discuterà dell'altro ammortizzatore. La porta per l'investitore orientale che aveva promesso 500 milioni resta aperta, ma di giorno in giorno si affievoliscono le speranze di salvare l'azienda della famiglia Rossignolo, mai partita in oltre due anni di tentativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lear

Da Mirafiori pochi ordini l'azienda dei sedili taglia

LA LEAR produce sedili per Mirafiori ma è rimasta senza ordini. Per questo ha chiesto 464 esuberanti sui suoi 579 addetti. In 132 hanno già accettato di lasciare il posto, sugli altri incombe la lettera di licenziamento, che l'azienda potrebbe spedire entro il 21 aprile. Per ora non lo fa, anche perché ha già incassato la commessa per la Maserati della ex Bertone e attende di capire come inserirsi sui nuovi modelli di Mirafiori. Ma ha già fatto sapere che nell'ambito delle ipotesi si basteranno 300 addetti. Il sindacato invece vuole la cassa per ristrutturazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandretto

L'addio dei brasiliani alla plancia in Europa

la Repubblica
GIOVEDÌ 29 MARZO 2012

NEL 2008 la multinazionale Romi voleva una "testa di ponte" per il mercato europeo e ha acquisito gli stabilimenti Sandretto di Grugliasco (110 addetti) e di PontCanavese (60), specializzati in presse per lo stampaggio di materie plastiche. In realtà non vi ha mai investito più di tanto: i prodotti non sono stati innovati, la concorrenza cinese è diventata più forte, così la Romi ha comunicato di voler chiudere le due fabbriche. I sindacati si oppongono, Grugliasco ha convocato un tavolo istituzionale, ma i brasiliani sembrano determinati ad andare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saturno

Stampi per le vetture chiudono 3 fabbriche

IL GRUPPO Saturno si occupa di stampare componenti in plastica per auto ed è strettamente legato a Mirafiori. Ha fabbriche a Grugliasco (200 dipendenti), Piombino (100) e Rosta (84), è in amministrazione straordinaria dal 2010, ha ancora qualche commessa dalla Fiat. La Imr di Carate Brianza e la Igb di Bergamo avrebbero voluto rilevare il gruppo, con una piccola parte del personale. Ma secondo il ministero di Passera le loro offerte non avevano garanzie bancarie sufficienti, così l'affare è saltato. Ora per i lavoratori si profila la cassa per cessata attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUGLIASCO Amaru, Palomba e Marfulli contro il partito: «Hanno voluto farci fuori»

Guerra nel Pd: «Epurazioni nelle liste»

→ **Grugliasco** Purghe all'interno del Pd ed epurazioni nella lista elettorale. L'accusa di Salvatore Amaru, sconfitto alle primarie del centrosinistra, e dei suoi sostenitori Domenico Palomba e Rocco Marfulli. I tre sono stati esclusi anche dalla lista elettorale del partito che fa capo a Roberto Montà, candidato sindaco per il centrosinistra alle prossime amministrative.

«Hanno voluto farci fuori perché temevano una nostra azione critica all'interno del consiglio e perché abbiamo osato sfidare il delirio del sindaco uscente», dichiara Amaru, attuale capogruppo del Pd in consiglio comunale.

«Niente del genere - replica Montà - abbiamo seguito il percorso indicato dal direttivo del partito che esclude chi ha già 3 mandati». Questo potrebbe riguardare forse Amaru, i cui mandati comunque non sono consecutivi, ma non Palomba e Marfulli. «Il comportamento dei due consiglieri non rispec-

chiava i nostri criteri di etica ed esempio - spiega il sindaco uscente Marcello Mazzù - inoltre al Garbido, da cui loro provengono, abbiamo preferito un giovane di 25 anni».

Per mettere insieme i 24 nomi della lista, Mazzù e Angela Massaglia, incaricati dalla segreteria del partito di valutare le candidature, hanno seguito il criterio del rinnovamento: «Persone giovani e almeno 10 donne in lista», spiega Massaglia. «I candidati erano 37. Abbiamo dovuto scegliere. E comunque la corrente del consigliere regionale Laus di cui fa parte anche Amaru, era rappresentata da Nunzio Forgiione e Monica Colonna, che poi però ha rinunciato».

[crj]

IL CASO Il progetto presentato nel 2009 non è mai partito

De Tomaso nei guai: esposto del ministero contro i Rossignolo

CRONACAQUI^{TO}

venerdì 30 marzo 2012

Ipotizzata la distrazione di fondi pubblici Lazio ha ricevuto 15 milioni di sussidi

Alessandro Barbiero

→ La fiducia nei Rossignolo è terminata. Il ministro dello Sviluppo economico ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Roma sulla situazione finanziaria della De Tomaso. Secondo alcune fonti, il reato ipotizzato sarebbe la distrazione di fondi pubblici. L'azienda ha incassato una somma di circa 15 milioni di euro tra contributi per l'innovazione e per la formazione senza che il piano industriale prendesse mai realmente avvio. Ma a richiedere l'intervento della magistratura sono anche i lavoratori. Alcuni di loro hanno scritto alla procura torinese per denunciare la situazione. Il progetto risale al 2009. L'obiettivo dichiarato era di produrre 8mila auto di lusso all'anno con una tecnologia basata sul taglio al laser dell'alluminio.

La Regione, con la regia dell'allora assessore alle Attività produttive, Andrea Baiardi, acquistò lo stabilimento Piniharina attraverso la Sit, società partecipata da Fimpiemonte, per 13 milioni di euro. La De Tomaso si impegnò a pagare un affitto di 600mila euro all'anno. Che non vennero mai saldati se non grazie a una fidejussione che coprì il buco.

Ma gli aiuti pubblici raggiungono una somma superiore: la Regione Piemonte ha messo a disposizione dell'azienda 7,5 milioni di euro per l'innovazione, non ancora rendicontati (non si sa come siano stati spesi). La De Tomaso li avrebbe impiegati per realizzare i prototipi. Il compito è stato affidato alla Fissore di Cherasco, azienda riconducibile a Giuliano Malvino, imprenditore vicino a Gian Mario Rossignolo. Malvino è procuratore speciale della Tas e negli anni '90 tentò un'impresa simile a quella

dell'odierna De Tomaso, cioè il rilancio della Isotta Fraschini in Calabria. Non ci riuscì e fu accusato di aver sottratto 20 miliardi di lire.

La De Tomaso ha incassato altri contributi: 2,5 milioni sono arrivati grazie a un bando regionale "ad hoc", pubblicato quando le casse della società si svuotarono. Anche l'Unione europea ha fatto la sua parte, stanziando 19 milioni di euro per la formazione dei lavoratori, di cui circa il 30 per cento è transitato dai conti della Regione a quelli della società. I corsi sono partiti a settembre 2011, per interrompersi due mesi dopo. Non sono mai ripartiti.

Da quel momento, la situazione è precipitata: le casse della De Tomaso si sono svuotate, i fornitori vantano crediti mai saldati per circa un milione di euro. Ed è spuntata l'ipotesi di una ricapitalizzazione,

prima con dei soci indiani, poi attraverso il fondo cinese Hotyork, che finora non ha fornito alcuna garanzia sui 500 milioni di euro che sarebbe disposto a investire. La documentazione presentata dall'azienda sarebbe irregolare: le verifiche sul trasferimento dei fondi da Hong Kong a Londra attraverso la Barclays avrebbero dato esito negativo. Da qui l'esposto del ministero e la "diffidenza" mostrata dal ministro del Lavoro, Elsa Fornero, nell'autorizzare la cassa integrazione per ristrutturazione.

Nel mezzo dei giochi sono finiti i 900 lavoratori di Grugliasco, oltre ai 150 dell'ex Delphi di Livorno, cui sarebbe toccato il compito di assemblare la parte "powertrain", cioè motore e cambio. La sensazione che la vicenda De Tomaso-Rossignolo stia per chiudersi si fa ogni giorno più concreta. Resta da capire se avrà un seguito in tribunale.

L'INCONTRO Presidio sotto casa del manager

La cassa sarà per crisi Corteo dei lavoratori

CRONACAQUI^{TO}

venerdì 30 marzo 2012



Il presidio di ieri sotto l'assessorato al Lavoro

→ È in arrivo la cassa integrazione per crisi fino a dicembre per i mille lavoratori De Tomaso di Grugliasco e Livorno, ma la formalizzazione dell'accordo è rimandata ai prossimi giorni perché ieri l'azienda non ha presentato la domanda. Questo l'esito dell'incontro al ministero del Lavoro, che si è concluso con una bozza di accordo che non quantifica gli esuberanti, previsti per legge, ed è stato rinnovato a lunedì. Ieri i lavoratori sono tornati in strada, manifestando prima sotto l'assessorato al Lavoro in via Magenta e poi sotto la casa di Gianluca Rossignolo, in corso Matteotti.

Come già stabilito in precedenza, il ministero ha deciso che la cassa integrazione sarà "reversibile", cioè potrà essere convertita in ammortizzatore per ristrutturazione se l'azienda riuscirà a dimostrare che il fondo Hotyork è realmente interessato a investire i 500 milioni di euro promessi. Una prospettiva che appare improbabile alla luce dell'esposto del ministero dello Sviluppo. L'idea che la situazione sia

ormai compromessa si è dapprima insinuata e ora consolidata anche tra i lavoratori. Dall'esasperazione di non aver ottenuto risposte sul futuro dell'azienda è nato il lungo presidio di ieri, iniziato intorno alle 10, durante il quale gli operai hanno atteso novità da Roma. Quando sono arrivate le prime telefonate dalla Capitale intorno alle 15, alcuni hanno proposto di trasferire la protesta a Porta Nuova per bloccare i binari. Ma il corteo, con slogan e striscioni contro i Rossignolo, ha preso la via di corso Matteotti fino all'abitazione di Gianluca Rossignolo, amministratore delegato della De Tomaso.

La cassa integrazione per crisi - è il commento dei sindacati - non è la soluzione migliore perché il quadro resta negativo e mancano certezze sull'investimento, ma è stata garantita la copertura economica ai lavoratori. Quelli di Grugliasco hanno incassato l'ultimo assegno (anticipato dalla Regione) a febbraio, ma gli addetti di Livorno sono senza ammortizzatori sociali da gennaio.

[al.ba.]

Grugliasco

La corsa verso le elezioni inciampa in polemiche e cambi di casacca

PATRIZIO ROMANO

Cinque candidati a sindaco, 15 liste e 360 candidati consiglieri per una città: Grugliasco. Questi i numeri, a scampo di sorprese dell'ultimo minuto, delle amministrative di maggio. A contendersi la poltrona che lascerà Marcello Mazzù sono: Roberto Montà (Pd) ex assessore sostenuto da Pd, Idv, Moderati, Sel, Udc, Federazione della sinistra, Socialisti per Grugliasco e Grugliasco Viva; Mariano Turigliatto, ex sindaco, appoggiato da Grugliasco democratica, Ecologisti, Impegno per Grugliasco e Psi; Viorel Vigna candidato del Pd; Giorgio Bernardinello della Lega Nord e Alessandro Di Pierro del Movimento 5 Stelle.

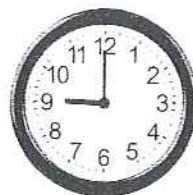
Insomma, una guerra quasi tutta a sinistra e non poteva essere diversamente nella Stalingrado dell'Ovest. E le tensioni maggiori sono nel o col Pd. I primi a scattare sono stati Salvatore Amarù, Rocco Marfulli e Domenico Palomba, consiglieri uscenti del Pd oggi non più in lista. A difenderli è sceso Mauro Laus, consigliere regionale, che in una lettera di fuoco si è scagliato contro «re» Mazzù e il «delfino» Montà, rei di aver «epurato» chi aveva osato sfidarli



Il municipio di Grugliasco

alle primarie. «Sono disgustato - ammette Amarù -, sosterrò il Pd, punto». E promette un'analisi certissima, voce per voce, del bilancio in Consiglio.

Anche il Psi ha lasciato «casa Montà» per migrare con il nemico, ossia Turigliatto. Causa dell'abbandono l'esclusione dalla lista di Gaetano Capizzi, qualcuno ritiene perché colpevole di aver sostenuto Amarù alle primarie. «Era nei Moderati ed era passato nel Psi - spiega Montà - e tra le regole che ci siamo dati non sono previsti cambi di partito». Ora restano pochi giorni alla scadenza di martedì 3 alle 12 per consegnare candidati e firme. «È una corsa contro il tempo - confida Teodoro Capannelli ex assessore Psi - ma ci stiamo battendo».



alle 21

Grugliasco Vita difficile dei bimbi in Iraq

Alle 21, al Teatro Perempuner di Grugliasco (piazza Matteotti 39), Viartisti presenta lo spettacolo multidisciplinare «La Terra degli Aquiloni», che racconta la difficile esistenza di un bambino dell'Iraq contemporaneo. Biglietti a 10 e 7 euro: il ricavato andrà all'associazione Peacekeeping (prenotazioni al numero di tel: 011/787.780).

il caso

MARINA CASSI

Alla De Tomaso la cassa per crisi

Accordo al ministero, decreto in pochi giorni

Sarà cassa integrazione per crisi. Dall'incontro al Ministero del Lavoro di ieri è uscito l'accordo per questo ammortizzatore sociale. Il decreto sarà firmato in tempi brevissimi, due-tre giorni.

E così sarà possibile cercare di pagare l'indennità di marzo nei primi dieci giorni di aprile. La cassa non sarà per ristrutturazione come era stato deciso al Ministero a dicembre. Ma c'è l'impegno esplicito a trasformarla nuovamente se arriveranno i fondi dell'investitore cinese.

Non si tratta di un problema formale: la differenza sta nel livello di credibilità del piano industriale. Anche ieri Gian Luca Rossignolo ha ri-

PROSPETTIVE

Un anno di indennità sperando che l'investimento sia reale

badito che il progetto va avanti, che la famiglia ci crede. Ma non ha potuto esibire quelle inoppugnabili pezze giustificative che avrebbero fugato i timori che l'investitore cinese si avvii al disimpegno. Però neppure è stata chiusa la porta alla possibilità che ci sia una svolta positiva. Certo è che se ci sarà dovrà avvenire in fretta.

Per i lavoratori è stata un'altra a lunga giornata di passione. Dalle dieci del mattino si sono ritrovati sotto l'assessorato regionale al Lavoro in via Magenta. Non



La protesta

Gli operai hanno atteso ore l'esito dell'incontro, poi sono andati in corteo fino a un presunto indirizzo di Rossignolo

che l'assessorato oggi avesse alcun ruolo nella vicenda che si svolgeva a Roma, ma rimane comunque il luogo dove le vertenze approdano. Per ore hanno atteso l'inizio e l'esito dell'incontro.

Hanno montato una piccola tenda igloo nel mezzo della strada e infilato nei tergicristalli delle auto volantini sulla situazione dell'azienda. Ai muri striscioni contro Rossigno-

lo, ma anche contro Pininfarina. In molti ricordano che è stato per sfuggire alla sua durissima crisi che l'azienda è stata ceduta proprio ai Rossignolo che allora - nell'autunno di due anni fa - erano gli unici a voler intervenire.

Le ore passano, il caldo aumenta. Gli operai sono sempre più stanchi. Quando arrivano le notizie dai sindacalisti che sono al tavolo la maggioranza

decide di tornare a casa e di rivedersi stamattina al presidio permanente di fronte alla fabbrica. Una cinquantina cerca il modo per dare visibilità alla propria esasperazione.

Si pensa ai binari di Porta Nuova, poi un lavoratore lancia l'idea di andare in corso Matteotti dove forse abiterebbe un Rossignolo. Corteo, slogan contro l'imprenditore. E poi a metà pomeriggio la manifestazione si scioglie. Tutto si rinvia a oggi con l'assemblea ai cancelli che potrà decidere nuove forme di lotta.

Vittorio De Martino della Fiom commenta: «Con l'accordo si è salvaguardato il reddito dei lavoratori. C'è l'impegno a mutare di nuovo la natura della cassa. Siamo arrivati a una svolta inevitabile. L'ipotesi produttiva, che pur pare rimanere in piedi, evidentemente ha un andamento negativo».

Per Giuseppe Failli della Fim si tratta di «un altro incontro negativo; i presunti finanziatori cinesi non si sono di nuovo visti». Preoccupato Giuseppe Anfosso della Uilm: «Ce lo aspettavamo, avremmo ovviamente preferito un altro tipo di cassa. Ma siamo sempre stati scettici: facciamo sempre più fatica a credere al cinese». E Margot Cagliero della Fim dice: «Il piano industriale non convince, ma la cassa è fondamentale per salvaguardare il reddito dei lavoratori».

GRUGLIASCO

In Municipio, piazza Matteotti 50, mostra dei progetti degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dal titolo "Dal giocattolo musicale all'universo futurista". Ingresso libero, fino al 7 aprile, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 14,30 e il sabato dalle 9 alle 12,30. Fino al 10 aprile nella biblioteca di via Cavour 31 si può visitare la mostra "Alla scoperta della cultura rom": dipinti e sculture. Visite in orario biblioteca. Info: 011/64.01.603.

Al castello reale, piazza Baden Baden, fino a fine giugno mostra "Vita al castello: difesa, loisir, politica e presidio nell'appartamento di Maria Letizia". Orari di visita: da mercoledì a domenica dalle 10 alle 18. Prenotazione obbligatoria: 366/59.92.861. Ingresso 5 euro.

GRUGLIASCO

La Scuola di Cirko Vertigo di Grugliasco, prima realtà italiana nella formazione del circo contemporaneo, organizza dall'11 giugno al parco Le Serre di via Tiziano Lanza 31 per tutti i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni l'"Estate al Cirko". E' l'occasione per avvicinarsi in tutta sicurezza, e con esperti professionisti del settore, alle più antiche tecniche circensi: la giocoleria, l'equilibrio, la clowneria, l'acrobatica, le discipline aeree, il teatro, la danza. Al termine del percorso si realizza uno spettacolo. I moduli sono settimanali e proseguono sino al 27 luglio. Info: 329/312.15.64.

GRUGLIASCO

Ultime ore per iscriversi allo stage (31 marzo e 1 aprile) di creazione con Milo & Olivia. Info: 329/31.21.564.

Il caso



Una manifestazione dei dipendenti De Tomaso

L'intesa accolta con freddezza dai lavoratori

De Tomaso, accordo per un anno di cassa

STEFANO PAROLA

È ANDATA come tutti si aspettavano: ieri a Roma la De Tomaso e i sindacati hanno siglato l'accordo per un anno di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale. L'intesa verrà perfezionata nei prossimi giorni dall'azienda, che deve portare avanti alcune pratiche burocratiche, e verrà ratificata dal ministero del Lavoro. In questo modo viene messo nero su bianco il declino dell'impresa guidata dalla famiglia Rossignolo. Anche se i tecnici ministeriali hanno lasciato una porta aperta: se il gruppo cinese HotYork dovesse farsi vivo nei prossimi giorni e dimostrare di avere i soldi per rilanciare l'azienda, l'ammortizzatore sociale potrà essere convertito in cassa integrazione per ristrutturazione. Un espediente, quest'ultimo, che consentirà di far partire i corsi di formazione per 1900 dipendenti della fabbrica di Grugliasco.

La notizia è stata accolta con freddezza dal centinaio di lavoratori che ieri erano in presidio sotto la sede dell'assessorato regionale al Lavoro di via Magenta. Si aspettavano la cassa per crisi e avevano già programmato un piccolo blocco di Porta Nuova. Invece hanno deciso di dirottare la rabbia verso un civico di corso Matteotti che ospiterebbe la presunta casa di Gianluca Rossignolo, manager e proprietario della De Tomaso. Lì le tute blu sono state in presidio per circa un'ora, poi si sono dati appuntamento per questa mattina per un'assemblea davanti alla fabbrica.

Quello di ieri al ministero per la Fismic è stato «un altro incontro negativo», come dice Giuseppe Failli. Che spiega: «I presunti finanziatori cinesi non si sono di nuovo visti e i Rossignolo hanno continuato a raccontare che nei prossimi giorni ci saranno fondi. La realtà sembra ben diversa. Resta solo un barlume di speranza». Anche la Fiom è sempre più critica: «Per noi è importante — dice Vittorio De Martino — che sia garantito il reddito dei lavoratori. Ma registriamo l'ennesimo passaggio negativo e i soliti ritardi, per un'operazione sempre meno credibile».

la Repubblica

VENERDÌ 30 MARZO 2012

Una nuova

EUROPEA

Il Pdl lancia Vigna: «Questa città può cambiare» Già si litiga sui banchetti: troppo defilato lo spazio affidato al centrodestra

GRUGLIASCO - Il Popolo della libertà candida Viorèl Vigna a sindaco alle elezioni comunali di maggio. Mentre il programma è in via di elaborazione, la campagna elettorale inizia con il piede sull'acceleratore e non

manca le prime polemiche. Sotto accusa è l'assegnazione del posto per il banchetto promozionale del partito al mercato del sabato, che circonda il parco Porporati. Il posto incrinato, davanti all'ingresso del parco in Via Lanza, sul marciapiede che porta al centro commerciale L e Serre, sarebbe troppo esteso all'area del mercato e troppo lontano dal passaggio: «*Ci saremmo aspettati più equità*» - commenta Vigna - *Riteniamo sia stato concesso troppo spazio a Pd e a Gri-*

gliasco democratica. Riconosciamo che le richieste sono state fatte in piena battaglia elettorale, ma protestiamo per la mancanza di visibilità che abbiamo dalla nostra posizione».

«*Hanno assolutamente ragione*» - replica il sindaco Marcello Mazzi - *Ogni lista ha diritto a pari dignità. Non è l'amministrazione comunale a scegliere le assegnazioni, e le dinamiche tecniche prevedono la distribuzione dei posti a ciascuna lista secondo l'ordine di arrivo. Ho comunque sollecitato l'ufficio competente a risolvere la situazione. Le richieste sono molte e lo spazio è poco. Per questo il regolamento prevede che in campagna elettorale associazioni e altre*

reda non politiche vengano momentaneamente sospese».

Il caso è quindi destinato a essere archiviato, anche perché la situazione si è già sbloccata attraverso un accordo proprio con Grugliasco democratica, che ha accettato uno scambio di posto con il suo situato in Viale Echrolles. Dal il Popolo della libertà, che si presenta da solo dopo la dissociazione dalla Lega nord, che sposa la linea nazionale di divisione dai vecchi alleati, parlerà ai cittadini di polo universalista, infrastrutture e trasporti, i tre punti chiave sui quali ruoterà il suo programma.

«*Queste sono le grandi opportunità della città dei prossimi cinque anni*» - spiega

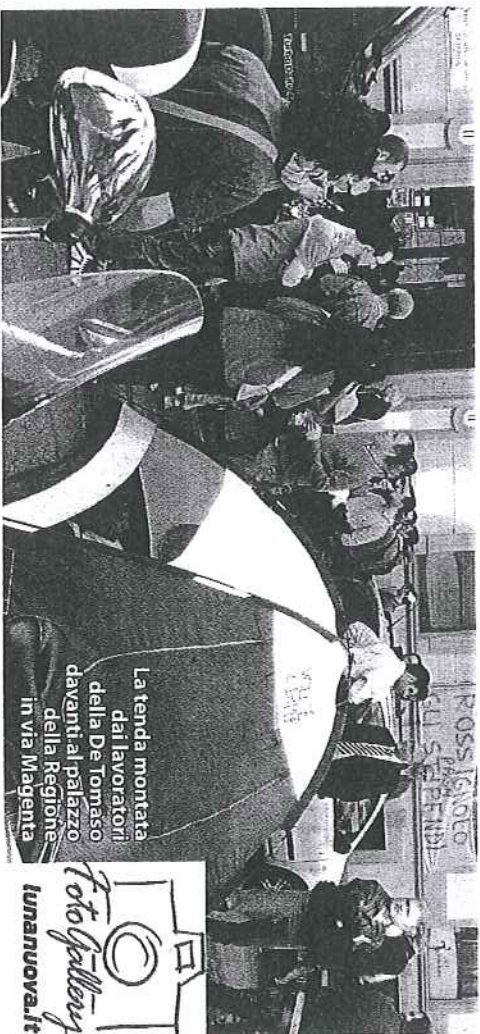


Vigna - *Lavoriamo per una città che deve cambiare. Stiamo costruendo la base del centrodestra cittadino del futuro».* Tra i grandi temi anche il termovalorizzatore, per il quale è in progetto un piano di informazione capillare: «*Tutti i cittadini devono essere informati in modo puntuale*» - spiega Vigna - *L'idea è piazzare alcuni tori in tutte le borgate, collegare in tempo reale per indicare le emissioni dell'impianto».*

Luisa Fassino

De Tomaso in cassa fino a dicembre

'Campeggio' di protesta dei lavoratori per i continui ritardi dei Rossignolo



La tenda montata dai lavoratori della De Tomaso davanti al palazzo della Regione in via Magenta

Foto gallery
lunaruovalt

di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - La De Tomaso entra in cassa integrazione per crisi. Il ministero del lavoro ha confermato quanto già annunciato la scorsa settimana dalle istituzioni dopo l'incontro con la famiglia Rossignolo, presentatasi senza le garanzie per l'investimento e per l'acquisizione da parte del partner cinese.

L'accordo raggiunto ieri a Roma con i sindacati prevede la cassa integrazione per crisi fino a dicembre per i 900 lavoratori di Grugliasco e i 140 di Livorno. Per non sbarrare la porta al progetto De Tomaso i sindacati hanno chiesto al ministero una dichiarazione formale che preveda il ritorno alla cassa per ristrutturazione se l'investimento sarà confermato e la documentazione presentata.

La firma del decreto per recepire l'ingresa arriverà invece nei prossimi giorni, poiché la De Tomaso non ha presentato la richiesta di cassa integrazione, sollecitato venerdì ai Rossignolo dalle Regioni Piemonte e Toscana.

«Abbiamo una garanzia di mantenimento del reddito per i lavoratori - commenta Vittorio De Martino della Fiom - Ora dipende anche dal ministero accelerare la firma del decreto. Registriamo un ulteriore ritardo negativo nell'avvio del piano industriale. C'è

una responsabilità della De Tomaso che ribatiamo, un nuovo passaggio negativo». Sulla stessa linea di pensiero anche la Fismic: «Un altro incontro negativo - commenta Giuseppe Falli - I Rossignolo hanno continuato a raccontare che nei prossimi giorni ci saranno i fondi. La realtà sembra ben diversa, anche se rimane un barlume di speranza».

Rimangono sul piede di guerra i lavoratori, che fin dal mattino hanno occupato via Magenta sotto il palazzo della Regione, dove hanno montato anche una tenda, mentre una delegazione di tute blu era nuovamente a Roma per presidiare l'incontro. Dopo l'annuncio della capitale, i lavoratori si sono spostati sotto la residenza di Gianluca Rossignolo in corso Matteotti, per poi tornare al presidio davanti allo stabilimento. Questa mattina è prevista un'assemblea insieme ai colleghi di ritorno da Roma per decidere altre iniziative di protesta.

La questione è approdata anche in consiglio provinciale con un'interrogazione di Angela Massaglia: «Con gli ultimi sviluppi si è delineata una situazione ancora più grave di quella già difficile che si presentava - afferma la consigliera del Pd - La richiesta è che si faccia tutto il possibile per utilizzare al massimo gli ammortizzatori sociali, considerando che ci sono persone che rischiano di non percepire alcun reddito».

◆ Saturno, ultimo giorno

GRUGLIASCO - Ultima assemblea per i lavoratori della Saturno. Ultime saluti tra i colleghi e ultimi accorgimenti per capire i prossimi passi da compiere per la cassa integrazione che verrà e le modalità per chiederne l'anticipo. Ieri gli operai di Grugliasco hanno lavorato per l'ultimo giorno dopo il fallimento formalizzato dal tribunale di Torino il 19 marzo. Alle 15 seguita l'assemblea dei lavoratori in via Morandi, come già la scorsa settimana era accaduto nelle sedi di Rosta e Piossasco. La produzione è terminata e in questi giorni gli stabilimenti sono stati messi in sicurezza e i macchinari puliti e imballati. I beni immobili passeranno ora in mano alle curatori fallimentari, uno per ogni sede. «Il capitolo della Saturno si chiude. Non si può più fare nulla - commenta Marinella Batera della Fiom - Ora si valuteranno le offerte rimaste per i beni immobili».

Per i lavoratori ora c'è un anno di cassa integrazione e poi la mobilità: «A breve dovranno essere inoltrate le domande per chiedere all'agenzia Piemonte lavoro l'anticipo sulla cassa integrazione - continua la Batera - Questo perché i tempi tecnici dell'Inps sono molto lunghi e i lavoratori rischiano mesi di attesa senza stipendio».

Si chiude la storia di una grande azienda, leader nel settore delle materie plastiche nata nel 1957 per la produzione di elementi di arredo per gli interni delle carrozzerie. Solo nel 2005 era stata inserita tra i primi dieci fornitori della Fiat per la produzione di alette paraspalle, con ritmi produttivi che potevano arrivare fino a 20mila pezzi al giorno. Nel 2009 i dipendenti erano 600. Poi sono arrivati i debiti, l'amministrazione straordinaria, le commesse della Fiat e delle altre case automobilistiche sono diminuite sempre di più fino a esaurirsi. Poche le offerte di acquisizione arrivate, e nessuna ritenuta idonea a rilevare la produzione. Rimane un brevetto che scadrà a dicembre e 380 lavoratori lasciati a casa.

Luisa Fassino

◆ Educazione alimentare

GRUGLIASCO - Si parlerà di educazione alimentare e cultura mediterranea oggi alle 17,30 al Bioristoro di via Levi 11. L'incontro è inserito nel programma "Cibo e scuola", che coinvolge gli insegnanti e i genitori degli alunni per spiegare loro le scelte nutrizionali alla base della refezione scolastica cittadina. All'incontro curato da Comune, istituto comprensivo King e Bioristoro interverranno Serafina Petrocca, nutrizionista e consulente del comitato tecnico scientifico per la refezione scolastica, e Nives Arosio, autrice del libro "La cucina etica regionale" edizioni Sonda.

◆ Il mito dietro la porta

GRUGLIASCO - Ultimi giorni per visitare la mostra "Il mito dietro la porta. Burattini, immagini, figure di Francesca Moretti" a villa Boriglione, nel museo Gianduja del parco Le Serre di via Tiziano Lanza 31. L'esposizione chiuderà i battenti l'1 aprile ed è visitabile dalle 16 alle 19. Ingresso libero, per informazioni: 011/4013326, 011/4013352 o www.istitutoteatropopolare.com.

◆ Fare sport all'aperto

GRUGLIASCO - Attività fisica all'aperto con insegnanti esperti: sono le attività proposte dal Comune che saranno presentate martedì alle 17 al centro civico Nello Farina.

Nell'occasione si potranno conoscere gli istruttori e fare una prova pratica al parco Porporati.

Il martedì pomeriggio e il giovedì mattina verrà proposto il fitwalking nei parchi cittadini, in gruppi da sette-dieci persone. L'attività è indicata a chi vuole prevenire le malattie cardiovascolari, compensare lo stress, perdere peso, tonificare il fisico e recuperare dopo infortuni muscolari.

Il nordic walking si svolgerà al pomeriggio al parco Porporati in gruppi di sette-dieci persone. L'attività diminuisce l'ansia, regolarizza il respiro, scarica le tensioni muscolari, migliora pressione, trigliceridi e colesterolo e protegge da osteoporosi ed artrosi.

La passeggiata in bicicletta si svolgerà il venerdì mattina per rilassarsi, stare in compagnia e scoprire il territorio utilizzando le piste ciclabili. Orari e giorni per lo svolgimento delle attività sono ancora in via di organizzazione e verranno comunicati successivamente. Per informazioni occorre rivolgersi all'ufficio welfare del Comune, 011/4013330.

◆ La Bip Bip Band e le canzonette del Novecento

GRUGLIASCO - La Bip Bip Band in "Come eravamo", ovvero l'importanza della canzone sul costume e sulla società italiana del 1954-1970. Organizza l'associazione "La quaglia in paradiso". In scena stasera alle 20,30 al teatro Carlo Levi di viale Radich 4. Suonano Michele Naddeo (sax tenore, baritono, clarinetto, basso, flauto) con la partecipazione di Antonio Raiola (contrabbasso), Marco Convertino (piano) e Sonia Bellovino (voce).

◆ Il Cororchestra Musica Nuova oggi al Majorana

GRUGLIASCO - Gli ottanta elementi del cororchestra Musica Nuova di Vaic venerdì 30 tengono un concerto di musica classica, contemporanea e operistica. Dirige il maestro Sergio Merini. Presso l'Itis Majorana (via Generale Cantore 119). Inizio alle 21,15.

◆ Scoprire l'Ordine di Malta

GRUGLIASCO - La delegazione cittadina dell'Anioc, associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche, organizza oggi alle 18 nella sala consiliare di piazza Matteotti 50 un incontro sul Sovrano militare ordine di Malta, in preparazione del viaggio che soci e amici effettueranno a Malta alla scoperta di luoghi, imprese e leggende dei cavalieri crociati. Durante la riunione sarà presentata la cooperativa sociale Spesses cioccolato di Torino, azienda cioccolatiera sorta per dare lavoro e costituire un fondo per borse di studio per formazione al lavoro. «Vorrei coinvolgere le scolaresche cittadine per visitare la cioccolateria: sarebbe interessante per ragazzi e diffonderebbe il marchio, con una pubblicità utile all'iniziativa», spiega il presidente dell'Anioc di Grugliasco Filippo Magistro.

La Stragruigliasco in campo contro la crisi: i fondi alle famiglie povere

GRUGLIASCO - Una passeggeria in bicicletta si trasforma nella possibilità di un prestito etico per famiglie in difficoltà. Compie 20 anni la Stragruigliasco, manifestazione cittadina su due ruote che nutre la solidarietà. «Ciascuno può iscriversi donando 2 euro o comprando la maglietta a 10 euro. Ci si può iscrivere anche via internet, e in quel caso la maglietta la regaliamo noi», spiega Lorenzo Amadio, presidente dell'associazione "Gru club adp" che si occupa della giornata. I fondi raccolti vengono trasformati in piccoli prestiti solidali: «Anziché far partire una guerra a poveri su chi merita la donazione, attiviamo un prestito per gruppi di persone che decidiamo le modalità per restituirci il denaro, depositato in un conto di banca Etica. Si tratta di normali persone che si ritrovano in un momento di difficoltà».

Il 20 maggio si partirà da via Fratelli Prospero per poi attraversare Collegno e Rivoli e tornare a Grugliasco. Si



Lorenzo Amadio, Marcello Mazzù, Roberto Montà e Lucia Repetto

o al pomeriggio. Nelle settimane a cavallo della Stragruigliasco verranno protettate immagini e racconti di chi in questi 20 anni ha contribuito all'organizzazione, come Antonio Rossi, scomparso nel 2004, e Dino Mercante, mancato lo scorso anno. La pittrice Lucia Repetto ha realizzato l'acquarello delle magliette della manifestazione.

C'è anche una novità per chi non ha la bicicletta: «Dopo tante lamentele, sta partendo Tobike, che metterà in comunicazione il servizio di bike sharing di Grugliasco con quello di

Torino - precisa il sindaco Marcello Mazzù - Se si riuscirà a inaugurare il nuovo servizio entro il 20 maggio, quel giorno l'affitto costerà 2 euro».

In tanta soddisfazione, il sindaco non riesce tuttavia a trattenere una critica: «Non posso fare a meno di notare che manca il logo del Comune di Collegno: dispiace non vedere il parocchietto di una città con cui lavoriamo insieme su tanti fronti. Resta comunque che la Stragruigliasco è un gioiello, ben poche realtà simili nell'area metropolitana possono vantare una storia lunga 20 anni».

In realtà si tratterebbe solo di un ritardo: «La richiesta di parocchietto è arrivata l'8 marzo e ci sono 30 giorni per aderire. La giunta non ha ancora avuto il tempo di discuterne, anche perché l'assessore Paolo Macagno è assente per malattia - spiegano dal Comune di Collegno - Deciderà la giunta, ma non vediamo alcun impedimento al parocchietto dell'iniziativa».

Federica Vivarelli

Prosa, danza e poesia per i bambini iracheni

GRUGLIASCO - La compagnia Viartisti e lo Centro studio danza Denise Zuca dedicano la sera di venerdì 30 marzo ai bambini iracheni. Lo fanno con "La terra degli aquiloni", spettacolo multidisciplinare in scena al teatro Perempruner (piazza Matteotti 59) scritto da Alessandro Ciguera e Milena Zuca per raccontare la dura vita dei minori in quel paese e in molti altri di quell'area geografica. I maltrattamenti, la guerra, l'infanzia rubata, il diritto allo studio negato, sono le peggiori piaghe di cui sono vittime, ma non le uniche. E questo a dispetto delle molte campagne di sensibilizzazione fatte in tutto il mondo.

«Lo spettacolo intende essere una denuncia delle realtà dimenticate o del tutto ignorate e delle difficili condizioni in cui oggi ancora molti bambini vivono, ma anche spunto di riflessione per comprendere assieme quali siano le cause di un disinceneramento quotidiano pressoché generale



nonostante i temi sulla difesa dei diritti dell'infanzia siano trattati e discussi a livello mondiale». L'arena è di Alessandro Ciguera e Milena Zuca, testi interpretati da Gruppo Carnaleonte di Viartisti, coreografie Centro studio danza Denise Zuca, video realizzati da Omar Vestri, poesie di Paola Sonetti, musiche di Dania Ferro, assistenza luci e audio Casa Sonora. Inizio alle 21, biglietti a 10 e 7 euro. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Peacekeeping, attiva nel sostegno e nell'aiuto alla popolazione irachena. Info e prenotazioni 011/787780 e www.viartisti.it.

De Tomaso, il governo denuncia Rossignolo

Lui si difende: soldi pubblici usati correttamente

MARCO TRABUCCO

LACERTEZZA è che il governo ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma sulla situazione finanziaria della De Tomaso. A farlo potrebbe essere stato il ministero dello Sviluppo Economico anche se ieri, dal dicastero di Passera non sono arrivate conferme ufficiali. E così qualcuno ha avanzato l'ipotesi che fosse stato un altro ministero, quello del Lavoro guidato dalla torinese Elsa Fornero, a presentare denuncia. Il reato ipotizzato nei confronti dell'impresa guidata dal finanziere Gian Mario Rossignolo sarebbe la distrazione di fondi pubblici ottenuti per la formazione professionale e l'innovazione e mai spesi o spesi solo in parte. L'esposto però potrebbe anche essere legato a irregolarità nelle garanzie bancarie fornite negli ultimi mesi dall'azienda di Rossignolo durante le estenuanti trattative al ministero.

Di un passo di questo genere si parlava da tempo, da quando, da Roma, si era detto alle due regioni interessate dalla vicenda (Piemonte e Toscana) di non procedere in proprio con denunce penali, nell'attesa che fosse il governo a farlo. La vicenda è triste e nota: nel 2009 di fronte alla crisi della Pininfarina, la Regione Piemonte acquistò lo stabilimento di Grugliasco del famoso carrozziere attraverso la Sit, società partecipata da Finpiemonte per 13 milioni e lo diede in affitto a De Tomaso che però, in pratica non avrebbe mai o quasi pagato il suo canone, coperto poi solo grazie a una fidejussione. C'è poi la questione degli aiuti pubblici, tanti: 9,5 milioni dalla Regione in due diverse operazioni, 19 dalla Ue per la formazione professionale dei mille lavoratori che De Tomaso avrebbe dovuto assorbire. Formazione che è partita

L'esposto riguarda i fondi ottenuti per la formazione, ma segnalerebbe pure altre irregolarità

per interrompersi quasi subito. Perché la situazione è precipitata, la De Tomaso è rimasta senza risorse e anche il fondo cinese evocato come possibile salvatore non avrebbe mai fornito garanzie reali sui 500 milioni di euro da investire nell'operazione. I lavoratori adesso sperano almeno nella cassa integrazione.

La De Tomaso però nega gli eventuali addebiti: «Tutti i finanziamenti pubblici sono regolarmente rendicontati, i soldi rice-

vuti sono stati utilizzati allo scopo per il quale erano stati concessi — precisa Gianluca Rossignolo, figlio di Gian Mario — dei 19 milioni su 27 concessi dalla Ue e dal ministero del Lavoro per i corsi di formazione ne abbiamo utilizzato 7,6. Il rendiconto è terminato e sarà presentata quando potremo ripartire. L'azienda ha dovuto anticipare i soldi arrivati in ritardo e per questo i corsi sono durati solo due mesi». Quanto all'investitore cinese di cui al momento non ci sono tracce, Rossignolo afferma: «Ci sono impegni scritti, aspettiamo che siano mantenuti. Non dipende da noi. Ma non capisco chi abbia interesse ad alimentare un clima negativo contro di noi. Soffiare sul fuoco è da irresponsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

SABATO 31 MARZO 2012

ASPETTANDO IL CINESE

De Tomaso, paura al presidio in fabbrica

Il giorno dopo l'accordo per la cassa per crisi i lavoratori della De Tomaso si sono ritrovati al presidio di fronte alla fabbrica. La fiducia nel futuro sembra calare ogni giorno di più anche perché non ci sono notizie sull'investitore cinese. Inoltre circolano notizie sui siti su un possibile esposto alla magistratura da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sui fondi che l'azienda ha ottenuto per la formazione e che ora è stata sospesa. Ma sia il Mise sia il Ministero del Lavoro negano di aver avviato alcun esposto in magistratura. E anche Gian Luca Rosignolo nega che ci sia un intervento della magistratura.

Certo è che esiste un notevole scetticismo anche al Mise per i materiali prodotti dall'avvocato milanese del gruppo cinese che dovrebbe rilevare l'80% della De Tomaso e che non appaiono convincenti. I prossimi giorni sono fondamentali per il futuro della De Tomaso: se l'investitore cinese non comparirà si rischia il declino del progetto industriale.

GRUGLIASCO L'attacco di Laus: «In lista persino un consigliere dell'opposizione»

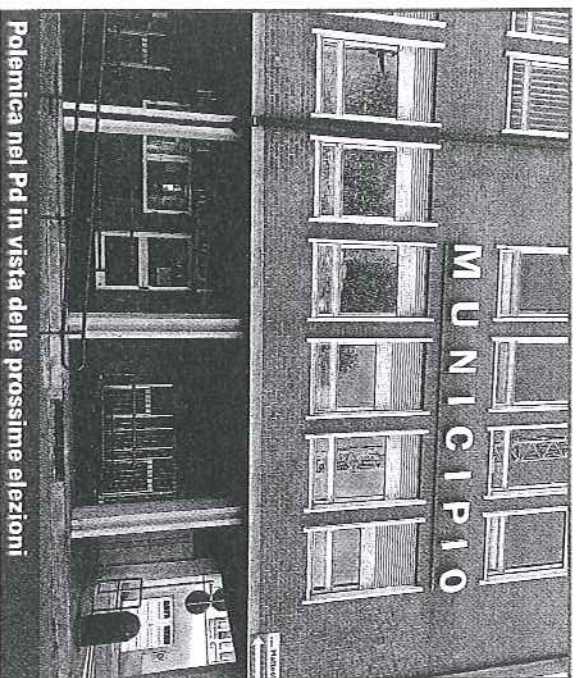
Esclusi dalla lista elettorale

Battaglia tra i vertici del Pd

→ **Grugliasco** Il caso degli esclusi dalla lista elettorale del Pd di Grugliasco, guidata da Roberto Montà, fa scendere sulle barricate anche i vertici regionali e provinciali del partito.

Il primo colpo in canna è quello del consigliere regionale Mauro Laus che difende la posizione degli esponenti locali della sua corrente. «La decisione di escludere dalle liste del Pd quei consiglieri uscenti che alle primarie non hanno sostenuto Roberto Montà - dice Laus - si inserisce in un quadro di silenzio imbarazzante da parte delle segreterie». «Nessun imbarazzo - replica la segretaria provinciale Paola Bragantini -. La formazione delle liste compete alla dirigenza locale del partito senza nessuna ingerenza da parte nostra. A Grugliasco è in atto un processo democratico che va rispettato».

L'antefatto è l'esclusione di tre consiglieri dalla lista elettorale del Pd che sosterrà il candidato sindaco del centrosinistra alle prossime amministrative Roberto Montà, del fno del sindaco uscente Marcello Mazzù e



Polémica nel Pd in vista delle prossime elezioni

candidato supportato anche dalla segreteria provinciale del partito. Gli esclusi sono Salvatore Amarù, attuale capogruppo in consiglio comunale, il suo vice Rocco Marfili e il presidente della commissione urbanistica Domenico Palomba. La motivazione: il Pd vuole rinvolare le fila e mette fuori dai giochi chi ha alle spalle due mandati. Ma gli esclusi parlano

di purghe e liste apurate.

«Le regole ad personam che hanno orientato la scelta degli aspiranti amministratori comunali offrono un'immagine squallida della compagine che si candida a succedere a se stessa alla guida del Comune di Grugliasco. E c'è anche di peggio visto che il candidato sindaco del Pd ha già messo in lista una consigliera dell'attuale opposi-

zione, che ad oggi sta con un piede nella trincea anti-Mazzù e con l'altro alla corte del suo probabile successore», attacca Laus che ora lancia un appello ai vertici del partito: «C'è ancora tempo per rimediare e ricucire strappi inspiegabili, soprattutto agli occhi delle migliaia di cittadini che hanno partecipato alle recenti consultazioni».

«È una questione che non ha competenza regionale», replica Gianfranco Morgando, segretario regionale del Pd, che lancia insieme a Paola Bragantini un contro-appello: «I dirigenti locali rispettino lo statuto del partito e la rappresentanza delle diverse correnti culturali e di genere presenti nel Pd».

«Ci sono uno statuto e delle norme che regolano il numero massimo di mandati - conclude Morgando -. In ogni caso riterrò un errore non garantire la presenza di tutte le articolazioni del partito nelle liste del Pd che devono essere caratterizzate da una capacità di massima rappresentanza e dalla garanzia di pluralità e grande apertura».

Carlotta Rocci

CRONACAQUI^{to}

sabato 31 marzo 2012

LA REAZIONE L'ad della società: «Trasferimenti certificati, chiunque può controllare i conti» **Rossignolo difende l'operato De Tomaso** **«Fondi pubblici utilizzati correttamente»**

→ «Noi continuiamo a lavorare per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, non abbiamo nulla da nascondere». Difende l'operato suo e della De Tomaso Gianluca Rossignolo, amministratore delegato dell'azienda con sede a Grugliasco e Livorno. E sull'ipotesi di un'inchiesta giudiziaria con l'accusa di distrazione di fondi pubblici, Rossignolo sottolinea che «a noi non risulta, abbiamo verificato con i ministeri dello Sviluppo e del Lavoro e nessuno parla di esposti nei nostri confronti». Rossignolo puntualizza: «Non abbiamo nulla da nascondere, tutti i passaggi di denaro

che abbiamo gestito sono certificati da apposite società e chiunque può "guardarci dentro"». Nel dettaglio, «l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Piminfarina si è basata su un piano finanziario e industriale che è stato ritenuto credibile. La partecipazione al bando per l'innovazione tecnologica, del valore di 7,5 milioni, «è stata effettuata con l'Istituto Boella e la spesa è stata rendicontata e vidimata dalla Regione, che poi ha erogato le somme». Ultimo punto, il bando per la formazione professionale «che nel complesso - dice Rossignolo - vale 27 milioni di euro, di cui 19 erogati dall'Ue e il

resto a carico dell'azienda: abbiamo finora ottenuto 7,6 milioni, che peraltro sono arrivati con 16 mesi di ritardo rispetto alle previsioni».

Quanto al «lavoro» che «facciamo dalle 7 del mattino alle 9 di sera», secondo l'ad procede: «La situazione è difficile - ammette - il momento è orrendo soprattutto sul fronte del credito alle imprese, ma stiamo facendo di tutto per dare continuità al nostro progetto». Nessuna novità sui cinesi: «Il loro impegno è confermato - dice Rossignolo - la speranza è di chiudere entro pochi giorni». **[al.ba.]**

GRUGLIASCO **Ieri doppio furto** **alla Shopville Le Gru**

→ Doppio furto al centro commerciale Shopville Le Gru. Ieri pomeriggio un ragazzo di 24 anni, residente a Torino, aveva cercato di rubare 11 libri, diverse copie degli stessi titoli, dalla libreria Feltrinelli per un totale di 200 euro: la sua intenzione era quella di rivendere la merce in qualche bancarella. Poco più tardi un uomo di 68 anni è stato fermato dai carabinieri della locale stazione dopo aver tentato di rubare due dvd dalla Fnac. I due sono stati denunciati.

redazione: Mario Damosso
ufficio stampa Città di Grugliasco
tel. 011/40.13.260
fax 011/40.13.269
mario.damosso@comune.grugliasco.to.it

In copertina: disegno di ALTAN, tratto da "Cento di questi Altan"
A. Mondadori editore